EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA ***EDIZIONE DEL LUNEDI'***

TORINO
Anno IX - Num. 234
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

LUNEDI' MARTEDI' 4 Ottobre 1955

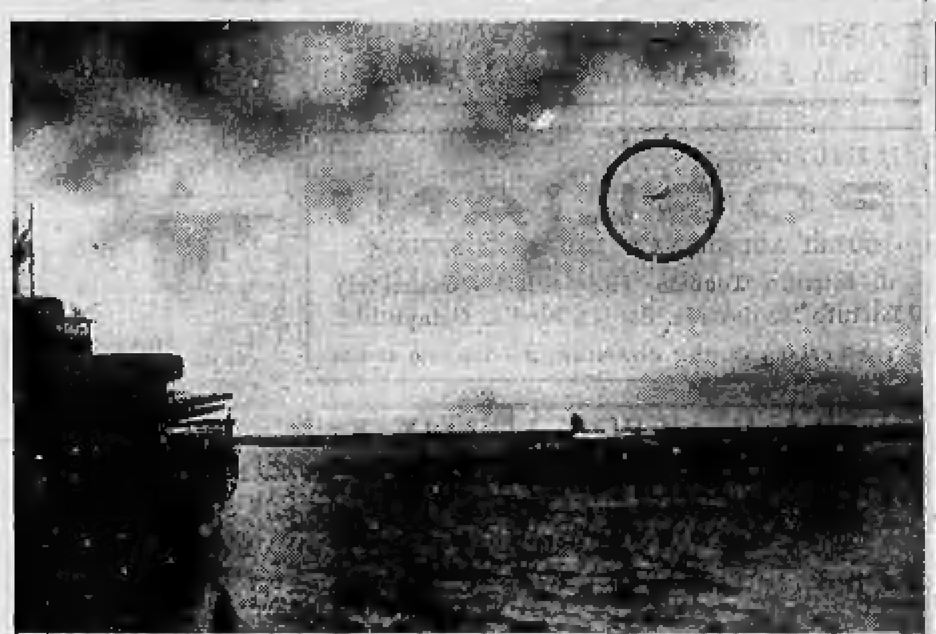
INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-069, 50-960, 58.981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Arti, finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1280): Italia: anno L. ..., semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700 ...

L'ex-dittatore ha lasciato l'Argentina dopo tredici giorni di drammatica incertezza

Perón in esilio nel Paraguay

Il volo ad Asunción

Con passo malfermo è salito su un idrovolante paraguayano che è partito alle 11,30 scortato da due aerei argentini - Nessun incidente ha turbato l'operazione - Si temeva che fanatici "descamisados,, bloccassero la cannoniera sulla quale Perón si era rifugiato e tentassero di liberare il loro capo Un quadrimotore porterà ad Asunción anche una quarantina di peronisti con le loro famiglie, fra i quali 12 bimbi - Continuano le "rivelazioni,, sulle giovanissime amiche del deposto presidente



RADIOFOTO DA BUENOS AIRES — Nel cerchietto l'aereo a bordo del quale Perón è partito per Asunción. Al centro, in mare, un secondo idrovolante che accoglierà altri membri del regime peronista. A sinistra, una nave da guerra argentina

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

Juan Domingo Perón, l'ex-dittatore dell'Argentina, è partito in volo alle 11,30 di ieri a bordo di un aereo anfibio paraguayano, diretto ad Asunción, prima tappa del suo esilio. L'aereo era ammarato nell'estuario del Rio de La Plata, al largo di Buenos Aires, nelle prime ore del mattino, e si era andato a sistemare quasi a fianco della cannoniera sulla quale si trovava Perón. Poi la nave ha risalito il fiume per tre miglia e l'aereo le è andato dietro «flottando». Perón è salito sull'idrovolante con passo malfermo, seguito da due ufficiali. La partenza ha avuto luogo senza incidenti, esattamente tredici giorni dopo che l'ex-dittatore della Repubblica argentina aveva abdicato cercando riparo sulla cannoniera «Paraguay».

Fra i componenti l'equipaggio dell'aereo (un «Catilina» di fabbricazione statunitense), oltre al cap. Barbitta, capo della missione navale argentina nel Paraguay, si trovavano alcuni aviatori di Cordoba che avevano partecipato, a fianco dei ribelli, all'ultima insurrezione. Uno di costoro aveva dichiarato ai giornalisti: «Ritengo che non sarà un piacere per Perón fare questo viaggio proprio con noi». L'aereo era scortato da due apparecchi argentini.

Il «Catilina» è atterrato all'aeroporto militare di Campo Grande (15 km. da Asunción) alle 18,45 locali, corrispondenti alle 23,45 italiane: era scortato da due aerei leggeri dell'aviazione paraguayana, recatisi ad incontrarlo al limite dello spazio aereo territoriale. Perón, che indossava un impermeabile azzurro, aveva un aspetto tranquillo scendendo dall'apparecchio. Ha quindi preso posto su un'automobile privata che lo ha condotto presso l'abitazione di tale Ricardo Gayol, un argentino che risiede nel Paraguay da 35 anni. La casa è situata nel quartiere residenziale di Asunción.

L'ora di arrivo di Perón era stata tenuta segreta, e perciò non vi erano spettatori all'aeroporto. L'ex-Presidente dell'Argentina è quindi entrato ad Asunción senza che alcuno se ne fosse accorto. Perón era stato accompagnato nel viaggio dall'ambasciatore paraguayano a Buenos Aires, Juan Chaves, e dal maggiore Ignacio Cialcetta. Il corteo di macchine e di motociclette della polizia, fermatosi davanti alla abitazione del Gayol, ha richiamato l'attenzione degli astanti, ma non sembra che questi si siano resi conto che fra coloro scesi da una delle macchine vi era Perón.

Agenti di polizia in uniforme ed in abiti civili erano disposti lungo l'isolato nel quale si trova la casa del Gayol. Il Presidente paraguayano, Alfredo Stroessner, non ha ricevuto Perón all'aeroporto, dove non era presente alcuno dei ministri paraguayani. Vi si trovava invece un drappello di soldati di guardia e Perón ha salutato calorosamente l'ufficiale che li comandava.

Dopo 13 giorni di attesa trascorsi a bordo della cannoniera paraguayana alla fonda nella rada di Buenos Aires (proprio in quelle acque in cui i grossi calibri della marina dell'ammiraglio Rojas causarono l'irrimediabile caduta del regime) l'ex-Presidente aveva potuto lasciare il Paese, grazie al tradizionale diritto di «asilo diplomatico», in atto nei Paesi dell'America latina, riconosciutogli dal governo di Asunción e reso operante dal salvacondotto concessogli dal governo del generale Lonardi.

Laboriose trattative e animate discussioni avevano condotto alla concessione del documento che ha permesso in tal modo all'ex-dittatore argentino di sfuggire al pericolo di dover comparire di fronte ad un tribunale speciale.

Particolare curioso: Perón, il quale non ha mai dimostrato molta simpatia per il volo, si è trovato a dover raggiungere l'esilio proprio a bordo di un apparecchio; è stato il terzo volo della sua vita, e certamente il più emozionante. Fu nel 1946 che l'ex-dittatore giurò che non sarebbe mai più salito a bordo di un aereo. In quell'occasione, infatti, egli rischiò di perdere la vita, quando, viaggiando da Buenos Aires a Cordoba, il quadrimotore di linea sul quale egli si trovava, perdette un'elica.

Sebbene la notizia non abbia carattere ufficiale, sembra che il viaggio ad Asunción, in aereo, e non a bordo della cannoniera Paraguay sia stato motivato dal fatto che, durante la navigazione lungo il fiume Paranà, elementi fra i più accesi del partito peronista, avrebbero avuto in animo di bloccare la cannoniera e liberare Perón. E' noto infatti che, in alcuni tratti, il fiume Paranà si restringe talmente da raggiungere una larghezza di poco superiore ad un canale.

Secondo fonti autorevoli, l'ammiraglio Teissaire, vice presidente del deposto regime, avrebbe dichiarato — alla presenza dello stesso Presidente Lonardi — che Perón, oltre ad essere un megalomane è anche affetto da squilibrio mentale: fatto, questo, che sarebbe una diretta conseguenza dei rapporti avuti dall'ex-presidente in questi ultimi tempi, con gran numero di giovanette, molte delle quali appena superiori ai dodici anni di età.

Non si esclude che sia stato in seguito alla netta presa di posizione dell'ammiraglio Teissaire che il governo argentino ha deciso, negli scorsi giorni, di appurare lo strano comportamento di Perón. Si è saputo, e lo ha dichiarato apertamente proprio una delle suddette giovani, che Perón amava farsi chiamare, dalle sue amiche: «Puoma».

Dopo Perón, una quarantina di persone raggiungeranno Asunción. Si tratta di alcuni «fedelissimi» del dittatore, accompagnati dalle rispettive famiglie che, durante i tragici giorni della seconda rivoluzione, avevano cercato rifugio presso le varie delegazioni straniere a Buenos Aires ed in particolar modo in quella del Paraguay. Sebbene la notizia non sia stata ancora confermata, fra i profughi suddetti si troverebbero anche 12 bambini.

Fra i più noti partenti figurano: Cavagna Martinez (ex-ministro degli Esteri), Enrique Noguera Islor (alto funzionario del ministero degli Esteri, che trattò direttamente con il Paraguay questioni economiche dopo la nomina di Martinez a ministro), Raul Conrado Bevacqua (che occupò la carica di ministro della Salute Pubblica), Luis Maria Albamonte (noto anche con il nome di Americo Barrios, ex-commentatore della radio governativa e collaboratore del giornale semi-ufficiale del partito peronista Democracia).

p. u.

Il convegno a Palazzo Vecchio

A Firenze i sindaci di tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Spettacolo fantasmagorico ieri sera a Palazzo Vecchio, dalla facciata illuminata dalle torce. Salivano al salone dei Cinquecento, uomini di ogni razza, seguaci di ogni fede politica, giunti da ogni parte della Terra. Americani e giapponesi, russi e francesi, inglesi e jugoslavi, bulgari e guatemaltechi, indiani e finlandesi, cecoslovacchi e liberiani, libici e svedesi: i cinquanta sindaci di altrettante città, capitali di Stati, che hanno raccolto l'invito del loro collega di Firenze per un convegno mondiale.

Altrettanto imponente la scena che ai delegati si offre: a decine son schierati gli armigeri negli antichi costumi, con le armature, le alabarde, le spade, gli stendardi che si inchinano quando echeggiano le trombe, risuonano i tamburi e il Convegno s'inizia. E' una regia intenzionalmente curata a sottolineare la «fiorentinità» di questo convegno internazionale.

Ricorda infatti, La Pira, nel suo discorso inaugurale, come nella terza decade del Quattrocento, Firenze abbia ospitato un «incontro» fra le due Chiese e i due Mondi, di Oriente e d'Occidente, fino allora divisi e contrapposti.

Ebbene, l'oratore svela ora, un segreto che ha sempre avuto nel cuore, da quando la Provvidenza dispose che egli assumesse la prima Magistratura della città del fiore: quello dell'ideale di una «Firenze mediatrice di pace fra Oriente e Occidente».

Per il raggiungimento di questo obiettivo, La Pira suggerisce di agire anche e soprattutto attraverso la Città, il Comune. Avremo occasione di illustrare meglio questo suo concetto che egli ha posto a tema principale dei dibattiti; accenniamo intanto fin d'ora a quella che sarà la conclusione del Congresso, la stesura di un patto simbolico di amicizia e di pace. «La pergamena che sottoscriveremo — ha proposto l'oratore — recherà in greco e latino la dicitura: "Le città capitali di tutto il mondo, convenute a Firenze, si promettono reciprocamente amicizia e pace"».

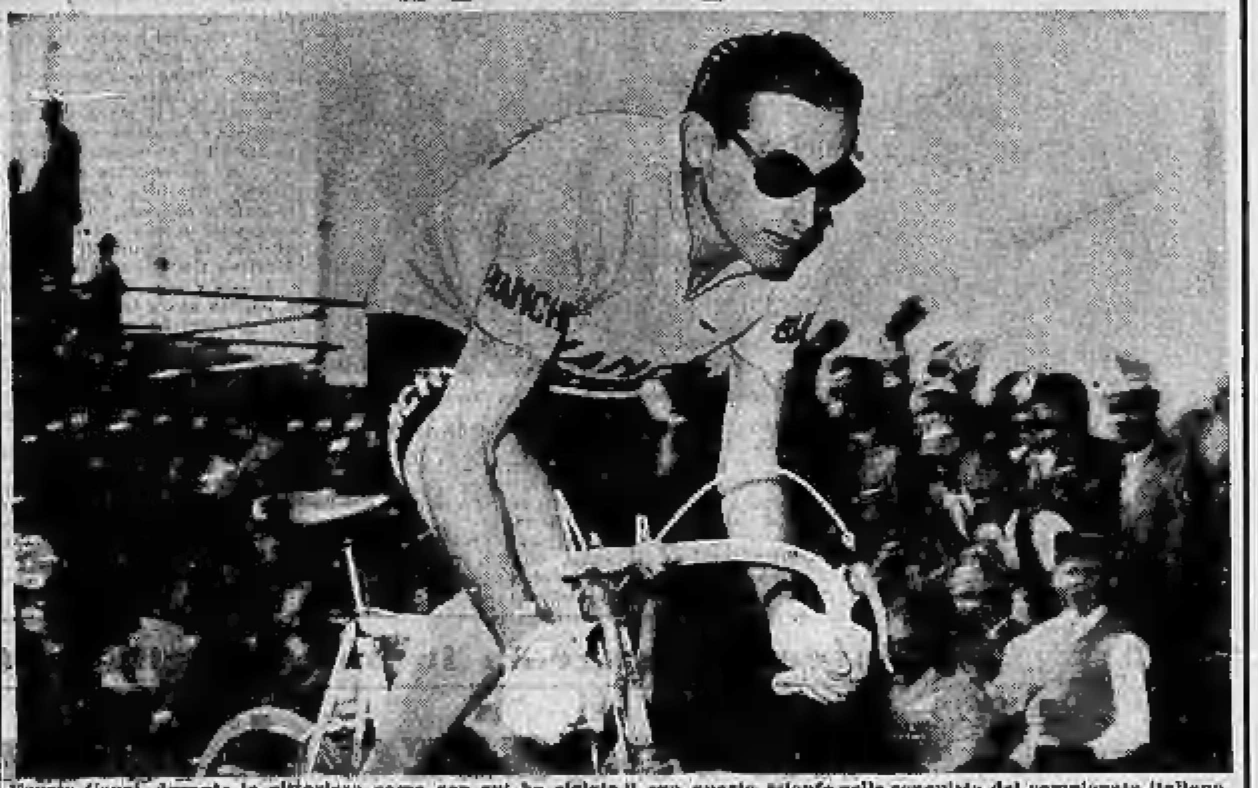
In questo spirito La Pira ha chiuso il suo dire levando il pensiero al Santo Padre, e al tempo stesso a Bulganin, Eden, Faure ed Eisenhower, al quale ultimo, «artefice sincero e generoso di pace», ha inviato l'augurio di un pieno e pronto ristabilimento. Uniti nel caloroso applauso della assemblea, abbiamo notato fra gli altri il sindaco della piccola Wichita, capitale del Kansas, mister De Worse, e il sindaco di Mosca, signor Jasnov.

Al termine del suo discorso il Sindaco di Firenze ha dato lettura, tra gli applausi dei congressisti, di questo telegramma: «Augusto Pontefice ringrazia del filiale messaggio e invia implorata benedizione apostolica auspicando una giusta e vera pace fra i popoli. Dell'Acqua».

Stamane alle 10, prima seduta del Convegno, i cui lavori si concluderanno giovedì.

g. gi.

Fausto Coppi campione d'Italia



Fausto Coppi, durante la vittoriosa corsa con cui ha siglato il suo quarto trionfo nella conquista del campionato italiano. L'asso, sul traguardo di Varese, si è imposto staccando Moser, secondo arrivato, di 2'45"

«Ike» ascolta alla radio le notizie sportive

DENVER, lunedì mattina.

Ecco il testo del bollettino medico sulle condizioni del presidente Eisenhower, diramato ieri a mezzogiorno: «Le condizioni del Presidente, che entra nella sua seconda settimana di degenza, continuano ad essere soddisfacenti, senza complicazioni. Dopo una buona notte di sonno, è stato fatto il consueto cardiogramma dopo il quale il Presidente ha fatto colazione. La sua temperatura rimane normale. Polso e pressione del sangue rimangono stabili. Il cardiogramma mostra il decorso che si prevede in questa fase della malattia».

«Per colazione — continua il bollettino — il Presidente ha preso cereali, un uovo bollito, due fette di prosciutto, una fetta di pane integrale e un bicchiere di latte scremato. La signora Eisenhower ha fatto colazione nella camera del Presidente e vi si è trattenuta una mezz'ora».

«Durante la mattinata, il Presidente ha ascoltato della musica e la lettura delle notizie sul campionato di baseball e sulla partita di rugby fra l'esercito e la Pennsylvania. Nell'iniziare della sua seconda settimana di malattia, il Presidente appare di aspetto confortevole e di umore sollevato».

Conseguenze della votazione di venerdì alle Nazioni Unite

Faure e Pinay per protesta rinviano la loro visita a Mosca

Il governo di Parigi, in una riunione "urgente,, ha anche deciso di ritirare provvisoriamente la sua delegazione all'ONU - Gravi parole del ministro degli Esteri francese di ritorno da New York

Pinay intervistato dai giornalisti al ritorno a Parigi (Tel.)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Il Primo Ministro francese Edgar Faure e il Ministro degli Esteri Antoine Pinay hanno deciso ieri di rinviare la loro progettata visita a Mosca in programma per la fine del mese. Il governo di Parigi ha altresì deciso di richiamare in via provvisoria la delegazione permanente francese all'ONU, ma non di lasciare definitivamente l'organizzazione delle Nazioni Unite. Un comunicato, diramato nella tarda serata, afferma che la Francia rimarrà invece in seno al Sottocomitato per il Disarmo ed al Consiglio di Sicurezza.

I gravi provvedimenti sono stati presi durante una riunione di Gabinetto presieduta all'Eliseo dal Presidente della Repubblica Coty e convocata d'urgenza per discutere le conseguenze della votazione avvenuta venerdì sera all'Assemblea Generale dell'ONU in merito alla questione algerina. Le decisioni annunciate hanno lo scopo di esprimere l'indignazione della Francia per tale votazione.

Più tardi veniva anche annunciato che su proposta del Ministro della Francia di Oltremare Teitgen, il Consiglio dei Ministri ha deciso di «cessare di fornire al Segretario generale dell'ONU le informazioni previste dalla Carta per quanto concerne i territori d'oltremare della Repubblica francese».

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato dal Governo:

«Dopo aver deciso che il voto dell'Assemblea Generale costituisce una flagrante violazione della Carta e viola lo spirito che ha ispirato la formazione della organizzazione, il Governo ha riconosciuto la necessità di liberare la Francia dalla responsabilità di uno sviluppo che rischia di diventare fatale per l'organizzazione delle Nazioni Unite.

«Di conseguenza il Governo intende salvaguardare i diritti della Francia e preservare il futuro dell'organizzazione, ponendo fine ad ogni sua partecipazione ai lavori dell'Assemblea. Il Governo ha inoltre approvato la decisione presa ieri di richiamare l'intera delegazione francese dall'Assemblea delle Nazioni Unite, compresa la delegazione permanente».

Pinay era giunto ieri pomeriggio da New York con i membri della sua delegazione. «Non mi è possibile — aveva detto Pinay, in tono grave, ai giornalisti convenuti all'aeroporto di Orly — fare ora una dichiarazione esauriente. Prima di dire una cosa qualsiasi alla stampa debbo conferire con il Presidente del Consiglio e riservare, inoltre, la primizia delle mie informazioni al Consiglio dei ministri. Posso dirvi, comunque, che questa seduta dell'O.N.U. è stata particolarmente drammatica. Torno pieno di tristezza per le abominevoli parole che sono state pronunciate contro l'opera della Francia.

«E' oltremodo evidente che se d'ora in poi l'unità territoriale di qualsivoglia Paese potesse venire rimessa in causa per iniziativa di una qualsiasi Nazione desiderosa di eccitare il nazionalismo, l'O.N.U. — organizzazione istituita per fondare la pace e facilitare la soluzione delle vertenze fra i popoli — diverrebbe, al contrario, un organismo suscettibile di fare sorgere conflitti e difficoltà».

Anche Faure, in un discorso pronunciato nella mattinata ad Amiens, ha espresso tutta la sua indignazione. Parlando dell'Algeria, dove un «criminale complotto ispirato dall'estero è stato ordito contro la Francia» Faure ha detto: «L'Algeria è una terra francese. Non esiste e non può esistere alcuna nazionalità algerina».

Il Presidente ha deplorato il voto dell'O.N.U. circa il problema algerino, definendolo contrario alla missione dell'O.N.U. stessa e, conseguentemente, inammissibile. «Noi dobbiamo reagire — ha detto Faure; — la Francia, senza dubbio, si è trovata indebolita ma nonostante tutto rimane abbastanza forte da non dovere abbandonare nemmeno una piccola parte della sua dignità nazionale. Ecco perchè ho ritenuto necessario richiamare immediatamente la delegazione francese accreditata presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

Un curioso commento sul voto all'O.N.U. lo ha fatto ieri il ministro degli Esteri sovietico Molotov, di passaggio a Parigi. Come è noto, la Russia è uno dei 28 paesi che hanno votato a favore della discussione alle Nazioni Unite del problema algerino.

Molotov ha detto in proposito: «Abbiamo votato per la iscrizione del problema algerino in quanto siamo contrari ad un aggravamento del problema stesso. Noi, però, siamo persuasi che la Francia sistemerà da sola la questione, e da tale sistemazione ne deriverà un miglioramento nei rapporti fra tutti i paesi. Per quanto concerne i rapporti tra Francia e U.R.S.S., essi non ne risentiranno dell'atteggiamento tenuto da noi».

l. m.

AI VINCITORI DEL *TOTOCALCIO*: 11 MILIONI 678 MILA LIRE

Si cerca il "tredicista,, di Torino

Ha giocato venerdì sera la schedina in un bar di corso Vittorio Emanuele - La ricevitoria è nota per avere distribuito più di 100 milioni in due anni

Il Totocalcio ha ripreso improvvisamente quota. Dopo due domeniche di vincite modeste, ieri ha pagato per i «tredici» 11 milioni e 678 mila lire. I vincitori di questa categoria sono 13 in tutta Italia: uno di essi è torinese. I «dodici» sono 708 (58 dei quali in Piemonte) e vincono 313 mila lire ognuno.

Ieri sera, nella sede del Totocalcio di corso Stati Uniti n. 10, il controllo delle schedine procedeva spedito. Alle 22,15 la direzione comunicava che a metà dello spoglio, non era ancora stato trovato un solo «tredici». Lo stesso responso è stato ripetuto dall'ufficio mezz'ora più tardi, quando ormai meno di un quarto di tagliandi restavano da verificare. Proprio alla fine uno degli impiegati ha dato l'annuncio atteso. C'era un giocatore anonimo che aveva azzeccato tutti i pronostici esatti.

In quel momento, notizie ufficiose informavano che in tutta Italia i vincitori erano soltanto quattro e che ad ognuno sarebbero toccati almeno 40 milioni. Considerata l'importanza della somma, veniva immediatamente fatto un «controspoglio». Dagli armadi blindati sono state tratte le matrici delle schedine. Anche questa prova dava risultati positivi: il possessore della schedina 78 TO 40977 aveva vinto. Intanto nuove informazioni avvertivano che il numero dei «tredicisti» stava salendo e che in proporzione diminuiva l'ammontare delle vincite individuali.

Sebastiano e Angela Rubia titolari del bar Roma a Torino dove è stata giocata la schedina vincente

La scheda dei milioni è stata giocata alla ricevitoria n. 64, con sede al Caffè Roma di corso Vittorio Emanuele, angolo via Accademia Albertina. Proprietari del locale sono i coniugi Angela e Sebastiano Rubia. Di loro si sono occupati a più riprese i giornali poichè in due anni hanno condotto schedine che hanno fruttato ai giocatori un centinaio di milioni.

E' la signora Rubia che compila i tagliandi per offrirli ai clienti. «Non scrivo a casaccio gli 1, gli X e i 2 come fanno tanti — spiega la signora. — Ho sempre preferito ricorrere ai "sistemi" e i risultati mi hanno dato ragione».

Lunedì scorso, la signora si è accinta alla sua fatica settimanale. Ha compilato 6300 schedine secondo uno dei tanti sistemi in uso. Poi ha disposto i tagliandi in bell'ordine sul banco, vendendoli uno alla volta ai clienti.

«Facendo così — spiega la signora — ho molte probabilità di far vincere almeno una delle molte persone che giocano alla nostra ricevitoria». La signora non ricorda assolutamente chi abbia scelto dal mucchio la schedina 78 TO 40977. Può soltanto dire che la giocata è stata fatta nella serata di venerdì.

I signori Rubia sono molto noti negli ambienti del Totocalcio. L'anno scorso una vecchietta si presentò alla signora Angela e le disse: «Lei che è così in gamba, mi scriva una schedina. Ma soltanto due colonne, perchè non voglio spendere più di 100 lire». La signora l'accontentò e la vecchietta vinse 4 milioni e mezzo.

L'episodio venne raccontato dai giornali e l'estate scorsa quando visitarono in Svizzera la sede del locale Totocalcio ebbero la sorpresa di sentirsi dire: «Vi conosciamo bene. Siete quelli della donnetta dei 4 milioni e mezzo». I dirigenti del Toto-Svizzero regalarono alla signora Rubia un fazzolettone di seta, sul quale sono riprodotte le schedine che hanno totalizzato nella Confederazione le vincite più ingenti.

«L'altra settimana — racconta il signor Rubia — mia moglie volle trascrivere su un tagliando quelle colonne fortunate; domenica si è accorta di avere fatto un "dodici"».

Degli altri "tredici" si sa per ora che uno è stato fatto a Roma, due a Padova, due a Messina, 2 a Bologna, 2 a Verona e uno a La Spezia. Quest'ultimo realizzato da uno straccivendolo, il quarantenne Ideale Cozzo.

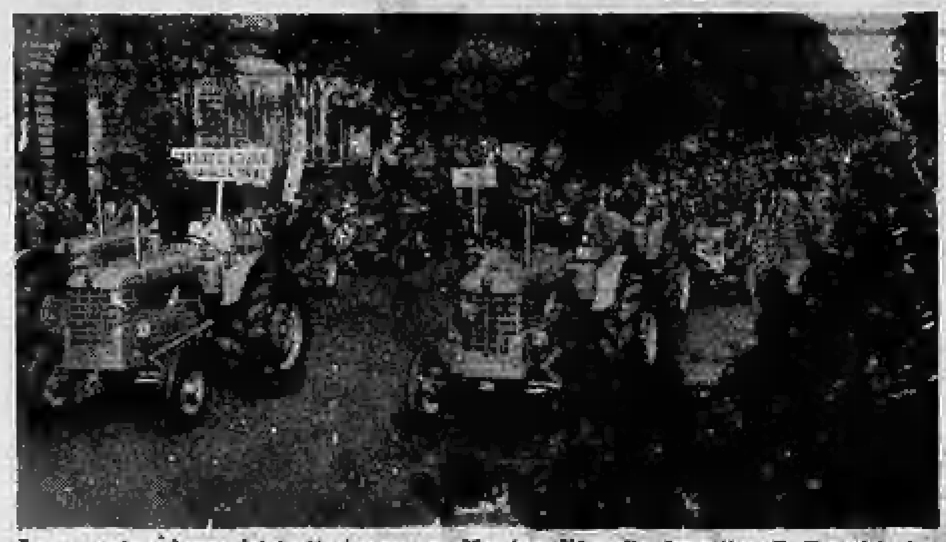
Un altro "tredici" è segnalato da Bari. Il vincitore è l'operaio Vito Saponara, abitante in via Martiri di Otranto 55. A S. Valentino di Torio, in provincia di Salerno, ha fatto "tredici" il signor Vincenzo Scudiero. A Firenze, i «13» sono tre.

CRONACA CITTADINA

Grandiosa manifestazione ieri al Salone della Tecnica

Una spettacolare parata di 1600 trattori per la città

Giunti da tutto il Piemonte e da molte province d'Italia, sono sfilati in un fragoroso carosello tra gli applausi della folla - La premiazione al Centro di Meccanica agraria



La possente colonna dei trattori per corso Massimo d'Azeglio davanti a To-Esposizioni

Forse non si era ancora vista in Italia una sfilata come quella di ieri mattina. Milleseicento trattori di ogni regione sono arrivati nella notte ed all'alba; a mezzogiorno sono passati in perfetta parata davanti al palco delle autorità a Torino Esposizioni. Hanno poi raggiunto il Centro Meccanico Agricolo di Mirafiori dove si è svolto il «primo raduno trattoristico nazionale».

L'originale manifestazione è dovuta al comitato ordinatore della Mostra della Tecnica. Vi hanno assistito il Prefetto dott. Gargiulo, il prof. Valletta, il presidente del Salone conte Camerana, il presidente della Provincia prof. Grosso, l'assessore Bertero, in rappresentanza del Sindaco, altre autorità e personalità nel campo della meccanica agraria.

Per due ore corso Massimo d'Azeglio ed il tratto di corso Vittorio sino al Po sono stati completamente paralizzati; le poderose macchine hanno invaso i viali, tutte dipinte di giallo avanzavano a quattro a quattro sulle grosse ruote o sui cingoli. Le conducevano i proprietari, ma non erano soli, molti avevano portato la famiglia; i vecchi alle spalle, i bambini aggrappati ai sedili: gli uomini vestivano tute multicolori. Presi nel loro insieme gli automezzi raggiungevano una potenza di 42 mila cavalli, uno spettacolo di forza inconsueto, accompagnato da un fragore incessante. Migliaia di bandierine attaccate ai cofani dei trattori e gli stendardi rendevano più festosa la sfilata.

Come in tutte le cerimonie ufficiali, i vigili motociclisti hanno aperto il corteo; li seguivano gli autocarri della scuola trattoristi della Fiat e gli agricoltori di Torino in gruppo serrato. Divise in settori ben distinti vi erano le macchine delle provincie del Piemonte: da Vercelli a Cuneo, da Asti ad Alessandria a Novara. La «équipe» di Udine è comparsa per ultima; polvere sulle carrozzerie e facce stanche.

La manifestazione ha suscitato l'orgoglio e l'entusiasmo degli agricoltori. «Servirà per una maggiore reciproca conoscenza — ha detto l'ing. Bertolotti animatore del «raduno» — gli agricoltori hanno bisogno di avere più frequenti scambi di opinioni, parlare della loro terra e dei metodi di lavorazione».

I partecipanti alla sfilata dovevano essere un migliaio, ne sono arrivati quasi il doppio: tra i piloti anche alcune donne e ragazzi.

Al centro di Mirafiori, il conte Camerana ed il comm. Soffietti vice presidente del Salone hanno distribuito, nel pomeriggio, i premi. All'ing. Tomasi, direttore del settore di meccanica agraria della Fiat è toccata la coppa per l'azienda meglio rappresentata. Seconda classificata è la O. M., poi la Same, la Eron e la Landini. Fra le case straniere è stata premiata la Steyr. Un'altra coppa ha ricevuto il gruppo dei trattoristi giunti da più lontano; naturalmente quelli di Udine.

Altri premi hanno avuto gli agricoltori scesi da luoghi più elevati. Primo — Vincenzo Gerardin di Apra — venuto da 1600 metri. «E' stata una passeggiata» ha detto con la modestia che distingue i montanari. Ad un ragazzo della Valtellina, Erminio Biancotti, è toccato il secondo posto; se ne è tornato a casa con quattro gomme in regalo. Il terzo è Martino Griva da Salabertano.

E non è mancato un riconoscimento alle «trattoriste»: la più giovane ha avuto una medaglia d'oro: si chiama Giuseppina Cairo, da Pontecurone, ha soltanto sedici anni, e da parecchio conduce da sé il trattore per i campi. Un ragazzetto di otto anni ha avuto il premio per il «trattorista più giovane»: un apparecchio radio che il piccolo agricoltore si è portato via con evidente soddisfazione. Altri riconoscimenti sono toccati a coloro che hanno sostenuto e superato le prove teorico-pratiche di preparazione professionale.

Mortale scontro tra auto e moto

La vittima è un capo squadra della Michelin

Un incidente stradale è costato ieri il ... Francesco Calabrese di 48 anni, caposquadra alla Michelin. Poco prima di mezzogiorno aveva lasciato in moto la sua abitazione di via Foligno n. 89 per recarsi a caccia con il figlio Franco di 10 anni nei pressi della Stazione. Sulla strada di circonvallazione di Pianezza la moto cozzava contro la «belvedere» guidata da Domenico Grinza abitante a Torino in via Gagliaudo 11. Il Calabrese veniva sbalzato al suolo dove giaceva esanime. Il figlio invece riportava leggere escoriazioni.

Fermata l'auto il Grinza avrebbe voluto portar soccorso ai due feriti, ma la moglie, seduta al suo lato, lanciò un urlo e si accasciò svenuta per lo spavento. Il Grinza si trovò solo con tre persone bisognose del suo aiuto. Volle il caso che passassero in quel momento due operai della Michelin. Mentre sollevavano il Calabrese, riconoscevano in lui il loro caposquadra. Lo facevano ricoverare al Maria Vittoria, ma ogni intervento dei medici si dimostrava inutile: alle 15 cessava senza riprendere conoscenza.

Francesco Calabrese, 48 anni

— Nei pressi di Cambiano una moto è finita per la scarpata del cavalcavia con un volo di otto metri per non investire un'auto. Due fratelli di Quattordio (Alessandria) — Nicola e Francesco Ozam, di 39 anni il primo, di 40 il secondo — sono rimasti feriti.

Temporanea riduzione di ore lavorative alla Lancia

La Direzione della Lancia ha deciso «per esigenze di carattere organizzativo, formanti oggetto di studio tuttora in corso, di ridurre l'orario di lavoro nelle prime due settimane di ottobre».

Le riduzioni d'orario variano a seconda dei reparti: circa 800 lavoratori effettueranno 24 ore settimanali; 2600, 32 ore settimanali; 800, 40 ore settimanali e altri 800, 42 ore settimanali, cioè l'orario pieno.

Anche alla Fira (azienda consociata alla Lancia) la Direzione ha deciso di ridurre l'orario di lavoro dei 340 operai a 32 ore settimanali.

Spaventosa tragedia in una famiglia abitante in barriera di Nizza

Una ragazza di 16 anni moribonda in cantina con le vesti in fiamme

La giovane, con una candela in mano, cade su un mucchio di carta - La vestaglia di rayon si incendia in una vampata - Alle grida accorre la madre che si getta su lei e si ustiona gravemente - Soccorse dai vicini, sono ricoverate tutt'e due alle Molinette, dove lavora il padre, infermiere - Gravi preoccupazioni per la figlia

Ieri una ragazza di 16 anni, scesa in cantina con una candela accesa, è inciampata nel corridoio e s'è appiccato il fuoco alle vesti. Accorsa alle grida la madre ha tentato di spegnere le fiamme che già avevano trasformato la figlia in una torcia umana ed è rimasta anch'essa gravemente ustionata. La giovane si chiama Maria Teresa Aschero, ora giace in un letto delle Molinette in preda al delirio: il suo corpo è coperto per metà, dalla cintola alle gambe, da dolorosissime piaghe. Le condizioni sono gravissime e si teme il collasso per blocco renale. Nella stessa camera le è vicina, in un altro letto, la madre con le mani martoriate dalle ustioni.

L'episodio impressionante è avvenuto alle 10,15 in via Foscolo 20, dove gli Aschero, — Maria Teresa, il padre Isidoro di 48 anni, infermiere alle Molinette e la moglie Maria di 40 anni, — occupano un alloggetto al pianterreno. A quell'ora madre e figlia (il padre era di servizio all'ospedale) stavano facendo la pulizia della domenica. In cucina erano state radunate alcune cassette da portare in cantina.

— Non preoccuparti — aveva detto Maria Teresa alla madre — ci penserò io.

Prese una candela, una scatola di fiammiferi, si caricò delle cassette, una grossa, altre più piccole messe sopra alla prima, e con le braccia ingombre uscì dall'alloggio. La scala della cantina è illuminata da una lampada elettrica: ma sbuca in due corridoi che rimangono costantemente al buio. Giunta al fondo della rampa la ragazza dovette accendere la candela.

Strascicando i piedi sul pavimento, nel timore di inciampare in qualche ostacolo, la ragazza continuò ad avanzare con cautela. Purtroppo non potè accorgersi in tempo di un mucchio di carta straccia lasciata in mezzo al corridoio. Vi urtò contro e cadde in avanti, lunga distesa. La candela le sfuggì di mano e rotolò accesa, sopra la carta che in un attimo prese fuoco. Le fiamme si estesero veloci alle vesti e prima che Maria Teresa potesse rialzarsi già l'avevano avvolta.

Spaventata e viola dal dolore la ragazza cominciò a gridare e a rotolarsi sul pavimento. Indossava una leggera vestaglia di rayon, una stoffa, com'è noto, facilmente infiammabile: il fuoco, per l'agitarsi convulso della poveretta, invece di spegnersi divenne più rabbioso. In quel momento si trovava in cortile l'inquilina Anna Giammello, di 45 anni: udendo le urla corse in cantina e ristette agghiacciata di fronte all'orribile spettacolo. Anche la madre aveva udito le disperate invocazioni. Si precipitò per le scale, si lanciò sulla figlia nel disperato tentativo di salvarla. La donna, angosciata si inginocchiò e cominciò a comprimere le vesti di Maria Teresa, a lembo a lembo, dove il fuoco intaccava le carni. Era l'unico possibile tentativo di [illegible] le fiamme: ma che poteva fare una madre in quella terribile situazione? Purtroppo la sciagura si aggravò. Il fuoco si appiccò anche ai suoi abiti e la madre ebbe le mani e le braccia piagate.

Intanto tutto il caseggiato si era messo in allarme. Gli inquilini, richiamati dalle grida di dolore delle vittime, e dalle invocazioni di soccorso della [illegible] Giammello, testimone della tremenda scena, inchiodata dal terrore sugli ultimi gradini della scala ed impotente ad agire, discesero a precipizio. Il genero della Giammello, Giuseppe Ganci, di 28 anni, affacciatosi per primo sulla porta della scala della cantina, vide la suocera, in fondo alla rampa, addossata alla parete, i tratti del viso illuminati dalla luce rossastra delle fiamme che crepitavano nel corridoio.

— Che succede, mamma — urtava — brucia la cantina? Vieni subito via di lì.

— Maria Teresa... la signora Aschero — riuscì a balbettare la donna — son loro che bruciano. Giuseppe Ganci non perse tempo. Si fece strada fra gli altri casigliani che si affollavano alle sue spalle, riuscì a prendere due secchi d'acqua, li rovesciò sulle due vittime ed ebbe infine ragione delle fiamme. Nel corridoio si udì uno sfrigolio raccapricciante: dai due corpi fu visto alzarsi un fumo nero e nauseabondo che invase lo scantinato. L'aria si fece irrespirabile. Madre e figlia giacevano a terra avvinghiate e prive di sensi. Il Ganci, aiutato da altri inquilini, raccolse pietosamente le sventurate e le riportò nel loro alloggio. Pochi minuti più tardi giungeva un'ambulanza della Croce Rossa e le vittime erano trasportate alla sezione di chirurgia delle Molinette. Là dove il padre, all'oscuro di ogni cosa, prestava la sua opera di infermiere presso altri ammalati.

Quando venne avvertito della sventura che s'era abbattuta sulla sua famiglia, Isidoro Aschero accorse al capezzale della figlia e sembrava impazzito per il dolore. Dovette frenare il desiderio di abbracciare il corpo dolorante. Le si avvicinò, dominando le lacrime, e dovette ritrarre la mano che aveva posato sulle sue guance per una carezza: il contatto suscitò nella mente della ragazza, ancora in preda al delirio, un ricordo orrendo e le strappò un grido: «Il fuoco — urlò — il fuoco mi brucia. Spegnete il fuoco!... ».

L'infermiere si è trattenuto a vegliare fino all'alba di stamane. Egli stesso ha aiutato i medici che più volte, durante la notte, hanno praticato abbondanti trasfusioni di sangue all'inferma. Sinora la lotta ingaggiata contro l'avvelenamento del sangue ha trattenuto il passo al temuto blocco renale. Tuttavia le condizioni di Maria Teresa permangono gravissime. Fuori pericolo è stata giudicata la madre che si spera possa guarire in un mese.

Maria Teresa Aschero (a destra) colla madre Maria, 40 anni

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+19,8
MINIMA	+ 5

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media +12,4; umidità 65 %; pressione 738,2. Cielo sereno. - Previsioni: Cielo in prevalenza sereno; venti deboli; temperatura stazionaria.

In ospedale per un pugno

Guatiere municipale Bernardino Cortassa, di 41 anni abitante in via Nole 84, è stato ricoverato a [illegible] al Maria Vittoria per una grave contusione addominale. Ha dichiarato di essere stato colpito con un pugno da una persona che non conosce. Verso le 17 egli si trovava con alcuni amici al circolo «La Fratellanza» di via Balangero; tutti i frequentatori erano davanti a un televisore. A un tratto uno dei presenti rimbeccava aspramente il Cortassa per un commento pronunciato durante lo spettacolo. I due dalle parole passavano ai fatti finendo con lo scambiarsi alcuni pugni.

L'intervento degli altri clienti metteva fine alla baruffa. Il Cortassa tornò a casa: aveva ricevuto un duro colpo al ventre, ma sul momento non si fece caso. Verso le 23,30 fu colto da spasimi acuti per cui dovette recarsi all'ospedale. Il medico di guardia, ritenendo trattarsi di una lesione alla milza, l'ha ricoverato in osservazione.

Groviglio di otto macchine per il cambio d'una gomma

Per un'auto che s'era fermata tra Carignano e La Loggia per cambiare una ruota, è accaduta ieri sera poco prima delle 19 una serie di incidenti che hanno coinvolto altre otto macchine. La strada è rimasta ingorgata per quasi tre ore. Due vetture che si dirigevano verso Torino, per evitare l'ostacolo rappresentato dall'altra vettura in sosta, frenavano e sterzavano bruscamente, ma sbandando andavano a disporsi di traverso alla strada.

In quel momento sopraggiungevano a breve distanza l'una dall'altra quattro auto, guidate rispettivamente da Mario Unnia abitante a Torino in via Maren Pole 14, Felice Dassetto residente in via Saliceto S. Antonio Dallavia in via Artisti 13 e Giovanni Cornatici da Volpiano. La brusca frenata della prima provocava un susseguirsi di urti violenti.

Mentre i guidatori stavano discutendo sui guasti e sulle responsabilità, dalla provenienza opposta giungeva un'altra macchina di cui era al volante Lino Peiretti da Oseglo, seguita da un camion condotto da Giacomo Sarotto di Nariolo. Nuove frenate e nuovi scontri: piuttosto gravi i danni ai veicoli, ma nessun ferito, tranne una bambina — Olga Peiretti di 4 anni — leggermente contusa alla fronte. Verso le 21,30 la strada poteva essere finalmente sgomberata.

— Un ragazzo di 15 anni, il litografo Piero Campadelli, abitante in corso Principe Oddone 76, è stato trasportato in gravissime condizioni al Mauriziano. Mentre in bicicletta attraversava ieri mattina il largo Maria Ausiliatrice si era scontrato con un'auto guidata dallo spedizioniere Carlo Chiò residente in via Capua 29; nell'urto aveva riportato lo schiacciamento del torace.

— A Torrazza in via Caduti per la Libertà, ieri il diciottenne Bruno Momo da Saluggia investiva con la moto l'insegnante elementare Malia Nigra. Il Momo, per aver perso il controllo, cadeva in un fosso e riportava gravi ferite: all'ospedale di Chivasso i medici non si sono pronunciati sulla prognosi. La Nigra guarirà in pochi giorni.

— Giù dalla discesa del Pino verso Chieri il muratore diciannovenne Felice Biono, abitante ad Asti in corso Casale 47, per evitare un'auto, che gli aveva tagliato la strada, cozzava con la moto contro il muro di una casa. Trenta giorni di guarigione.

TEATRI E RITROVI

Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522), ore 21-1: M° M. Di Nunzio; cant. F. Di Riccio, Valentini. De Benedetti: lezioni ballo private collettive; p. Carignano 4, t. 51-439. Faro Club: 21 serata En.Tr.Cl.To. Fassio, Café chantant, Medici 112. Gay, Pomba 7: venerdì riapertura. Gaudio: ore 16 danze; 21 riposo. Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 4. Trocadero, ore 21: Los Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José, Attraz. internazionali Chatham, v. T. Rossi 5, tel. 45-218: Van Wood Quartet.

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand Esterli Club, via Cavour 5 - telefono 44-790: 4 Pinearhi Newoorleans. La Perroquet, ore 22: Night Club. Maffei Saltano Cabaret, Pr. Tommaso 6, tel. 61.28.85: Attraz., Ferreria.

EL TROCADERO

Ore 21 nel fantasioso e rinnovato locale R. Parlo: i Los Almaviva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri», technic. William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney. Astor: «Uno strano detective», Alec Guinness, John Greenwood. Corso: «I guastatori delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave.

SPETTACOLI

Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, Premio Cannes, CinemaScope technicolor.

Lux Settim. Cinematogr. Internaz. ore 21,30: «Fra Angelico», di P. Haesaerts, a col. (Francia); «John and Julie» («John e Julie»), di W. Fairchild, con C. Gibson, L. Dudley, S. James, N. Middleton, M. Jenkins, M. Lister (Gran Bretagna), medaglia Mostra Venezia. Ediz. orig. con didascalie italiane.

Maffei: «Silenzio si spara», Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt. Metro-Cristallo: «Brigadoon», Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse. CineScope col. Mattin. 10,30. Reposi: «Papà Gambalunga», in technicolor CinemaScope. Fred Astaire, Leslie Caron.

Vittoria: «Furia indiana», techn. Victor Mature, Susan Ball, CineSc.

Ariston: «I sette samurai».

Augustus: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia. Nazionale: «Figlio d'ignoti», Ray Milland, Gene Tierney.

Torino: «L'uomo senza paura», techn. K. Douglas, J. Crain. Ap. 10.

Alexandra: «7 spose per 7 fratelli» col. CineSc., J. Powell, Keel. Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Grande flagello», Glynis Johns, R. Newton, techn. Capitol: «7 spose per 7 fratelli», techn. CineSc., J. Powell, H. Keel.

Faro: «7 spose per 7 fratelli», techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. Gianduja: «Sangue e metallo giallo», tech., Lex Barker, M. Powers. Hollywood: «Sangue e metallo giallo» tech., L. Barker, M. Powers. Ideal: «Banditi senza mitra», G. Raft e Gran Varietà con De Vico-D'Orsi-C. Lojacono 16,15 e 21,15. Massimo: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, Lon Mc Callister. Principe: «Sangue e metallo giallo», tech., Lex Barker, M. Powers. Statuto: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, Lon Mc Callister.

Adriano (Sacchi 65): «Squadra investigativa», B. Crawford, Roman. Alcione: Mano deforme, Van Johnson, Riv. Derio Pino 16,15 e 21,15. Alpi: Il selvaggio, Marlon Brando. La Perla: «Il segreto degli Incas», techn., C. Heston, Robert Young. Rogi: «Comandante Flying Moon, techn., R. Hudson, M. Henderson.

Asti: «Assedio di fuoco», techn., R. Scott, W. Morris. Apert. 14,30. Milano: «Kocisa eroe indiano» e «Il delfino verde». Apert. ore 10. Olimpia: Sebastopoli o morte, col. Po: «Operazione Corea», Tucker. P. Nuovo: Sesto continente, tech. Romano: «Aida» col. S. Loren e Riv. Velsi-Ceccherini 16,15 e 21,15. S. Paolo: «Arrivan le ragazze» techn., Bob Hope, Arlene Dahl.

Esperia: «Bestia umana» di Zola, Glenn Ford, Gloria Grahame.

Giardino: riposo.

Italiano: «Due notti con Cleopatra» technic., S. Loren, A. Sordi. Mirafiori: «Il modo del carnefice», Viareggio: «La mano deforme», Van Johnson e Tom Drake.

Eliseo: «Mandato di cattura» in techn. di J. Webb con R. Boone. Fréjus: «[illegible] ha tradito». Virginia Belmont, V. Musolino. Nuovo: «Amanti Monsieur Ripois» S. Paolo: Arte di arrangiarsi, Sordi.

Belgi.: Testimone di mezzanotte. Corallo: «L'oro dei Caraibi» in technicolor, John Payne, A. Dahl. Orrar: «Assalto rosso». Radium: Mandato di cattura, tech. V. Veneto: «Passione nuda».

Astra: «Sebastopoli o morte». Serafini: «Sesto continente» col. Cibrario: «La Gioconda», Arnora. Elios (via D. Murialdo, Aeronautica), prossima apertura. Excelsior: «Segreto degli Incas» techn., C. Heston, Robert Young. Star: La valle degli uomini rossi.

Adua: «Lacrime d'amore», Togliani. Aurora: «Caso Mauritius». Brescia: Stabilimenti impresa PPP. Esi-Dan: «La lunga attesa». Falchera: «Tutto il mondo ride». Fortino: «Napoletani a Milano». Nar: Vendicherò il mio passato. Palermo: «Vacanze Montecarlo». Sociale: La Vergine della Valle col.

Cabiria: «Turco napoletano» col. Colosseo: «Proiettile in canna», tech., John Simmons, B. Calhoun. Italia: Donne proibite, Darnell. Lingotto: Mostro della laguna nera. Modarno: «Tribù disperata».

Piemonte: «Cavalieri della tavola rotonda», CinemaSc. col., Taylor. Spezia: «Deportati Botany Bay».

Alba: «Lo sterminatore». Apollo: «Controspionaggio», tech., C. Gable, Lana Turner, V. Mature. Diana: «Allarme polizia». Dora: Come sposare un milionario. Edera: Il tiranno di Castiglia. Lucento: «Titanic», B. Stanwyck. Lutezia: Eros della Vandea, tech. Roma: «La lancia che uccide». Splendor: «Maestro Don Giovanni», tech., Errol Flynn, Lollobrigida.

Biglietti E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Aster, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Ideale, Balilla, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Dora, Diana, Roma, La Perla e al Salone della Tecnica (biglietti all'ENAL).

Salone Internazionale della Tecnica TORINO — Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

CINEMA LUX

Lunedì, 3 ottobre, alle ore 21,30 precise:

FRA ANGELICO, di P. Haesaerts, a colori (Francia).

JOHN AND JULIE («John e Julie») di W. Fairchild, con C. Gibson, L. Dudley, S. James, N. Middleton, M. Jenkins, M. Lister (Gran Bretagna) - Medaglia alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

Numerate di galleria L. 700 - Ingresso alla platea L. 500

Prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma fino alle 19; dalle 20 in poi alle casse del cinema Lux

DA MERCOLEDI' 5 OTTOBRE

IN CONTEMPORANEA NEI CINEMA

ASTOR e METRO-CRISTALLO

LA LUX FILM PRESENTERA' IL NUOVO GRANDE SUCCESSO COMICO DEL REGISTA

LUIGI COMENCINI

LA BELLA DI ROMA

con Alberto SORDI - Silvana PAMPANINI

Paolo STOPPA - Antonio CIFARIELLO

ISTITUTO POGLIANI

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI

di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri)

Istituto Magistrale, Scuola Media, Computisti

TORINO - CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-820

DA VENERDI' AL LUX

la Titanus presenta un film di FEDERICO FELLINI

IL BIDONE

BRODERICK CRAWFORD - GIULIETTA MASINA

RICHARD BASEHART - FRANCO FABRIZI

IMMINENTE AL VITTORIA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI IL SUCCESSO DELL'ANNO

7 SPOSE PER 7 FRATELLI

con JANE POWELL - HOWARD KEEL

UN GRANDE FILM A COLORI - CINEMASCOPE

SERIE D'ORO METRO GOLDWYN MAYER

OGGI MAFFEI OGGI

Ariston

OGGI OGGI

UN FILM D'ECCEZIONE!

I SETTE SAMURAI

DEAR FILM

A.B.C. CINEMA - TEATRO

IDEAL

OGGI

SULLA SCENA:

PIETRO DE VICO

UMBERTO D'ORSI

della Televisione Italiana nelle loro «uscite» comiche

CORRADO LOJACONO

il cantante della Radio Italiana

TRIO FREDIANI

indiavolati fantasisti acrobatici

ATTILIO DESEE

virtuoso di xilofono e marimba

SOKA BALLETT

con SONIA e BOB SMIR

Una bella attrazione parigina della danza

Presenta: NARDI

SULLO SCHERMO:

BANDITI SENZA MITRA

con GEORGE RAFT DOROTHY HART

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 51064

FART VENDITE RATEALI

TESSUTI - CONFEZIONATI - BIANCHERIE - GIACCHE PELLE - CALZATURE - RADIO - CUCINE ECONOMICHE

Nessuna cambiale, in banca

VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

ALLA TAVERNETTA SESTRIERE

Via Amendola, 10 - TORINO

Continua l'eccezionale programma:

La nota attrice cinematografica

NITA DOVER

con la sua personale ed affascinante interpretazione canterà canzoni e ritmi;

FRANÇOISE DARRIEUX

prima ballerina solista del S. Carlo di Napoli ed il

BALLETTO BERGER

attrazione internazionale disputata dai migliori locali di tutto il mondo.

Prenotare tavoli al 47.393

CINEMA - TEATRO

ROMANO

OGGI

SULLA SCENA:

L'Organizzazione spettacoli «OSCAR» presenta

PIA VELSI

ALDO CECCHERINI

ANNA VALERI

A. Carboni - G. Fagnani nella Rivista di attualità di Mario Marotta

CURVE PERICOLOSE...

con le RAGAZZE DEL RED BLACK BALLET

e la partecipazione straordinaria di FRANCO LARI della Rai e T.V.

ANNA LARI Miss Diva Film 1955

SULLO SCHERMO:

AIDA

technicolor con SOPHIA LOREN

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA

ARLECCHINO

Corso Sommeiller ang. via S. Secondo

CINE TEATRO

ALCIONE

Corso Regina Margherita 134

OGGI

SULLA SCENA:

L'AMBRA spettacoli presenta

DERIO PINO

GRAZIA CORI

con la partecipazione di

ADA SILVAGNI

la nota cantante della radio, nella Rivista

VERDE MONDO

con CARLO DE ROSA, EVA GIANNI, WANDA BRAGAGLIA

Jole Caprell - Nicola Cuto - Dario Sordi - Carlo Valenti - Ferruccio Bini

E LE RAGAZZE DEL BALLETTO AMBRA

SULLO SCHERMO:

LA MANO DEFORME

con VAN JOHNSON

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

Alla stazione

La stazione era rovente: abbagliata dal sole che batteva a picco sui binari; lunghe strisce bianche e infocate.

Giovanni discese le valige porgendole al facchino, smontò dal treno e porse la mano a Valeria; si scostarono per non essere nel via vai della gente che saliva. Valeria si appoggiò al muretto del sottopassaggio e non staccava gli occhi dal viso di Giovanni che le sorrideva.

«Ti saluto, cara. Sta tranquilla e serena. Passeranno presto questi mesi» disse Giovanni.

«Non per me che dovrò solo aspettarti, e tra un'ora sarò a casa. Tu fammi subito sapere come hai viaggiato. Sto sempre in pensiero quando ti so in aereo. Questa volta è un viaggio tanto lungo e starai via tanto tempo».

«Anche dall'America si può telefonare. Avrai subito mie notizie, ti farò subito un cablogramma».

«Subito, ti raccomando. Dunque buon viaggio, caro, e buon lavoro. Sali, mi pare stia per ripartire il tuo treno».

«Vuoi risalire, e mi accompagni fino a Milano?».

«No, preferisco non venire all'aeroporto. Ti saluto qui».

Quando Valeria vide Giovanni affacciato al finestrino, lo salutò ancora con la mano, si voltò improvvisamente decisa, discese due gradini del sottopassaggio, si fermò. Giovanni le sorrideva dal finestrino del treno. Rimasero a guardarsi: una luce di intensa tenerezza pareva ammorbidire i loro lineamenti, come li fondesse. Continuavano a sorridere uno all'altra, un sorriso appena accennato, che era tutto negli occhi.

Il facchino dietro a Valeria domandò: «A quale treno, signora?»

«Per Firenze» rispose Valeria discendendo ancora un gradino.

«Terzo binario, parte tra cinque minuti».

Valeria alzò la mano a salutare Giovanni, la mosse appena, e continuava a tenere gli occhi fissi in quelli di lui. Discese ancora un gradino: il viso di Giovanni cominciò a essere tagliato dal muretto del sottopassaggio. Valeria scendeva un gradino e Giovanni non aveva più mento, un altro gradino erano tagliate le labbra, un altro ancora il naso. Vedeva ora solamente gli occhi e quella luce di commozione pareva più intensa. Giovanni sollevò alla testa e il suo viso apparve tutto al di sopra del muretto. Discese ancora due gradini in fretta, dietro il facchino che ora la precedeva voltandosi a guardarla, come volesse sollecitarla a seguirlo. Discendeva: e il viso di Giovanni, alto e teso per vederla, cominciò di nuovo ad essere tagliato dal muro; Valeria vedeva ormai solamente la mano quando abbassò la testa. E subito, senza più alzare gli occhi, scese quasi correndo, raggiunse il facchino, lo sorpassò; impaziente di uscire dal sottopassaggio, di ritornare sul marciapiede del binario, e ritrovare Giovanni affacciato al finestrino. Appena ritornata nella luce violenta del sole, cercò il viso di Giovanni. Non riusciva più a trovarlo. Improvvisamente le si piegarono le ginocchia e le tremavano: sporta verso il treno che era ancora lì, sul binario, guardava cercando. Domandò al facchino: «Ma noi, dove eravamo?»

Indicando con la mano, il facchino le rispose: «Laggiù, molto in fondo. Da qui non si vede. Poi, forse il signore è entrato nello scompartimento, il treno sta partendo».

In quel momento il treno di Giovanni si mosse. Per un lungo momento Valeria dovette lottare con l'impulso, quasi una furia che la spingesse alle spalle, di correre lungo il binario, fino a ritrovare il viso di Giovanni. A trattenerla fu la voce del facchino; disse senza guardarla: «Le conviene salire, tra due minuti partirà anche il suo treno, signora».

Valeria restava inchiodata a guardare quell'altro treno che si allontanava. Con voce decisa il facchino disse: «Salga prima lei a prendere il posto».

Col cuore che le batteva in gola e pareva la soffocasse, Valeria salì sul suo treno, prese posto in uno scompartimento, il primo. Sedette e vide davanti a lei una giovane coppia: ridevano. Valeria, come tutte le forze la abbandonassero di colpo, si sentì stanchissima, persa: fissava fuori dal finestrino, cercava gli occhi di Giovanni, come dovessero apparirle, lucenti, commossi. La donna di fronte a lei rideva al suo uomo. Valeria chiuse gli occhi, poi prese dalla borsa gli occhiali neri e con quelli si nascose gli occhi; così non avrebbero visto che piangeva. Ora anche il suo treno, nella direzione opposta a quella di Giovanni, correva attraverso la pianura, pareva tagliasse la luce bianca del sole.

Lea Quaretti

SEMBRAVA UNA FAVOLA ED E' DIVENTATA REALTA'

Va a sposare il principe indiano

Elda Gori a bordo della motonave «Asia» con un'amica indiana. (Telefoto)

La straordinaria avventura della dattilografa milanese Elda Gori s'è imbarcata questa notte a Napoli diretta a Bombay - Dodici giorni di navigazione la separano dalla terra della dea Kali "la divoratrice di uomini,,

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

L'«Asia», la candida motonave «Espresso India-Pakistan-Estremo Oriente», è partita questa notte e ormai naviga verso la realizzazione di un sogno che, dopo gli scali di Porto Said, Suez, Aden e Karachi, ha per meta Bombay. E fra dodici giorni, su una banchina di quella grande città dove la terra delle «mangiatrici d'uomini» appare con il suo volto moderno, un principe indiano, Gurmet Slickh Malhotra, primogenito del ministro delle Comunicazioni dell'Indostan, sarà ad attendere la fanciulla che sull'«Asia» viaggia per sposarlo: Elda Gori, la giovane dattilografa milanese (Milano è ormai la sua città di adozione), la cui vicenda ancora una volta dimostra che nella vita anche i sogni più inverosimili possono diventare realtà.

Questa notte sul ponte, prima che la veloce motonave, gioiello del nostro armamento, salutasse con la sua sirena il golfo splendente di luci da Posillipo alla costa di Sorrento, Elda Gori ha narrato la sua singolare vicenda sentimentale che, nello scorso giugno, ebbe un'eco così vasta sui giornali italiani inglesi e indiani, un vero romanzo che vedrà sbocciare sul sacro Gange i fiori d'arancio seminati fra le nebbie del Tamigi.

Il «cavalier Umberto», papà di Elda (nata 22 anni fa a Civitavecchia) è ispettore delle Ferrovie e risiede a Firenze, in un suo villino di via Francesco Baracca. La mamma, Malinda, dieci anni fa si divise legalmente dal marito recandosi a Milano, dove poi la Elda si impiegò in un'azienda specializzata nell'industria della gomma. Nonostante il lavoro quotidiano, la ragazza, conseguita la licenza media superiore, si iscriveva ai corsi di lingue della «Bocconi», per specializzarsi in inglese (essa conosce però anche il francese, lo spagnolo e il tedesco). Nel 1953, allo scopo di perfezionarsi, la Elda si recò a Londra trovandosi due impieghi, uno di corrispondente commerciale e l'altro di insegnante d'italiano al «Linguistic Club». Durante una festa in quell'istituto conobbe il giovane indiano, anche lui nella capitale inglese per studiarvi tecnica bancaria al «Banking College», dopo la laurea già conseguita a Dera Dum, presso la sezione indiana della Oxford University.

Un mattino — ci ha detto la Gori — essa si recò al «Denham Flying Club» di Londra, un'associazione di piloti civili che ha lo scopo di incrementare l'aviazione da turismo, per compiervi un volo sulla metropoli. E là incontrò per la seconda volta il principe Malhotra, che le chiese di salire sul suo bimotore. Lei accettò, credendo si trattasse di un invito sportivo, ma quando furono a duemila metri il giovane le disse improvvisamente che desiderava sposarla. Elda Gori, per quanto avesse già notato le particolari attenzioni di Gurmet per lei, rimase un po' stupita, anzi perplessa, e lo pregò di darle tempo: voleva pensarci. L'idea di diventare la moglie di un principe indiano e di trasferirsi in un paese dalle abitudini così diverse la turbava non poco.

Durante la permanenza a Londra, i due furono solo dei buoni amici. Ma una volta rientrata in Italia, poichè Gurmet sembrava ben deciso nelle sue intenzioni e continuava a scriverle lettere ardenti, e poichè anche lei s'era ormai innamorata, ne parlò ai genitori. La loro risposta fu subito decisamente contraria. Nel 1952, allorchè Elda era stata eletta «Miss Cinema» in un concorso balneare su una spiaggia del Tirreno, essi si erano opposti a che la figlia si distogliesse dagli studi per lanciarsi nell'arte.

Tuttavia — ha proseguito Elda — la forza del reciproco sentimento era tale che questa volta lei non si arrese. E così si decise che il principe sarebbe venuto a Firenze per conoscere i suoi genitori ed essere conosciuto. E Gurmet Slickh Malhotra giunse a Firenze e fu ospite nella villa Gori, dove [illegible] anche la madre di Elda, nonostante i suoi rapporti con il marito.

Il rajà Gurmet Malhotra

— Fino a quando si tratterrà dunque a Bombay? — le abbiamo chiesto.

— Per sempre — ha risposto la signorina Gori. Poi ha spiegato che la data già fissata per le nozze è l'8 dicembre, ma lei è sicurissima che nei due mesi che ancora la dividono dal matrimonio non vi saranno sorprese. Perchè è ben convinta che l'India oggi ha città così moderne e occidentalizzate che un europeo ci si può trovare benissimo.

— Ma la famiglia del suo fidanzato e lui stesso sono forse di una differente religione... Ha mai sentito parlare di Kali, la dea cui ancora oggi si sacrificano bestie, delle purificazioni nel Gange, di Benares, la «città santa», dello yoga, insomma di tutto un mondo che è l'anima di quel Paese?

— Conosco. E so che la mia nuova famiglia pratica la religione Indù e che un antenato dei Slickh fu persino deificato per la sua vita ascetica. Ma questo non è un problema. Abbiamo già deciso che il matrimonio avverrà con il rito civile. In quanto ai figli, se verranno, come noi ci auguriamo, essi riceveranno il battesimo cattolico. Anche ciò è stato stabilito.

— Allora lei ha già l'abito nuziale nella valigia?

— Certo, e anche i confetti.

— E i suoi genitori?

— Oh, essi verranno. Con i nuovi aerei, dall'Italia a Bombay è poco più di un giorno di viaggio. E anch'io ritornerò spesso in Italia, ogni anno. L'aereo ha bruciato le distanze. E' questo che mi consolerà della nostalgia dell'Italia, da cui in fondo, nelle mie abitudini, mi allontanerò poco. Persino la cucina...

— La cucina?

— Eh, sì. A Londra, infatti, con un fornello a gas e un po' di provviste, ho potuto preparare più d'un pranzetto a Gurmet. E adesso nessuno più di lui è convinto della bontà di fettuccine, ravioli, cappelletti, agnolotti, tortellini. E da Bombay mi ha scritto di aver passato al cuoco di famiglia le ricette culinarie che io gli ho dato e che ormai gli preparano le pietanze alla perfezione. Del resto, anche a me piace la cucina indù. E poi queste sono cose ben secondarie, quando nella vita vi è come condimento un sale...

— Un sale?

— Sì, il sale del vero amore.

Crescenzo Guarino

APERTO A BOLOGNA IL FESTIVAL DELLA CUCINA ITALIANA

I più tipici "piatti,, del Piemonte presentati da dieci assi dei fornelli

Il dottor Hauser, squallido inventore della famosa dieta alimentare, schiacciato dalle magiche ricette del torinese Santino Oppezzo e degli altri "tenori delle pentole,, - Il dentice arrostito, ovvero il colpo segreto d'una concorrente genovese

Nostro servizio particolare

Bologna, lunedì mattina.

Il festival della cucina italiana, che ha richiamato a Bologna i campioni della gastronomia nazionale, è stato inaugurato ieri con la presentazione dei piatti tipici piemontesi. A questa grande rassegna della gastronomia, inserita nel quadro delle iniziative del «Salone internazionale dell'alimentazione», partecipano tutte le regioni italiane con le loro tradizionali specialità: una regione al giorno. Alla fine del festival il quartiere fieristico che sorge al parco della Montagnola, vera mecca dei buongustai, presenterà il più completo panorama alimentare d'Italia. Ma l'iniziativa non vuole essere fine a se stessa: il festival è anche e soprattutto una sorta di commento attraverso al quale la Direzione generale per il Turismo si propone di rivalutare le varie ed inconfondibili caratteristiche della cucina italiana, che tende sempre più ad internazionalizzarsi, con vivo disappunto dei turisti stranieri, qui attratti non soltanto dalla bellezza dei paesaggi e dei musei, ma anche, naturalmente, dalla fama delle nostre genuine specialità gastronomiche.

Prescelto fra tutte le regioni per inaugurare il festival, il Piemonte ha mandato a Bologna una squadra di dieci cuochi. Dell'agguerrita rappresentativa piemontese fanno parte quattro assi dei fornelli: Santino Oppezzo, Giovanni Oggero e Gino Guarguagli, tutti e tre di Torino, e Giovanni Decetti di Vercelli.

Quando illustra qualcuna delle sue magiche ricette, Santino Oppezzo sembra quasi preda di un estatico rapimento, e più che parlare, canta. Nelle sue colorite descrizioni, una «valdostana», per quanto eccellente e rispettabile, cessa di appartenere al piccolo mondo delle cose terrene per spaziare nella sfera del soprannaturale. Applaudito tenore della cucina, egli si è esibito in questo grande concerto della ghiottoneria con alcune fra le più famose romanze del ricco repertorio piemontese: antipasto di cipolle farcite all'albese; salsiccie vercellesi con crauti; peperoni alla bagna cauda e tartufi; agnolotti gobbi alla piemontese; bue di Carrù brasato al barolo, con cipolline d'Ivrea glassate; e i formaggi: tomini di Alba; fontina della Val d'Aosta; robiola piccante di Roccaverano. Poi, per finire, pesche di Borgo d'Ale farcite. Questa la colazione.

Il pranzo si è aperto con il «bagnetto alla torinese», cioè a dire un antipasto di tartufi, petti di fagiano, acciughe e fior di latte; è seguita l'impegnativa «zuppa alla canavesana» (zuppa di fagioli, cotti nelle tipiche marmitte di terra, con cotenne, cotechini e rosmarino); non poteva mancare la classica «fonduta» con tartufi di Alba, cui ha fatto seguito la torta, fatta in gianduja e pasta margherita inzuppata in un cocktail di liquori. Barbaresco, barbera, barolo, freisa e dolcetto hanno abbondantemente innaffiato questa pantagruelica rassegna dei piatti piemontesi.

Vivo successo ha riportato la bella tavola apparecchiata alla canavesana, con la tradizionale clessidra, la forchetta a due punte e gli artistici piatti di ceramica.

Il presidente della «Famija Turinèisa», avv. Giulio Colombini, che è anche a capo dell'Ente provinciale turistico di Torino, ha guidato a Bologna un piccolo esercito di buongustai piemontesi. A proposito del festival della cucina italiana, l'avv. Colombini ha detto: «In fondo, dobbiamo riconoscere che questi grandi cuochi sono più bravi di Leonardo da Vinci, perchè Leonardo ha offerto una Cena meravigliosa sì, ma una cena sola, mentre di cene eccellenti i nostri cuochi ce ne sanno offrire una al giorno».

La cronaca della giornata inaugurale del festival registra un significativo episodio dell'impegno con cui gli «assi» della cucina partecipano alla competizione: la cuoca Pia Defendente, di Genova, che con altri cuochi presenterà dopodomani la cucina ligure, ha fatto ieri, in gran segreto, una prova generale; ha arrostito il dentice con legna locale. Non soddisfatta, però, dell'esito, ha richiesto d'urgenza molte fascine d'una certa legna della Riviera Ligure. «Questa legna è il mio colpo segreto», mi ha sussurrato in un orecchio la cuoca genovese: esiste da per tutto, è vero, ma solo quella della Riviera Ligure ha il profumo che fa del mio dentice un piatto da re».

Domani sarà la volta della cucina marchigiana, che fra la colazione e il pranzo, presenterà cinquanta tipi di pesce. Certo, con il festival della cucina italiana, Bologna è la Waterloo di Hauser, lo squallido inventore della famosa dieta alimentare; ma a pensarci bene, questa ghiotta manifestazione si potrebbe anche chiamare la sagra del bicarbonato.

Vincenzo Rovi

Giacomette della «Famija Turinèisa» presentano un piatto piemontese. (Telefoto)

Centomila dollari se resiste a un ipnotizzatore

Hollywood, lunedì mattina.

Una giovane studentessa diciannovenne vincerà 100 mila dollari (circa 63 milioni di lire), venerdì prossimo, se riuscirà a resistere ad un ipnotizzatore. Per far concorrenza alla trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia» (con un premio massimo di 64 mila dollari), la N.B.C. ha creato una prova di cui sarà vincitrice una persona capace di resistere all'arte del noto ipnotizzatore Arthur Allen.

La prescelta, la studentessa Pat Morris, starà seduta su una sedia con i centomila dollari davanti. Dopo una serie di gesti magnetici, Arthur Allen le vieterà di alzarsi: se la ragazza saprà disobbedirgli e riuscirà a prendere i centomila dollari, potrà tenerseli.

CONCLUSA L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA

Il vino fu fatale al fratricida di Fubine

Durante la mietitura Mario Longo era stato colpito da intossicazione etilica - L'assassino aveva preparato la fuga Persa ogni speranza di scampo, ha preferito uccidersi

Dal nostro corrispondente

Casale, lunedì mattina.

L'autorità giudiziaria di Casale, sulla scorta delle indagini dell'Arma e di quelle condotte dai magistrati con sopraluogo, ha concluso la sua inchiesta sulla tragedia di Fubine Monferrato e ha concesso il nulla osta per la sepoltura dei fratelli Mario e Giuseppe Longo, rispettivamente di anni 49 e 53, che ne furono i protagonisti.

Come è noto Mario, come invasato da improvvisa follia omicida, imbracciò sabato scorso la sua doppietta da caccia calibro 12, la puntò contro il fratello Giuseppe (famigliari e compaesani lo chiamano invece Sandrino) che stava appoggiato alla ringhiera del ballatoio al primo piano della loro abitazione e, dopo sconnesse e incomprensibili espressioni, lo fulminò sparandogli un colpo dell'arma in pieno petto.

Trascinato poi il cadavere nella di lui stanza, con fatica lo adagiò sul letto coprendolo alfine con alcune coperte tolte da una cassapanca. Le indagini odierne dei carabinieri hanno assodato un particolare che proverebbe il proposito di fuga del fratricida.

Ieri mattina sono stati infatti trovati, infagottati e nascosti nella legnaia e planterreno, gli indumenti estivi di Mario. Il pronto intervento dell'appuntato Ernesto Alberico, comandante interinale della locale sezione carabinieri, e di un di lui dipendente, deve aver fatto comprendere a Mario Longo l'impossibilità di fuggire. Trasferitosi quindi nella sua camera, si puntò la doppietta alla gola, e fece partire il secondo colpo, rimanendo egli pure fulminato.

Il medico condotto del paese, dott. Garlasco, e il suo collega Morello di Casale, sopraggiunto poi col Procuratore della Repubblica dottor Nicosia e col giudice istruttore dott. Delle Grazie, non hanno potuto far altro che constatare il decesso dei due fratelli.

E' ormai assodato, da molteplici affermazioni in paese, che Mario Longo in ogni persona vedeva un nemico. Nutriva poi un odio particolare per il fratello, ritenendo che questi lo avesse calunniato del furto di una torta in danno d'un pasticciere ambulante. Da ciò una accentuazione della mania di persecuzione, di cui lo si sapeva sofferente e che a un certo momento deve avergli fatto dare di volta il cervello.

Ma c'è anche un altro particolare che deve avere notevolmente influito ad alterare il carattere del fratricida. Recentemente, durante la mietitura, Mario Longo, che era astemio, bevve per la prima volta del vino e, a quanto pare, in misura eccessiva. L'intossicazione etilica deve aver dato inizio in lui alla demenza. Infatti da quel giorno familiari e compaesani lo vedevano più cupo in volto e più taciturno del solito. Tuttavia, nessuno si sarebbe immaginato che fosse quello il primo passo verso la tragedia che è esplosa sabato pomeriggio con due colpi di doppietta.

Vittime dolenti di questa triste vicenda sono la madre Maria Aimetti, vedova Longo di anni 77, che conviveva coi due figli, entrambi scapoli, e la sorella, giunta ieri mattina da Torino, dove risiede. I funerali dei fratelli Longo avverranno alle ore 10 di oggi, lunedì, fra la commossa pietà della popolazione che a distanza di 24 ore dal duplice gesto del folle omicida commenta ancora il tragico evento.

c. d. a.

Sonetto inedito del Tasso comprato a un'asta a Londra

Napoli, lunedì mattina.

Vivo interesse ha causato nell'ambiente degli amatori la notizia dell'acquisto fatto a Londra da un collezionista di Napoli, il libraio Gaspare Casella, di un sonetto inedito del Tasso insieme a due lettere scritte al Poeta, una dal Duca Alfonso e l'altra da Eleonora d'Este. I tre pezzi, acquistati con alcuni ritratti incisi in rame del Tasso e dei duchi estensi nella stessa sala in cui furono venduti mobili e arazzi già di proprietà di Faruk, per un errore nella spedizione sono stati inviati in California.

In seguito alla protesta di Casella, che pur avendo sborsato la somma non vedeva giungere il materiale, la Federal Police ha compiuto una inchiesta-lampo riuscendo a chiarire l'equivoco e facendo pervenire il prezioso stock al libraio napoletano.

OROSCOPO di domani

Gli Astri, Luna in Toro opposta a Saturno. Siate prudenti, non lasciatevi vincere dal pessimismo. Non date confidenza e non andate ad appuntamenti sentimentali, se non costretti. Tipi: Capricorno, Acquario, e Ariete.

Capricorno: perdite e inganni, dovrete difendervi con molta abilità e misurarvi nelle parole. Siate cauti e leggeri come una persona che cammina sulle uova.

Acquario: se volete evitare le nubi che renderanno la visibilità poco sicura, dovrete usare diplomazia.

Ariete: non lasciatevi prendere dai nervi, controllatevi e sorridete, non accelerate le cose neanche se vi danno un milione.

Previsioni per il Toro: non viaggiate e non spostatevi al mattino. Seguite il primo impulso. **Gemelli:** assoluta felicità affettiva se non farete entrare nessuno nel vostro cerchio. **Cancro:** seguite gli impulsi, troverete il buco giusto. **Leone:** fortuna in amore dopo una lite o diverbio di poca consistenza. **Vergine:** non agite subito, [illegible] fino a 40, poi lanciate la pietra. **Bilancia:** attenzioni alla realtà; niente illusioni, battete i pugni e afferrate le loro mani. **Scorpione:** atmosfera agitata; quindi cautela, ma non troppa. Riuscirete a sventare gli intrighi. **Sagittario:** malgrado i vostri tentativi ambiziosi riuscirete solo in parte a concludere, mentre dovreste approdare in altri lidi. **Pesci:** la vostra lingua troppo lunga prima o poi sarà bruciata a dovere. Imparate a tacere e [illegible] essere più cauti.

[illegible]

LA "SETTIMANA CINEMATOGRAFICA,, A TORINO

Due bimbi protagonisti di una pellicola inglese

I bimbi e gli adolescenti sono stati i veri protagonisti della recente rassegna veneziana e la «Settimana cinematografica», che al cinema Lux di Torino sta passando in rassegna i migliori film presentati al Palazzo del Lido, non poteva trascurare uno dei più graziosi lavori della selezione inglese, che, appunto, ha per interpreti principali i due bravissimi piccoli attori Colin Gibson e Lesly Dudley.

John and Julie («John e Julie»), che viene proiettato stasera alle 21,30 in edizione originale con didascalie italiane, è sceneggiato e diretto da William Fairchild, un giovane regista che per questo film si è visto assegnare una speciale medaglia. Narra la storia di due bimbetti fuggiti di casa per assistere alla cerimonia della incoronazione della regina Elisabetta. E' la piccola Julie, convinta che la regina porti sempre la corona, a convincere il più grandicello John a partire per Londra ed è facile immaginare le divertenti peripezie alle quali vanno incontro i due avventurosi fanciulli. Basti dire che, benchè fermati dalla polizia, potranno soddisfare la loro aspirazione e Julie, finalmente, vedendo la regina affacciata al balcone di Buckingham Palace, potrà con gioia constatare che la sovrana porta veramente la corona.

Il film non manca di momenti felici e divertenti, soffuso com'è di quell'humour in cui gli inglesi sono insuperabili maestri. E la bravura dei due piccoli protagonisti, ben assecondati da Sidney James, Noelle Middleton, Megs Jenkins e Moira Lister, sarà particolarmente apprezzata dagli spettatori di ogni età, ai quali il film è destinato. Precederà, come di consueto, un interessante documentario francese a colori sull'arte di Fra Angelico.

Un convegno a Milano per la pensione alle casalinghe

Milano, lunedì mattina.

Un convegno per illustrare gli scopi e le finalità dell'iniziativa del Movimento Femminile Repubblicano, tendente a risolvere il problema della assistenza e della previdenza a favore delle casalinghe, si è svolto ieri mattina presso la sede del partito repubblicano. Ha parlato al pubblico la professoressa Maria Teresa Bartoli-Macrelli, segretaria del M.F.R., la quale ha spiegato il funzionamento della mutua delle casalinghe già attuata a Roma con un migliaio di iscritte, auspicando che l'esperimento si estenda ad altri centri. Dopo avere dimostrato come il concetto di lavoro delle casalinghe nel mondo moderno debba essere considerato alla stregua di quello di ogni altra categoria di lavoratori, la prof.ssa Bartoli-Macrelli ha concluso formulando voti che in Parlamento possa essere approvata la legge che risolve il problema di assicurare alle casalinghe una pensione per la vecchiaia.

Echi di cronaca

ISTITUTO PAREGGIATO «F. OFFIDANI», via G. Verdi 32, Torino, tel. 888-461. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media; Istituto Tecnico per Ragionieri (diurno e serale); Istituto Tecnico per Geometri (serale); Scuola tecnica per Computisti comm. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale.

ISTITUTO «OFFIDANI» - SEZ. «D. ALIGHIERI», via dei Mille 16, Torino, tel. 48-823. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di: Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Avviamento commerciale diurno e serale. Dopo Scuola.

SCUOLA ELEMENTARE «F. OFFIDANI», via G. Verdi 32, Torino, tel. 888-461. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza L. 3000 mensili.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», Via San Massimo 27 bis, Torino, Telefono 80.418. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri - Istituto Tecnico per Geometri (Corso Diurno e Corso Serale) - Scuola media parific. (Doposcuola).

STUDENTI, l'Istituto S. Massimo vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei corsi serali, parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, [illegible] tutti i corsi dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ISTITUTO TECNICO LEONARDO DA VINCI, via S. Franc. da Paola n. 10, tel. 51-603. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Scuola Media, Avviamento Professionale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Industriale. Orario dei Corsi: diurno 9-12, 14-18; [illegible] serale 18-22.15. Orario segreteria 9-12; 15-21.

ALLA SIST c'è sempre posto, perchè la perfetta organizzazione dei Corsi multipli [illegible] Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tutti i regolari Corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. SIST, Po 9, Telef. 47.573.

CORSI DI CARATTERE commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di Tecnico d'Azienda, lingue estere iniziali presso Istituto Pogliani - Corso Francia 5, telef. 48-650.

ISTITUTO SPAGNESI, via Nizza 5, telef. 760-130, Corsi accelerati diurni e serali per Radiotecnici, Elettrotecnici, Meccanici. Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori-Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. Istituto Spagnesi, via Nizza 5, telef. 760-130.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO nuovi arrivi a prezzi ancora ribassati! Esempio: camera noce interno mogano a prezzi L. 135.000 ed altro ancora, in tutti i tipi [illegible]. Vasto assortimento di salotti, [illegible]. Specialità armadi con [illegible] i legni, [illegible] L. 1.39-1.60-2.10-2.80 [illegible] L. 30-40-55-65.000 cadauno. Cucine americane [illegible] San Domenico 2 (angolo via Milano).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, [illegible] Tel. 255-497. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

ATTENZIONE! A tutti i compratori un regalo, ricordate: Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 8 (cortile). Tinelli, cucine, sale, camere. Assoluta concorrenza.

I PELI SUPERFLUI (garantiti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.F.R., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 523-705. Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2317.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili [illegible] Arredamenti, [illegible] Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 10. Matrimoniali, grandi tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAF 20 rate: camere da 95.000, tinelli da 55.000, vasto assortimento, c. Garibaldi 3.

CASA DELLA [illegible] mobili, rateazioni [illegible] via Garibaldi 4, telef. 551-107.

NAZIONALE
OGGI
RAY MILLAND
GENE TIERNEY
nel film Warner Bros
FIGLIO D'IGNOTI

Cinema [illegible]
Oggi un technicolor Paramount
IL SEGRETO DEGLI INCAS
con CHARLTON HESTON
ROBERT YOUNG
N. MAUREY - T. MITCHELL

STATUTO - MASSIMO
OGGI
L'ULTIMO BERSAGLIO
con JOHN IRELAND
JOAN McALLISTER
[illegible]

Hollywood - Principe - [illegible]
Un technicolor Universal
Sangue e metallo giallo
con Lex BARKER - Mala POWERS

IL MAL DI SCHIENA
è un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e tutti i comuni disturbi che sono causati da azione lenta dei reni. [illegible] PILLOLE FOSTER

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Malattie veneree, pelle, [illegible] Ore 15-20, festivi 11-13

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e [illegible] Nervose - Ore 8,30-12 e 15-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-739

Studio Prof. T. MARZOCCHI [illegible] Specialista veneree e pelle [illegible] Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Per la quarta volta nella sua lunga carriera
Fausto Coppi campione d'Italia

TUTTI GLI AVVERSARI NETTAMENTE DISTANZIATI

Varese: trionfo a 40 di media

Vano attacco iniziale di Fornara e Moser - Una caduta del piemontese, mentre il veneto si piazza al secondo posto - Defilippis quarto - Minardi dopo Fausto nella graduatoria per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Le previsioni, all'infuori unanimi, che l'ultima prova del campionato su cento chilometri contro il tempo si sarebbe conclusa con una doppietta di Coppi, primo nella corsa e primo nella classifica finale per il titolo e la maglia tricolore '55, si sono avverate in pieno. L'ordine di arrivo lo vede in testa agli avversari, da lui dominati con un notevole scarto (8'18" su Moser, 5'38" su Minardi, 6'37" su Defilippis, eccetera), mentre nella graduatoria a punti, il suo vantaggio sul secondo è ancora aumentato, a conferma d'una superiorità che, spaziata per tutta la stagione come vuole la formula del campionato, appare non soggetta a critiche od a riserve di sorta.

Assieme ai suoi innumerevoli paladini, complimentiamoci dunque

Così al traguardo

Ordine di arrivo dell'ultima prova di campionato: 1. Fausto Coppi, 100 chilometri in 2 ore 30'1" (media 39,983); 2. Moser 2 ore 32'18" (media 39,312); 3. Minardi 2.33'35" (media 38,611); 4. Defilippis 2.36'38"; 5. Conterno 2.37'12"; 6. Angelo Coletto 2.37'17"; 7. Filippi 2.38,50; 8. Grosso 2.39'15"; 9. Massocco 2.39'3"; 10. Astrua 2.42'11"; 11. Maggini 2.48'12"; 12. Monti 2.51'18".

Ritirati Fornara, al secondo giro, e Giannecchi al terzo.

tutti quanti per la sua riconquista della maglia tricolore, rimanendo curiosi di vedere come la difenderà nella non lontana prova di chiusura ch'è il Giro di Lombardia — poi, l'anno ventura, se e quando deciderà di tentare ancora la sorte nelle competizioni su strada.

Ieri, intanto, egli ha saputo guadagnarla con piglio e l'autorità — arriverei a dire la facilità — se non temessi di venir frainteso — del campione di gran classe ch'è sempre stato. Partito ultimo dei quattordici corridori ammessi a disputare l'ultima prova [illegible] e per questo fatto anche un tantino favorito in confronto agli avversari, sui quali poteva regolare la propria marcia, Coppi ha iniziato la corsa in modo guardingo — com'è sempre stata sua abitudine, del resto. Alla fine del primo giro del circuito (misurante venticinque chilometri esatti), ordine di passaggio alla mano, egli non risultava primo, ma soltanto terzo. Il più veloce di tutti era stato Fornara (partito in terza posizione fra Defilippis e Massocco). Scattato come un bolide, subito il novarese avvantaggiava su tutti. I cronometristi appostati a Bèdero, posto al quattordicesimo km. del percorso niente affatto pianeggiante, già gli accreditavano un vantaggio di 10" su Moser, di 13" su Minardi, di 22" su Massocco e di 28" sul favorito generale.

Come dire che Coppi, senza tanti complimenti né tanto pensarci su, era stato attaccato con risolutezza. Quella tattica d'assalto poteva lasciar presumere l'intenzione, da parte di chi l'aveva scelta, se non di impressionare l'osservatorio N. 1, almeno di poter accumulare un certo vantaggio su lui, sul quale più a lungo possibile montare la guardia. Ma già al [illegible], voglio dire al termine del primo giro, uno dei più irruenti attaccanti aveva ceduto, e precisamente Minardi. A questo passaggio, Fornara e Moser erano ancora davanti a Coppi ma a distanza ben più accorciata: 12" soltanto il novarese (in luogo dei 22" a Bèdero) e 4" il trentino (in luogo dei 13").

L'atleta, evidentemente, continuava a mettersi in azione, trovandosi a suo agio sia sulla pianura che sul percorso; Coppi seguiva un programma attentamente studiato, badando non tanto agli avversari che tentavano di coglierlo di sorpresa, quanto di mantenere una velocità il più possibile uniforme, veloce abbastanza, ma senza strappi superflui.

Stavamo parlando del primo giro. Qui, davanti alle tribune colme di spettatori, [illegible] le posizioni in base ai tempi impiegati, vedevano ancora in testa Fornara [illegible] seguito da Moser [illegible], dal già detto Coppi [illegible], da Minardi [illegible] [illegible] Filippi, [illegible] il pubblico badava soprattutto a Coppi, aspettava di vederlo mettersi in azione per parere, da par suo, l'offensiva sferratagli contro. Si può immaginare con quanta curiosità si attendesse la fine del secondo giro — cioè la metà corsa — per assicurarsi della posizione e delle intenzioni del favorito. A questo punto, un incidente doveva però sopravvenire a Fornara, togliendolo bruscamente di gara.

Scendendo dalle ultime propaggini del Brinzio sul sobborgo di Sant'Ambrogio, vale a dire quasi al termine del circuito, il novarese sbanda in una curva, non fa a tempo di raddrizzare la bicicletta, e compie uno spettacolare ruzzolone. Avanti che si rialzi, trascorrono vari secondi; ma mentre gli astanti si aspettano di vederlo risalire in macchina, sia pure duramente colpito alla coscia e al fianco sinistri, Fornara rimane fermo, dichiarando di abbandonare. Sale sull'automobile della sua « casa » che, con Piemontesi al volante, lo seguiva, ed esce dal circuito, dirigendosi verso l'albergo. Tuttavia, la verità impone di precisare che al momento della caduta di Fornara, Coppi aveva già ripreso tutto il ritardo e, avanti ancora di terminare il secondo giro, già i cronometristi di Bèdero avevano annunciato la spettacolosa rimonta del campionissimo. Cosicché, al già detto cinquantesimo chilometro egli appariva nettamente al comando della somma dei tempi, avendo impiegato (con un tempo parziale di 37'33") 10" meno di Moser e di Minardi, alla media di 40 chilometri e 33 metri. Tanto superiore era la sua velocità, da consentirgli di insediarsi al primo posto — e di là non muoversi più per la seconda metà della corsa, aumentando considerevolmente il suo vantaggio, che alla fine del terzo giro (settantacinque chilometri) era salito a 2' 7" sul romagnolo e a 2'9" sul giovane trentino.

La vittoriosa marcia del biancoceleste mandava naturalmente in visibilio il pubblico. Nella sua velocissima corsa, durante il terzo giro Coppi era arrivato alle spalle di Minardi, e lo aveva superato; passando alle tribune con cinquanta metri di vantaggio. Come prova di superiorità, era schiacciante, va dire che tutti quanti gli spettatori, dal primo fino all'ultimo, fossero folli d'entusiasmo davanti a simile prodezza, non sarebbe esatto. Pur con tutta la ammirazione dovutagli per questa altra bellissima impresa, quasi quasi Coppi ci annoiava — lasciando da vedere di « passeggiare » davanti agli avversari ormai battuti.

Dico battuti, ma non rassegnati, giacché almeno due duelli, dietro a lui, si [illegible] svolgendo, e un certo interesse pur lo destavano: quello Minardi-Moser per il secondo posto, e quello Filippi-Defilippis per il quarto. Ho già detto che il romagnolo, preceduto di un solo quinto di secondo da Moser alla fine del secondo giro, era partito al contrattacco, al passaggio nel giro successivo precedendolo di 2". Potrà sembrare divario da poco, al paragone del robusto vantaggio che il « leader » stava accumulando sulla intera compagnia: ma 2", a quella velocità di quasi quaranta all'ora uguagliano oltre venti metri. E non è bello veder due atleti, impegnati nella lotta contro il tempo e contro avversari [illegible], battersi così spasmodicamente per il guadagno di quei pochi metri — dai quali dipendono non più la vittoria, ma soltanto un posto d'onore, il secondo, dietro il vincitore?

Anche la lotta a due tra Filippi e Defilippis interessò per due giri; ma durante il terzo, il « cit » prese decisamente il sopravvento, mentre Astrua, in un fugace risveglio, si inseriva fra i due « pols », il primo dei quali, Filippi, accusava un netto rallentamento; e retrocedeva al sesto posto (dei primi tre, Coppi, Moser e Minardi, mi pare di aver già detto i distacchi; aggiungo quelli del quarto, Defilippis, a 5'21" dal primo; di Astrua a 3'39"; di Massocco a 4 minuti e rotti).

La corsa andava verso la fine — e il previsto, acclamatissimo trionfo di Coppi. L'unica incertezza era per l'esito del duello fra Minardi e Moser; fra il romagnolo, che pochi supponevano così bravo e veloce nelle corse a cronometro nelle quali non ha mai eccelso, e il giovane trentino che nella sua prima stagione d'attività fra i professionisti, così brillanti prove sta dando del suo valore. A metà dell'ultimo giro, Minardi però appariva già superato di quasi un minuto. Tutte le sue forze, evidentemente, egli le aveva usate fra il secondo e il terzo passaggio; e adesso che si avvicinava al traguardo, il temperamento, e le energie, più fresche e più giovanili del trentino presero il sopravvento. A dimostrazione della riserva di forze di Moser, basti dire che contro il 37'29" di Coppi nell'ultimo giro, egli ha fatto segnare ai cronometristi 38'5".

Lasciato Coppi al suono della campana coi consociati due minuti e rotti di vantaggio sulla coppia Moser-Minardi, la cronaca della giornata fa presto a seguirlo nel suo ultimo giro di corsa, frammezzo all'entusiasmo della folla che invade la strada, lasciandogli uno stretto spiraglio per passare — lui, il campionissimo che sta per vincere la sua quarta maglia tricolore di stradista, e gli agenti in motocicletta che lo precedono. Come egli sbuca tra quella selva di braccia e di teste, tutti gli si serrano attorno, e non appena egli passa il traguardo, prima ancora che si sciolga le cinghiette dai pedali, è sollevato di peso, e in una confusione spaventosa che lo vede tratto e strattonato difendersi da quegli assalti, lo portano sul palco delle autorità dove il presidente dell'U.V.I., signor Farina, lo riveste con la maglia tricolore di campione d'Italia, e lo abbraccia.

VITTORIO VARALE

L'azione di Fausto Coppi, durante la vittoriosa galoppata nell'ultima prova del campionato italiano

La classifica del campionato

La classifica finale del campionato italiano risulta la seguente:

1) Coppi con punti 38;

2) Minardi p. 25; 3) Magni p. 19 e una vittoria; 4) Conterno p. 19; 5) Moser p. 18; 6) Defilippis p. 16; 7) Monti p. 14; 8) Angelo Coletto p. 10; 9) Grosso, Astrua e Maggini p. 9; 12) Filippi p. 8; 13) Giannecchi e Massocco p. 7; 15) Fornara p. 6.

Fausto Coppi subito dopo la vittoria nel campionato italiano riceve l'abbraccio affettuoso di Re Carpano suo grande amico e tifoso.

fotoreportage CARPANO

Il Lanerossi sorprende la Sampdoria: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha pagato anche il supplemento per la disastrosa sconfitta subita otto giorni orsono a Milano. Dopo l'uno a sei di San Siro, l'undici ligure era sceso ieri in campo ansioso di riabilitarsi. Poco importava se al posto dei campioni d'Italia c'erano le matricole del Lanerossi Vicenza. L'interessante era di far buon gioco. Una vecchia rivalità tra i due allenatori ungheresi, Czeizler e Guttman, aggiungeva nuova esca al desiderio sampdoriano di cancellare ogni macchia.

Quando verso la fine del primo tempo l'undici ligure si è trovato sulle spalle il peso di un goal l'ansia si è mutata in sconforto e la squadra è crollata moralmente, più che tecnicamente. Altre due reti all'inizio della ripresa hanno completato il trionfo del Lanerossi e l'amara sorpresa dei blucerchiati.

Solo dopo aver visto affondare nel mare della confusione tutte le possibilità buone i liguri sono riusciti a liberarsi da « palcosi » strane e nel finale oltre a segnare con Mari (o con Firmani? l'autore di questo punto è destinato a rimanere incerto) hanno sfiorato altri goals e soprattutto hanno sfoderato un gioco pratico, a passaggi improvvisi, che avrebbe potuto dare ottimi frutti se applicato in tempo utile.

Le prime fasi del gioco sono state caratterizzate da una serie di arabeschi dei blucerchiati di Czeizler cui rispondeva un'accorta tattica difensiva dei biancorossi di Guttman. Che cosa intendesse fare, in realtà, il tecnico del Lanerossi, mandando in campo come ala l'ex-terzino della Juventus Manente non lo si è potuto capire e questo non per colpa di Guttman o di Manente, ma causa uno stiramento inguinale toccato a Murolo.

Al terzo minuto il sud-americano si portò una mano alla coscia, uscì dal campo per farsi medicare e rientrò saltellante, mettendosi all'ala destra. Uomo inutilizzato. Manente divenne interno, al suo posto, e poi adagio adagio arretrò fino a fare il centromediano avanzato. Guttman non approva il catenaccio: « Se mai ordinerò un gioco di interdizione », aveva detto prima della gara, alludendo al sintomatico numero 2 appiccicato sulle maglia di un terzino.

Per venticinque minuti i ricami sampdoriani e la prudenza dei vicentini non produssero nulla di conclusivo, poi all'improvviso le due squadre si portarono a turno in vista del bersaglio. Conti, al volo, sparò una stangata che ci fece rivedere il Sentimenti IV dei bei tempi. Presa a terra con palla attanagliata. Parata da grande portiere. Poi una azione Manente-Hofling-Murolo trovò fermi i difensori blucerchiati. (Ed ecco il difetto della Samp fare capolino in modo allarmante...). Murolo, lo « zoppo » servì alla scoda sud-americana un pallone che andò a posarsi dolcemente sulla testa di Motta. La deviazione fu altrettanto precisa, ma troppo alta.

La Samp ebbe ancora una buona occasione, quando Farina scattò come un giocatore di hockey su ghiaccio e zigzagando tra gli avversari si portò nell'area opposta per scagliare il pallone quasi sul montante.

Questo fu l'ultimo raggio di sole per i sostenitori della squadra ligure. Al 43' il « costruttore » [illegible] alzò una parabola ben dosata a Hofling e questi al volo, di sinistro spedì in rete. Le società italiane sono andate a cercare centravanti in tutte le parti del globo, ma un goal bello come questo del « vecchio » Hofling, da tanti anni giunto tra noi, i nuovi « importati » non l'hanno ancora fatto vedere.

Tornata in campo all'inizio nella ripresa con i nervi tesi alla ricerca del pareggio la Samp fu colpita d'incontro. Al l' Hofling, spostatosi sulla sinistra, centrava di precisione. Un biancorosso accennava ad intervenire di testa, ma lasciava invece proseguire la traiettoria del pallone verso l'indisturbato Murolo.

Lo « zoppo » colpì la sfera con la gamba sana e Pin, per quanto bravo, non poté far niente.

Il terzo punto del Lanerossi, pochi secondi dopo premiò l'intraprendenza di Motta. L'ex-granata è in questo momento una delle migliori se non la migliore ala sinistra d'Italia. Ben servito da Murolo, Motta scattò in profondità al centro dell'area e Pin fu ancora battuto non per colpa sua. Il cronometro segnava 2' del secondo tempo.

Soltanto a questo punto la Samp si scrollò di dosso, quasi con rabbia ogni preoccupazione e andò all'attacco. Tortul [illegible] una sonora fischiata per aver mancato nettamente il bersaglio, ma al 15' Arrigoni su punizione spedì al centro, Firmani fu pronto a deviare in rete, Sentimenti IV respinse e Mari, per togliere ogni dubbio, ricacciò un'altra volta la palla oltre la linea.

Nell'ultima mezz'ora ancora molti attacchi sampdoriani. Un tiro di Firmani sibilò sopra il montante. Ronzon, Tortul e Mari (spintosi all'attacco) ebbero buone occasioni e Conti si intestardì a cercare di sfondare con azioni personali una barriera troppo solida per qualsiasi giocatore.

Il Lanerossi con Manente arretrato non corse in sostanza troppi rischi. Anzi l'arbitro « ignorò » con comprensibile generosità un « mani » di Agostinelli in area. Il punteggio rimase invariato.

Pure immutato è rimasto il « mistero » di una squadra che pare aver perduto i collegamenti in difesa, che sciupa troppe occasioni all'attacco ma che non gioca poi in modo così disastroso come la « prova del nove » (sei goal incassati a San Siro e tre ieri a Marassi) starebbe a dimostrare.

Paolo Bertoldi

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Firmani, Tortul, Arrigoni.

LANEROSSI VICENZA: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; Sonci, Lancioni, Miglioli; Manente, Murolo, Hofling, Vicini, Motta.

ARBITRO: Peregu, di Milano. Spettatori 30.000.

RETI: Hofling (L.) 43' del I tempo; Murolo (L.) 1', Motta (L.) 2', Mari (S.) 15' della ripresa.

Il torinese Minà segretario della FIGC?

ROMA, lunedì mattina.

Per la sostituzione di Valentini alla Segreteria della FIGC sembra che le autorità calcistiche vadano orientandosi verso tre nomi: il rag. Bertoldi, che è già alla FIGC con funzioni amministrative, il magg. Ventura pure dirigente federale ed infine il dott. Minà.

Quest'ultimo è piemontese. E' stato dapprima segretario della Lega interregionale e successivamente si è trasferito a Firenze come segretario della quarta serie.

E' un funzionario assai stimato e benvoluto.

Chiusi a Milano gli assoluti di atletica

Record eguagliato negli 80 ad ostacoli

L'impresa riesce contemporaneamente alla Musso ed alla Greppi - Ottimo Baraldi nei 1500 metri (miglior tempo dopo Beccali)

MILANO, lunedì mattina.

I campionati assoluti di atletica leggera non hanno deluso l'attesa neppure nella giornata conclusiva. Le gare valevoli per l'assegnazione degli ultimi dodici titoli in palio — cinque femminili e sette maschili — hanno dato luogo a risultati tecnici di eccellente valore, pur senza portare al miglioramento di alcun « record » nazionale. Il duello Musso-Greppi negli 80 ad ostacoli femminili si è concluso con la vittoria di strettissima misura della bergamasca, ma entrambe le atlete hanno ottenuto il tempo di 11"3, eguale al primato italiano della Traisci. Nel getto del peso la romana Valerbio ha collezionato il suo terzo titolo con la misura di metri 12,63 mentre negli 800 metri piani la favorita Bombardieri è stata costretta al ritiro e la vittoria è andata alla torinese Albano col tempo di 2'24"6. La Leone, dopo aver vinto con facilità i 200 metri in 24"9, ha validamente contribuito al successo del quartetto del Fiat in 49"7 nella staffetta 4 × 100.

I risultati tecnicamente migliori si sono avuti però nelle gare maschili. Il velocista Ganachi ha ottenuto il suo primato personale vincendo i 200 metri nel notevole tempo di 21"4, mentre nei 1500 metri il centenne Gianfranco Baraldi si è confermato mezzofondista di grande avvenire, conquistando il titolo col tempo di 3'51"6, cioè la seconda prestazione assoluta per l'Italia dopo il « record » di 3'49 di Beccali. Accanto a questi giovani va posto sulla ribalta il trentottenne Consolini che ha rivinto per l'ennesima volta il titolo del disco (m. 54,75).

Anche la vittoria di Lavelli nei 10 chilometri di corsa è stata ottenuta con un tempo meritevole di segnalazione: 31'23"3. Soltanto il primatista Beviacqua (30'27"6) nel 1940 e Lippi con il 31'24"2 di venticinque anni fa erano riusciti a far di meglio. Nel 400 ostacoli successo previsto di Martini nel discreto limite di 53"1, mentre nel salto con l'asta l'assenza di Chiesa ha tolto significato alla lotta: Bellotta, ancora in ritardo di forma, si è affermato facilmente con m. 4,10 distanziando a m. 3,90 il torinese Scaglia. Nella staffetta 4 × 400 previsto successo del quartetto della Cus Mestre in 3'18"2.

Il Novara a Bologna superato nell'ultimo quarto d'ora: 2-3

Bologna, lunedì mattina.

L'inizio del primo tempo, con due angoli consecutivi contro il Bologna, ha mostrato subito il probabile volto della partita: un Bologna giù di corda, sfasato, disordinato, e un Novara incisivo e ambizioso, pur senza poter usare mezzi spettacolari. Il goal degli ospiti al 24' nasce da un malinteso fra Giorcelli e Dell'Innocenti; tutti e due alle prese col solo scattante Piccioni, non riescono ad allontanare la minaccia cosicché la piccola ala mazzera da un passo.

Nella ripresa la musica non cambia: troppo disordinata è la reazione dei locali alla caccia del pareggio, e troppo decisa la difesa degli ospiti, persuasi di poter conservare il vantaggio. Ma al 29' spunta la rete del pareggio: dal centro campo Randon smista a Pilmark il quale avanza sulla destra e centra in direzione di Bonafin; il « rosso » raccoglie l'invito e quasi di sorpresa mette in rete. Seconda segnatura al 34' a seguito di una bella azione: su un tiro di Bonafin un difensore rinvia corto, La Forgia riprende e rimette verso il centro dove Cappello sbuca dalla mischia e, da distanza ravvicinata, porta in vantaggio la squadra. Qualche contestazione sorge per un presunto fuorigioco del marcatore, ma l'arbitro Coppa fa mettere la palla al centro. Due minuti e ancora un altra lieta sorpresa per i bolognesi: La Forgia, sottrattosi alla guardia di Fumbio, va fino a fondo campo; dalla destra sopravviene smarcato Valentinuzzi il quale si porta al centro e chiama il pallone: lo riceve, lo aggiusta col piede e tira imparabilmente.

Ormai sembra finita, ma i novaresi non disarmano cosicché al 43' Savioni, imbeccato da Arce, spara in rete. Purtroppo per i novaresi il fischio finale annulla presto ogni possibilità ulteriore di rimettere in sesto il risultato.

• il più moderno sistema di comunicazione interna a viva voce

dufono DUCATI

impianti semplici e combinati per tutte le esigenze da 2 a 64 apparecchi

rappresentanze e centri di installazione in ogni principale città

DUCATI ELETTROTECNICA S. p. A. BOLOGNA

Agente per Torino: D.E.T.I. - Corso Palermo, 28

Presentiamo...

IL NUOVO REMINGTON "SUPER 60,,

Remington CONFERMA QUANTO AFFERMA

6 REQUISITI INDISPENSABILI CHE FANNO DEL REMINGTON "Super 60,,

IL RASOIO ELETTRICO PIÙ PROGREDITO DEL MONDO

- Non è mai stato costruito un motorino elettrico per rasoio superiore al Remington.
- Il Remington ha una superfice attiva radente maggiore di qualsiasi altro rasoio.
- Il 100 % della superfice radente attiva è in contatto costante con la vostra pelle.
- 16.000.000 di movimenti radenti al minuto.
- Ogni movimento di taglio rade più di qualsiasi altro rasoio.
- Il cambio di tensione incorporato a triplice voltaggio permette di radersi ovunque con voltaggi da 110 a 130, da 140 a 160 e da 190 a 240 Volts.

Sconto di L. 5.000 sul prezzo di listino se cederete al momento dell'acquisto di un Remington 60 o Remington "Super 60" il vostro rasoio elettrico usato.

REMINGTON "SUPER 60" . . . . L. 21.000
REMINGTON 60 . . . . L. 18.500
REMINGTON NUOVO CONTOUR L. 15.000

• Più di 15 milioni di persone si radono con REMINGTON

RASOI ELETTRICI REMINGTON - VIA M. GONZAGA, 5 - MILANO

STUDENTI NON AMMESSI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE potrete frequentare presso l'ISTITUTO SPAGNESI - Via Susa, 5 - l'Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica Industriale Parificata.

L'INTER SOLA IN TESTA, VIOLA E GRANATA AD UN PUNTO

Il Torino vince sul campo di Bergamo mentre la Juventus crolla allo Stadio

Gioco riuscito della tattica-Frossi

Attacca l'Atalanta segnano i granata: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Si aspettava la «trovata» di Frossi. Dopo l'esperimento di Bertoloni terzino che cosa avrebbe escogitato questa volta l'allenatore granata? Dura la situazione di un uomo la cui opera è considerata una magia e che ha l'obbligo di essere originale ad ogni costo. Per questa partita il colpo era meno clamoroso. Escluso Brancaleoni e Cazzaniga cedeva il suo posto a Bertoloni, che di fatto è già suo, passando a centravanti. Ma non credete ai numeri sulle maglie. Negli attacchi moderni non dicono più nulla. Cazzaniga doveva essere l'uomo di mezzo campo, un elemento di raccordo, un tampone piazzato fra mediani e avanti, il giocatore libero che è in nessun posto e dappertutto. Tutto qui, non una «trovata» ma un disegno logico, un proposito preciso.

La partita ha dato, anche questa volta, ragione a Frossi. C'è sempre, in ogni incontro, il fattore imponderabile che decide, ma il comportamento di una squadra bisogna stabilirlo, bisogna sapere dove si vuole arrivare. La partita è stata dominata territorialmente dall'Atalanta e tatticamente dal Torino. Questo, il punto base del gioco. L'Atalanta ha attaccato fin dall'inizio, volonterosa, irruenta, ma poco consistente come tessitura. Rozzoni sostituiva Rasmussen e la differenza fra le due pedine non va sottovalutata, ma non è stato questo il punto debole. Il difetto va ricercato in una spinta aggressiva non disciplinata da un vero congegno di manovra. Molti tiri, quasi tutti fuori, un affastellarsi di giocatori indaffaratissimi, una [illegible] di strafare che rendeva troppo [illegible] il gioco.

Il Torino lasciò fare per circa una ventina di minuti, non perdette la calma davanti a quella furia, dislocò i suoi uomini in modo da presidiare tutta la larghezza del campo, dette insomma la sensazione di non essersi smarrito nel labirinto degli assalti avversari. Rigamonti dovette fare una sola parata veramente difficile, e fu al 25' su tiro di Angeleri da posizione semi-coperta e deviato. Per il resto volò sicuro sui palloni alti che gli avanti avversari gli fornivano, non si trovò mai in una situazione di irrimediabile difficoltà, la zona davanti a lui non ha mai visto quegli arrembaggi che fanno trattenere il fiato. Questo spiega quello che avvenne dopo.

Chi è padrone del mezzo campo è padrone del gioco. Il Torino aveva normalmente tre soli attaccanti. La sua manovra tende a semplificare, ha bisogno di spazio, predilige le idee semplici. I suoi contrattacchi partivano sempre da lanci da mezzo campo, avanzavano senza accelerare, rallentavano, si riprendevano, così da riuscire talvolta ad essere più pericolosi di quelli degli scatenati avversari. Il primo tempo lo risolse tuttavia un'azione casuale. Al 37' i granata battevano un calcio d'angolo sulla sinistra: non un tiro lungo ma uno scambio fra Cazzaniga e Antoniotti, poi quest'ultimo centrava di destro, con traiettoria radente. Buhtz, a due passi dai pali, deviava fulmineamente di testa nella rete.

Quando cominciò la ripresa, il Torino giocava contro sole. Dovendo difendere la vittoria tirò leggermente i remi in barca. Ora i suoi attaccanti erano spesso ridotti a due, ma non appena si profilava la possibilità di uno spunto offensivo, ecco che uno dopo l'altro anche quelli rimasti in posizioni difensive scattavano avanti. Alla fine dell'azione vi si ritrovavano pressoché tutti. Al 10' una bella azione intessuta fra Bacci, Buhtz, Antoniotti e Bertoloni, bella per la rapidità della manovra e la sicurezza dei passaggi, si concludeva con un calcio d'angolo senza effetto. Il gioco non si allontanava dalla zona e Moltrasio effettuava una rimessa laterale ad una trentina di metri dal fondo. Antoniotti si impadroniva della palla, avanzava su di un terreno inspiegabilmente libero, entrava in area e mentre il portiere usciva lo batteva con un tiro a terra nell'angolo. Parve la cosa più semplice di questo mondo. La difesa si era fermata, forse attendeva un passaggio al centro. Antoniotti sorprese tutti.

Sul due a zero il Torino avrebbe potuto arrotondare. Preferì non cercar di strafare. Mancò una bella occasione Buhtz caricato in area. La squadra si rafforzò a mezzo campo, affrontò ordinatamente la reazione avversaria, fu impetuosa e calcolatrice, non un'azione passiva la sua ma un controllo di tutta la scacchiera con un occhio sempre aperto verso le zone vuote dello schieramento avversario per infilarvi il contrattacco. L'Atalanta riuscì a questo punto ad accorciare la distanza. Al 28' Rozzoni, a tre passi dalla porta deviava in rete una punizione battuta da Bassetto dal limite. Punto meritato.

Nell'ultimo quarto d'ora i granata si moltiplicavano. C'era lavoro per tutti. Tenaci su ogni palla, mobilissimi, ordinati pur nel trambusto della lotta, elevarono una barriera duttile ma resistente, e ci misero il peso di una volontà che li esaltava. Abbracci alla fine. La realtà superava forse il sogno.

Ettore Berra

ATALANTA: Gaibiati; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zannier, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Rozzoni, Bassetto, Brugola.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni, Bearzot; Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Cazzaniga, Bacci, Bertoloni.

ARBITRO: Maurelli, di Roma.

RETI: Buhtz (T.) al 37' del primo tempo; Antoniotti (T.) all'11' e Rozzoni (A.) al 28' della ripresa.

Spettatori, 15 mila circa.

Le altre di «A»

*Inter-ProPatria 4-0 — Nuova vittoria nerazzurra e felice esordio del giovane centroattacco Fraschini che sostituiva Lorenzi. Oltre a due reti di Skoglund, a una di Fraschini ed una di Armano, l'Inter ha totalizzato anche due «pali».

*Triestina-Lazio 1-0 — Nonostante una certa supremazia tecnica la Lazio è stata sconfitta a Valmaura da una Triestina nettamente superiore dal punto di vista agonistico. La rete della vittoria rosso-alabardata è stata segnata dall'ala destra Lucentini all'8'.

Milan-*Padova 5-1 (4-0) — Marcatori: I tempo: Mariani (M.) al 1'; Dalmonte (M.) al 26'; Nordahl (M.) al 40' e al 42'. II tempo: Dalmonte (M.) al 10' su rigore; Pison (P.) al 18'. Al 17' del primo tempo Zorzin (P.) ha tirato a lato un calcio di rigore.

Nay ostacola Virgili, mentre il portiere Viola si accinge a parare

Pari a sorpresa in Roma-Spal: 1 a 1

ROMA, lunedì mattina.

Puntando tutto sulla velocità e sull'anticipo e sulla riserva di fiato dei suoi ragazzi, la Spal è stata sul punto di cogliere a Roma una clamorosa e anche meritata vittoria. I primi applausi la compagine ferrarese ha cominciato a raccoglierli al 13' minuto del primo tempo, allorchè il portiere Persico con un balzo felino respingeva a pugni chiusi un calcio di rigore concesso ai giallorossi per un atterramento di Nyers e che era stato battuto dallo stesso ungherese. I biancoazzurri al 42' riuscivano a concretizzare la loro superiorità tattica. Su una azione in profondità la palla finiva in area giallorossa dove veniva raggiunta da Novelli, il quale con una spettacolare rovesciata la spediva in rete. Solo al 33' della ripresa dopo numerosi quanto vani tentativi di sfondamento la Roma ristabiliva l'equilibrio. Il goal ottimamente preparato da Ghiggia veniva realizzato da Nyers con un forte tiro da 15 metri.

Allo scadere del tempo Novelli lanciato in goal era spinto a terra da Stucchi ma l'arbitro Campanati inspiegabilmente negava alla Spal la massima punizione.

Si impongono gli azzurri per un discusso goal

Tra Napoli e Genoa decisione al 90°

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Genoa è stato battuto a Napoli per caso, se non per disdetta. Ha forse commesso qualche errore di tattica (tenendo Gren arretrato), ha forse sperato troppo in Di Pietro che non ha affatto entusiasmato. Guardingo nel primo tempo (0 a 0), non ha saputo dare la replica agli azzurri che nei secondi 45' sono partiti a testa bassa, velocissimi ma arruffoni.

Al 14' della ripresa Ciccarelli (prima mezz'ala) ed Amadei (ala) si sono scambiati di posto ed al 22' l'anziano «Amedeo» ha segnato con un gran tiro la prima rete azzurra. Gli applausi a lui rivolti si sono però trasformati in fischi due minuti dopo quando ha tirato a lato un calcio di rigore. Non ha sbagliato invece Frizzi al 33' ed ha pareggiato le sorti tramutando in rete un «penalty» concesso per atterramento di Carapellese.

Da questo momento il Napoli ha cercato in tutti i modi il goal della vittoria e l'ha ottenuto al 90' in una maniera discussa. Su palla lunga di Tre Re, Pesaola passava all'indietro verso Ciccarelli che tirava decisamente verso la rete a mezza altezza. Gandolfi intuiva e tendeva il braccio toccando ma non trattenendo la palla che schizzava in rete, forse di pochi centimetri. Il portiere genoano la riprendeva immediatamente e la rinviava lontano, ma gli azzurri reclamavano il goal e l'arbitro, interpellato il segnalinee, accordava il punto.

Così ha perduto il Genoa. Una messa bella indubbiamente. Ai liguri resta la soddisfazione di aver fornito una bella prestazione e di avere dato conferma che la squadra rossoblu, nonostante la modesta classifica attuale, è destinata a risalire i gradini della graduatoria.

OTTIMI, FRA TUTTI, JULINHO E VIRGILI

La Fiorentina dà spettacolo e travolge i bianconeri: 4-0

Il risultato è giusto, anche se la Juventus avrebbe potuto, anzi dovuto segnare il punto della bandiera. Semmai non si sarebbe trattato che di una soddisfazione platonica per i bianconeri. I quali hanno perduto perchè perdere dovevano, nel modo in cui hanno giuocato.

A decidere di tutto, è stata la differenza di classe — e naturalmente anche di forma e di efficienza — fra i giuocatori dell'una squadra e quelli dell'altra. Una differenza che è apparsa netta, evidente, positiva dal primo all'ultimo minuto della partita. Uomo per uomo, ognuno degli elementi dell'undici torinese ha trovato in colui che occupava la sua posizione in campo avverso, persona che lo ha superato come capacità e come possibilità. Quando le cose stanno in questi termini, non è una rete di più od una rete di meno quello che conti. Il risultato viene come una cosa semplice e naturale. Fluisce dal giuoco e convince. E nulla vi si può obbiettare che si riferisca puramente all'andamento della partita. Nella giornata, i fiorentini avevano dei soldi tecnici da spendere, che i juventini semplicemente non possedevano. Ecco tutto. E, come conseguenza, gli uni hanno aiutato gli altri a rifulgere di viva luce ed a fare magra figura, rispettivamente. E' una delle regole che imperano nel giuoco.

L'esito è balzato fuori dal contrasto fra il saperci fare ed il non saperci fare, subito fin dai primi momenti. Immediatamente in inizio di partita, di sorpresa, si può dire, Colella è venuto a trovarsi solo davanti al portiere fiorentino. Come abbia fatto, il centroavanti juventino a mancare da quattro passi quella madornale occasione, è un mistero: s'inciampò, scivolò, perdette la testa. Fatto sta ed è che sbagliò dove pareva impossibile sbagliare, e gli avversari non gliela perdonarono. Soffiatagli la palla, scattarono prontamente al contrattacco, e segnarono. Piombando di contropiede in area juventina, Gratton sparava senza esitazione, Viola respingeva corto, e Montuori, che aveva seguito l'azione, riprendeva e deviava in rete senza complimenti.

Quella rete, segnata a tre minuti dal fischio di apertura, fece da piedestallo al risultato definitivo ed al giuoco tutto. Chè, poco dopo, Vairo ripeteva l'errore di Colella, mettendo la palla nelle mani del portiere nel momento in cui aveva i tre quarti della rete a sua disposizione. Ed al 15' minuto la Fiorentina replicava segnando ancora. Ad apporre il tocco finale era il centro avanti Virgili, ma l'azione era tutta dell'ala destra Julinho. Il brasiliano batteva un uomo dopo l'altro, sfondava, piegava al centro, tirava basso gettando in orgasmo l'intera difesa juventina. Il terzino Boldi, respingendo corto proprio al centro, deponeva la palla nei piedi di Virgili che fungeva da spettatore arretrato alla mischia. Il friulano sparava subito, prima che i juventini si fossero ripresi, e spediva nell'angolo basso della rete sulla destra di Viola.

Due a zero, dopo un quarto d'ora di giuoco. Tutto fatto, con una difesa come quella di cui dispongono i viola. Effettivamente, si mostrava insormontabile, questa difesa, per gli attaccanti torinesi. Questi giocavano con buona volontà, correvano, si impegnavano, impostavano anche qualche bella azione, ma sfondare non sfondavano. Urtavano come contro ad un muro. Ed il loro avversario, ogni volta che andava lui all'attacco, si mostrava sempre pericoloso, con Segato che tirava da vicino, e Montuori e Virgili che facevano la stessa cosa da tutte le posizioni ed in tutte le occasioni.

Due a zero, a metà tempo. Stessa razione di reti, nella ripresa. All'ottavo minuto il terzino destro Magnini si faceva avanti colla palla al piede. Invece di affrontarlo, gli avversari tergiversavano ritraendosi. E Magnini avanzava ancora, finchè, giunto all'altezza dell'area, si piazzava la palla dal piede sinistro a quello destro, prendeva la mira e sparava sorprendendo tutti: chè la palla, picchiando nella base del montante sulla sinistra di Viola, schizzava in rete, mentre ognuno rimaneva a guardare.

Reagendo, la Juventus non faceva che dimostrare la scarsità della preparazione di Praest, la mancanza di peso di Colella, l'imperfetto grado di forma di Vairo. Al massimo, Boniperti richiamava ogni tanto l'attenzione con qualche spunto tecnico individuale. Niente da fare. Verso il termine, Vairo usciva dal campo per uno strappo muscolare; la Fiorentina controllava il giuoco come voleva, Julinho, come pago del risultato non lavorava più che a sprazzi, Virgili colpiva la traversa con un tiro improvviso, e Montuori pure si fermava per crampi.

Finchè, un paio di minuti prima del segnale di chiusura, il risultato riceveva ancora il suo sigillo. Un lungo centro alto proveniva dalla sinistra fiorentina, ed a due passi dalla porta un difensore juventino, tentando di deviare di testa, serviva di precisione Virgili sulla destra. Un po' sorpreso dall'inatteso regalo, il centroavanti fiorentino piroettava su se stesso e, di sinistro, spediva in rete. Quattro a zero, che non se ne parlasse più.

Senonchè, parlarne bisognerà, con una Juventus in simile grado di efficienza, e, naturalmente, con una Fiorentina così registrata. Dolenti note per la prima, che pare a corto di cartucce per il combattimento in cui si trova impegnata.

Vittorio Pozzo

Formazioni e reti

FIORENTINA: Sarti; Magnini e Cervato; Chiappella, Rosetta e Segato; Julinho, Mazza, Virgili, Montuori e Gratton.

JUVENTUS: Viola; Boldi e Garzena; Turchi, Nay ed Emoli; Corradi, Boniperti, Colella, Vairo e Praest.

ARBITRO: Piemonte, di Monfalcone.

RETI: Montuori al 3' m. e Virgili al 15' m. del I t.; Magnini all'8' m. e Virgili al 43' m. del II t.

PUBBLICO: più di 38.000 persone paganti. Incasso: poco meno di 18 milioni.

Armando si afferma nel campionato veterani

Il campionato italiano veterani, che ha visto in gara 77 concorrenti convenuti da ogni parte d'Italia si è concluso con la vittoria del torinese Ettore Armando del V. C. Vanchiglietta. La corsa è stata caratterizzata da una fuga iniziata nei pressi di Brosolo, poco prima della salita di Cuccanato, da parte di Armando, dell'astigiano Serra e di Baronchelli del Faenza. I tre fuggitivi sono stati raggiunti dopo un lungo inseguimento, da Gerli, Ronchetti e Giucci sulle ultime rampe della salita della Rezza.

Il gruppo dei sei corridori di testa si assottigliava successivamente con la perdita di Baronchelli che non riusciva a seguire il ritmo veloce imposto dagli altri cinque corridori che giungevano soli al traguardo fissato al Motovelodromo di corso Casale dove disputavano la vittoria in volata. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Armando Ettore (G.S. Vanchiglietta) che compie 101 km. alla media di km. 38,430; 2. Ronchetti (G.S. Ambrosoli Milano); 3. Gerli (G.S. Simonetti Milano); 4. Serra (Arala Asti); 5. Giucci (Ped. Lucchese); 6. Bonfanti (Velo Valtravaglia) a 3'30"; 7. Casari (G.S. Cittadella Como); 8. Pagani (Velo Val [illegible]); 9. Baronchelli (Faenza Bottegone); 10. Magnocca (Como).

* Nello Sferisterio di via Napione oggi si svolgerà (inizio alle ore 15) il seguente incontro di pallone elastico: Balestra-Manzini contro Giorgi-Rossi.

* Campionato di promozione: *Bellinzago - Trino Vercellese 1-0; Aosta-*Bra 5-1.

* Il trottatore Battifiacca (G. Va[illegible]) ha vinto a Padova il Premio «Elwood Medium» battendo nell'ordine Gay Song, Osimo e Zignano; il totalizzatore ha pagato: vinc. 175; piazz. 33, 28; acc. 222.

* Francesco Giardini, su Maserati 2000, ha vinto in 8'9"4/10 la corsa automobilistica in salita Trepidoli-Castelnuovo, precedendo Cabianca, Mancini, Buffa, Zampini e Munaron.

GIUSTO PAREGGIO TRA I GRIGI E IL CAGLIARI: 1-1

Serone ottiene su rigore il primo punto per l'Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'obiettivo dell'Alessandria — ottenere a spese del Cagliari i primi due punti del campionato — è stato raggiunto soltanto a metà. I grigi infatti sono stati costretti al pareggio sul loro campo dalla svelta compagine sarda allenata da Piola e debbono senz'altro ritenersi soddisfatti del risultato, poichè la sconfitta è stata evitata, grazie ad un calcio di rigore, dopo quasi un'ora di gioco.

Il Cagliari aveva sorpreso gli avversari al fischio iniziale con un indovinato spostamento di ruolo nella prima linea: Pantaleoni, con la maglia n. 11, è subito arretrato in posizione di mezzala mentre l'interno sinistro Serradimigni è immediatamente avanzato all'estrema. Il terzino destro alessandrino Nardi non ha avuto neppure il tempo di orientarsi e capire a chi doveva dedicare la sua attenzione: un lancio del n. 8 Sardo [illegible], corretto di testa da Serradimigni verso Gheresetich, pronto il centravanti [illegible] il pallone alla «[illegible]» che fila indisturbata verso la porta di Ravera, segnando imparabilmente con un forte tiro angolato.

Uno scherzo di cattivo genere, che avrebbe potuto demoralizzare l'Alessandria e mandarla alla deriva. I grigi invece non si sono disuniti e, anche se non hanno trovato d'incanto quell'incisività di azione che mancherà loro finchè perdurerà l'assenza del centrattacco Rodegalli, si sono battuti con tenacia e coraggio, serrando il Cagliari nella sua area e costringendo i difensori rossoblu a salvarsi in angolo ben tredici volte contro una. Sarebbe bastato un centravanti degno di questo nome perchè questa pressione insistente si traducesse in tiri in porta ed in goals. Serone invece pur prodigandosi con abnegazione in un ruolo non suo, non è riuscito a saldare il gioco dell'ottimo tandem di destra Vitali-Ferin con quello della coppia di sinistra Tinazzi-Mattiucci.

L'Alessandria ha avuto ad ogni modo l'occasione per pareggiare al 20' quando un colpo di testa di Vitali ha sfiorato la traversa, al 26' quando Ferin non è giunto all'appuntamento con un traversone di Tinazzi, al 27' quando una rovesciata di Serone su centro di Battistella è stata deviata contro il palo e poi [illegible] da Roverchon. Al 41' su un rovesciamento di fronte Gheresetich ha colpito la traversa, ma l'arbitro Righi aveva già fischiato il fuori gioco.

L'uno a uno è stato comunque raggiunto al 15' della ripresa. Su un lancio lungo di Battistella, Tinazzi è venuto a trovarsi solo in area, tallonato da Bersia, che gli ha impedito di tirare in porta caricandolo irregolarmente alle spalle. Rigore inevitabile e rete di Serone con un forte tiro angolato alla destra del portiere. Dopo aver ottenuto il pareggio l'Alessandria ha fatto collezione di calci d'angolo, correndo però il pericolo di perdere la partita quando Gheresetich ha tirato fuori a porta vuota un pallone non bloccato da Ravera su precedente tiro di Serradimigni e al 30' quando il portiere grigio con una temeraria uscita ha interrotto una puntata a rete di Sanna. Nell'ultimo quarto d'ora la stanchezza si è fatta sentire in entrambe le squadre che, paghe del risultato, hanno rallentato il ritmo del gioco, accogliendo come una liberazione il fischio finale.

Ammirati nel Cagliari Pantaleoni, Serradimigni, Villa e Bertoli, mentre nell'Alessandria oltre al solito Vitali sono piaciuti Russi, Tinazzi e Nardi, nonostante l'errore iniziale che ha provocato il fulmineo goal rossoblù.

GIANNI [illegible]

Nella Serie B

RISULTATI: *Alessandria-Cagliari 1-1; *Brescia-Catania 1-1; *Legnano - Simmenthal Monza 1-0; *Marzotto-Livorno 4-3; *Modena-Bari 1-1; Udinese-*Messina 1-1; *Palermo-Como 1-0; *Parma-Verona 1-1; Taranto-Salernitana 2-0.

CLASSIFICA: Udinese e Palermo p. 6; Catania 5; Taranto, Verona, Parma, Monza e Marzotto 4; Cagliari e Bari 3; Messina, Livorno e Legnano 2; Alessandria, Modena, Brescia 1; Como e Salernitana 0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Inter	6	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	5	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	5	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	4	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	2	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	1	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	1	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	0	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

3ª GIORNATA

1-2	Atalanta-Torino	2
3-2	Bologna-Novara	1
4-0	Inter-Pro Patria	1
0-4	Juventus-Fiorentina	2
2-1	Napoli-Genoa	1
1-5	Padova-Milan	2
1-1	Roma-Spal	X
1-3	Samp-Lanerossi	2
1-0	Triestina-Lazio	1
4-3	Marzotto-Livorno	1
1-1	Modena-Bari	X
2-0	Cremonese-Piacenza	1
1-1	Molfetta-Pavia	X

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.793.392

Colonna vincente: 2-1-1; 2-1-2; X-2-1; 1-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	18	1	L. 11.878.000
Con 12 punti	708	66	L. 313.000

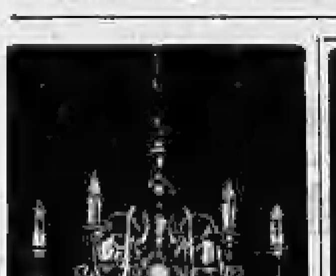
TOTIP - Col. vinc.: X-1; 1-2; 2-X; X-1; X-X; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 1.891.865
Con 11 punti	84	4	L. 67.580
Con 10 punti	724	33	L. 7.839

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:

PROTON

SCUOLE — VIA CONSOLATA 1 bis, VIA GARIBALDI, n. 28 — Ammissione, ricupero anni ogni studio, diurne, serali — Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., L. 64-976. Gonzaga, Liceo, L. 42-525



FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI — Via Boucheron, 8 - Tel. 520-550

MOBILI dal 1850 I MIGLIORI da TREVES — Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

RADIO TV GRUNDIG insuperati! — CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE — Berry — TORINO

S. I. C. C. A. — C. Umberto Savoia 33 - TORINO - Tel. [illegible]

NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI: DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL — FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE — CURA CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione — L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa. IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000 — TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato — Nuova sede VIA SALUZZO 1 — Tel. 62-385. Porta Nuova

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX — RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Molte emozioni nella "prima,, di IV Serie

Tra Cuneo e Biellese altalena di reti: 6-4

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il campionato di IV Serie è cominciato a Cuneo con una partita emozionante nella quale si è visto a tratti anche del bel gioco. I padroni di casa (che al [illegible] del primo tempo si trovavano in svantaggio per 3 a 0) hanno battuto la Biellese con lo strambo punteggio di 6 a 4, che dimostra come entrambe le difese non fossero ben registrate ed applicassero un marcamento sommario.

Il risultato ad un certo punto è dipeso un po' dal caso e l'arbitro, dal canto suo, ha preso alcune decisioni almeno discutibili. E' fuori di dubbio comunque che il Cuneo è [illegible] squadra più omogenea della Biellese, ha finito in crescendo nonostante il ritmo velocissimo della gara, ed ha lasciato intravvedere buone possibilità per l'avvenire. Soprattutto quando Bisacchi sarà in grado di assumere il ruolo di mezz'ala destra. Tra i nuovi elementi (ben 8 su 11), Giusti ha fornito la prova più positiva, segnando due reti e svolgendo molto lavoro con senso intelligenza.

La Biellese ha presentato in Pochissimo un centravanti scaltro: peccato ch'egli non sia coadiuvato da due mezzali di pari valore. Mancini I — e di tanto in tanto — anche Piebani si sono riconfermati quali elementi insidiosi, in grado di risolvere una gara. Ieri per i bianconeri è andata male, ma vi è da ritenere che questa squadra potrà figurare più che onorevolmente nel torneo appena iniziato. E' una squadra assai pericolosa nelle azioni di contropiede, che deve trovare il giusto ritmo nel gioco a metà campo. La sconfitta subita a Cuneo merita molte attenuanti.

Dieci sono stati complessivamente le reti, e la cronaca sarà necessariamente sommaria. Al primo minuto Pochissimo, superato di slancio l'ex-compagno Cattaneo, batte Vandone con un pallone a parabola, forse sensibilmente deviato dal piede di un terzino. Dopo una serie di veementi attacchi cuneesi, al 6' Mancini I, spostato sulla sinistra, approfitta di una inesplicabile incertezza di Gabbiani e Vandone per segnare nuovamente in favore della Biellese con un tiro a fil di palo. E' il momento critico del Cuneo che appare assai scosso; al 29', però, Tonegutti batte una punizione dal limite (concessa per presunto fallo di Bessi su Dalcerri) e sorprende Barbieri.

All'inizio della ripresa una serie di colpi di scena desta una gran fermento in tribuna. Terzo minuto: Rondano, completamente libero non ha difficoltà a segnare da pochi metri (Cuneo 1, Biellese 3). Quarto minuto: [illegible] realizza un calcio di rigore determinato da un atterramento di Oderda (Cuneo 2, Biellese 3). Quinto minuto: l'arbitro annulla un goal di Mancini I che avrebbe a coronato Vandone con troppo foga. Sesto minuto: Giusti, su azione precedente impostata da Dalcerri e Caretti, batte Barbieri (Cuneo 3, Biellese 3). Settimo minuto: l'arbitro non può sorvolare su un capitombolo di Rondano in area e fischia un nuovo rigore, questa volta contro il Cuneo; Francone realizza (Cuneo 3, Biellese 4).

Dopo una simile ridda di emozioni, il gioco sembra ristagnare, quand'ecco [illegible] al 17' Barbieri, uscito dai pali per raccogliere una palla battuta su calcio di punizione, si lascia sfuggire la sfera e Giusti è pronto ad insaccare.

Ormai la squadra ritrova in pareggio [illegible] il pubblico incita a gran voce i suoi beniamini; da [illegible] momento le sorti precipitano per i bianconeri che appaiono assai più provati dei loro avversari. Dopo una bella [illegible] di Vandone e un'occasione sciupata da Rondano, al 35' i cuneesi trovano la via del successo con Caretti lanciato da Dalcerri, che a sua volta aveva ghermito la palla a Crivelli per un fortuito rimpallo. Cuneo 5, Biellese 4. Sembra il risultato definitivo, ma invece vi sono ancora due colpi a sorpresa: al 44' viene espulso Bessi, colpevole di una reazione eccessiva [illegible] un fallo, e al 45' Caretti, nuovamente lanciato da Dalcerri, batte Barbieri questa volta imparabilmente.

[illegible]

CUNEO: Vandone, Gabbiani, Sucso, Tonegutti, Cattaneo, Conlin, Caretti, Oderda, Dalcerri, Giusti, Streri.

BIELLESE: Barbieri, Cillaro, Mancini II, Bessi, Crivelli, Travi, Mancini I, Francone, Pochissimo, Rondano, Piebani.

ARBITRO: Arbotti di Acqui.

La difesa della Biellese all'opera sul campo di Cuneo

Il Verbania domina ad Asti: 5-2

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Ha vinto il Verbania (5 a 2), ed il suo successo è di una logicità inoppugnabile: gli ospiti sono stati migliori nell'impostazione della manovra a centro-campo, hanno retto con più autorità in difesa, sono stati più sbrigativi all'attacco. Niente da dire quindi sul risultato, se mai si potrebbe discutere sull'entità del punteggio, forse troppo severo per gli astigiani.

La prima partita di campionato comunque non può far testo per un giudizio su una squadra; d'accordo che le lacune tecniche palesate ieri dall'Asti sono apparse piuttosto gravi, ma non si deve dimenticare che l'undici di Pittaluga era al suo esordio in questa serie e che molti giocatori sono apparsi ancora ben lontani dal normale standard di forma. Risultato grave quindi, che deve però essere circoscritto nei giusti limiti di un semplice episodio d'inizio del torneo.

Le fasi iniziali della gara non hanno detto nulla di importante; soltanto al 10' l'attacco del Verbania ha preparato una buona azione manovrata, non conclusa in goal per errore di mira nel tiro finale. Al 38' l'Asti è passato in vantaggio grazie ad un rigore concesso dall'arbitro Carpani di Pavia per atterramento di [illegible]: Graziano ha realizzato la punizione degli undici metri con tiro fortissimo. Tre minuti dopo il pareggio degli ospiti, ottenuto da Gallimberti su mischia, ed al 41' la superiorità tecnica ed agonistica dei granata si concretava con una seconda rete, segnata dal centroavanti Galbiati.

L'insperato successo consigliava i tecnici del Verbania ad adottare una prudente tattica di catenaccio a centrocampo; veniva infatti richiamato a dar man forte alla mediana l'ala sinistra Gallimberti. Che questa sia stata una decisione saggia lo hanno confermato le ultime vicende della partita: è stato infatti in contropiede l'arma migliore dei granata. Così su due azioni che potrebbero definirsi di alleggerimento della cerniera, se pur disordinata pressione degli astigiani, il Verbania ha aumentato il suo bottino: al 17' ed al 19' il centroavanti Galbiati, sfuggito facilmente, troppo facilmente, alla difesa [illegible] ha portato a quattro le reti per la sua squadra. Al 21' ha realizzato Stradella (bella azione e bel goal), ma al 38' ancora Galbiati riusciva a battere il portiere Pagella: Asti 2, Verbania 5.

Tanta gente sul nuovo campo dell'Asti — circa settemila spettatori — e molta delusione per l'inattesa insuccesso. La squadra è caduta nella partita d'esordio, ed è per questo che si sono sentite le prime clamorose lagnanze. Forse a novembre arriveranno giocatori nuovi per rafforzare la difesa, il reparto meno efficiente. Anche per questo conviene rinviare ogni giudizio sulla squadra astigiana. Ci sarà tempo poi; il torneo è ancora lungo.

GIULIO ACCATINO

Verbania: Bosetta; Borelli, Porro; Tonazzi, Piazzi, Garzonio; Elli, Ossola, Galbiati, Gamba, Gallimberti.

Asti: Pagella; Graziano, Pasquino; Biandrino, Parola, Canestrelo; Bonavero, Riva, Stradella, Favaro, Griglanti.

Maspes primo in pista a Zurigo

ZURIGO, lunedì mattina.

Nella riunione ciclistica internazionale svoltasi ieri al Velodromo di Oerlikon, l'italiano Maspes, campione mondiale, ha vinto la prova di velocità professionisti, di cui ecco la classifica finale: 1) Maspes (It.); 2) Van Vliet (Ol.); 3) Derksen (Ol.); 4) Plattner (Sv.).

Nella gara a «handicap» su un chilometro si è imposto un altro italiano, Sacchi, che ha preceduto nell'ordine lo svizzero Tiefenthaler, il connazionale Morettini, lo svizzero Roth.

Pro Vercelli-Fossano: 4-0 di fronte a seimila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Quasi seimila [illegible] presenti, oltre due milioni d'incasso, quattro reti inflitte alla [illegible] compagine fossanese, costituiscono un più che soddisfacente avvio di campionato per la rinnovata Pro Vercelli. La vittoria, così netta, non è stata però facile come sembra, anche perchè gli azzurri di Bessi [illegible] in squadra quattro «ragazzi», in attesa di avere a disposizione i nuovi acquisti professionisti per il 1° novembre; si sono schierati ai «via» con ben definite intenzioni di strappare un risultato di parità. Infatti l'ala sinistra fossanese Leone al fischio d'inizio si è immediatamente portato alle spalle del centrosostegno Orioli ed ha abbandonato la sua posizione di difesa solo nel secondo tempo, quando è apparso completamente inutile salvaguardare un... risultato ampiamente negativo.

La «Pro» ha faticato in principio ad assumere l'iniziativa. Il suo attacco si è mostrato subito pericoloso, ma i reparti arretrati hanno avuto più di un'incertezza, favorendo in tal modo la manovra retroguardia azzurra. Poi, ottenuto il primo goal nonostante la protesta dei fossanesi (il portiere [illegible] aveva fermato a mezz'aria, oltre la linea bianca, un colpo di testa di Amatoi e l'arbitro, a due metri, non aveva avuto la minima incertezza nel convalidare la rete), la manovra dei vercellesi si è schiarita. A cinque minuti dal riposo l'ala destra Verona, ricevuto il primo vero e proprio passaggio della giornata, ha messo in luce le sue doti. Su «cross» di Pallavicini è sgusciato alle spalle del terzino avversario, ha puntato velocissimo a rete e dopo aver controllato la palla ha segnato uno splendido goal con un forte ed angolatissimo tiro.

La ripresa è stata poi un vero e proprio monologo vercellese. Le trame dell'attacco si sono susseguite sempre più rapide e i cinque della prima linea, approfittando anche del fatto che la mediana aveva finalmente registrato il suo gioco, hanno messo a soqquadro la difesa avversaria. Autore del terzo punto (al 7') è stato Amatoi che ha raccolto con eccellente tempismo una punizione di Bolzoni, mentre il quarto lo ha segnato (36') l'estrema Limberti dopo un doppio scambio Pallavicini-Pessotti.

Subito dopo il Fossano ha avuto la possibilità di segnare la sua rete di consolazione, ma il «rigore» concesso per l'atterramento dell'ala sinistra Zunino, e battuto da Audisio, è stato respinto in due tempi dal portiere Colombo.

Le considerazioni sulla gara nei riguardi della Pro Vercelli non possono essere quindi che ottimistiche. La squadra bianca ha un grande attacco e non è escluso che il mediano dell'ex-spallino Genovesio debba renderlo ancora più pericoloso. La linea arretrata hanno unicamente bisogno di trovare la forma piena, poi difficilmente il rendimento generale della formazione potrà accusare deficienze.

Gli azzurri si sono battuti bene ma lo squilibrio nei confronti della Pro era troppo evidente per sperare in qualcosa di più. Ha avuto comunque il merito, la Fossanese, di giocare lealmente e di accettare sportivamente la pesante sconfitta.

g. bar.

FOSSANESE: Bergonzi; Manassi, Graziano; Asinari, Orioli, Ortolano; Zunino, Audisio, Destefanis, Varetto, Leone.

PRO VERCELLI: Colombo; Padulazzi, Cantone; Bogliotti, Fucelli, Bolzoni; Verona, Villa, Pallavicini, Pessotti, Limberti.

ARBITRO: Cremascoli di Piacenza.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Pro Vercelli-Fossanese 4-0; Verbania-*Asti 5-2; *Cuneo-Biellese 6-4; *Novese-Rapallo 1-1; *Sammargheritese-Vogherese 0-0; Casale-*Veloce Savona 1-0; *Valenzana-Vado 1-1; Ivrea-*Borgosesia 1-0; Juventus Domo-Cenisia 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli, Verbania, Cuneo, Casale, Ivrea, Juventus Domo p. 2; Novese, Rapallo, Sammargheritese, Vogherese, Valenzana e Vado 1; Borgosesia, Cenisia, Veloce, Biellese, Asti e Fossanese 0.

Nella Serie C

Venezia e Sanremese sono ancora in testa

RISULTATI: *Carbosarda-Colleferro 1-1; *Catanzaro-Sambenedettese 3-3; *Cremonese-Piacenza 2-2; *Empoli-Treviso 1-1; *Molfetta-Pavia 1-1; *Prato-Lecco 0-0; Sanremese-*Siracusa 2-1; *Venezia-Mestrina 1-0; *Vigevano-Piombino 2-1.

CLASSIFICA: Venezia e Sanremese p. 6; Vigevano 5; Cremonese e Sambenedettese 4; Catanzaro, Empoli, Carbosarda e Molfetta 3; Mestrina, Pavia, Colleferro, Prato, Piacenza, Siracusa, Lecco e Treviso 2; Piombino 1.

Sul campo di Savona vince il Casale: 1 a 0

Savona, lunedì mattina.

I granata della Veloce di Savona hanno esordito nel campionato di IV Serie sul loro campo tenendo validamente testa al quotato Casale e cedendo poi per il minimo scarto di reti alla maggior classe dei nerostellati.

La rete della vittoria casalese è stata ottenuta al 20' del primo tempo dal centrattacco Panza che risolveva un'intricata mischia in seguito a calcio d'angolo. Il n. 9 nerostellato ha colpito un palo nella ripresa, mentre la Veloce ha dovuto giocare in dieci uomini per una decina di minuti nella ripresa in seguito ad un infortunio al centromediano Siccardi.

Tra i casalesi si sono distinti il portiere Prina, Morbello, Barberis e Musso, mentre tra i savonesi hanno fatto spicco Ferrero, Berona, Capporino e Bith.

*Sammargheritese-Vogherese 0-0 — La squadra ligure, «matricola» di IV Serie è stata costretta al match nullo sul suo campo da una Vogherese meglio preparata. I migliori: Miele, Canonico e Gravano per la Sammargheritese, Fusi, Strada, [illegible] per la Vogherese.

*Valenzana-Vado 1-1 — Soltanto a nove minuti dal termine, con un calcio di punizione trasformato da Voglino, la Valenzana è riuscita a pareggiare il goal segnato al 1' della ripresa dall'ala destra vadese Perasso. Il risultato di parità premia i liguri per la loro tenacia e combattività, ma certo la Valenzana meritava di più, se non altro perchè l'arbitro Bianchi di Modena ha sorvolato su alcuni falli in area di rigore.

Hanno fatto spicco nella Valenzana Bisurino II, Rana, Operto e Centenaro, nel Vado il centromediano Cistieri e il centrattacco Parodi.

Ivrea-*Borgosesia 1-0 — Il centrattacco Tuberosa ha dato la vittoria all'Ivrea al 31' del primo tempo, dopo che il valsesiano Parrachini aveva mandato a lato un calcio di rigore al 24'. Nella ripresa gli arancioni si sono ordinatamente difesi e il Borgosesia ha vanamente attaccato alla ricerca del pareggio.

*Novese-Rapallo 1-1 — L'ex novese Barbieri ha segnato per il Rapallo all'8' del primo tempo e Lasagna ha pareggiato al 14' della ripresa. Alla fine della gara è stato fischiato l'arbitro Cerpi di Milano, accusato di aver permesso ai liguri di praticare un gioco alquanto duro. Nella Novese particolarmente ammirata la giovane ala sinistra Poggio.

«Chiadina» a Mirafiori vince il «Royal Marea»

Pubblico abbastanza numeroso per la prima di galoppe svoltasi ieri con tempo bello e con pista in buone condizioni. La prova principale della giornata — Premio Royal Marea — ha visto ai nastri 4 cavalli: Chiadina, Zampogna, Galanta, Seraphine. Ad una sollecita partenza passa a condurre Chiadina con alla sella Zampogna, mentre Galanta e Seraphine sono subito alla retroguardia. Nel rettilineo opposto Chiadina ha una mezza lunghezza di vantaggio e prosegue vittoriosamente.

Premio Royal Marea (lire 400.000, m. 2000): 1. Chiadina, 2. Zampogna, 3. Seraphine, 4. Galanta. 3/4 L., lontana, 3 L. Tot. 11-15-20, A. 13.

Le altre corse sono state vinte da Xaco, (che è stato l'unico pareggiato nel premio Tavernelle), Damina, Adamo, Nomej, Kefrenor e Samara.

Il Cénisia battuto a Domodossola: 0-1

Domodossola, lunedì mattina.

Preceduta da una semplice cerimonia nel corso della quale è stata consegnata alla compagine della Juventus Domo la coppa della F.I.G.C. per il titolo di campione piemontese di promozione conquistato nella passata stagione calcistica, si è svolto ieri allo Stadio comunale Curotti il primo incontro di Quarta serie della Val d'Ossola.

La velocità e l'ardore degli ossolani hanno avuto la meglio sulla tecnica dei torinesi. I giocatori della Juve-Domo hanno lottato fino all'ultimo minuto con uno slancio e una volontà veramente ammirevoli: a questa importanti doti va aggiunta che la solidità del blocco difensivo è valsa a salvaguardare l'unica rete della giornata segnata da un mediano su calcio di punizione allo scadere del primo quarto d'ora di gioco.

Il gioco dei padroni di casa è stato improntato a velocità e grinta nel primo tempo, riuscendo a impegnare sovente la difesa avversaria ove i due terzini, ma particolarmente Gandiglio, si misero in luce, supplendo alla [illegible] prova fornita dal medio centro Bosco, il quale più volte è stato superato e parecchie altre si è salvato calciando lateralmente.

La rete è giunta al 14' del primo tempo: fallo di Bosco su Colombo al limite dell'area, punizione battuta da Broghera il quale, con un raso terra, colloca il pallone alle spalle di Giarda nell'angolo destro della rete. Euforia in campo e sugli spalti dello stadio, ove erano convenute circa 3000 persone.

Il Cenisia [illegible] a quel momento non aveva mostrato eccessivo impegno: qualche bella azione, ma priva di mordente e di incisività, con Calsaso e Astorri che sovente si facevano cogliere in fuorigioco. Questo «attendismo» poteva anche essere una tattica predisposta, sperando nel calo degli avversari per assumere poi l'iniziativa nella ripresa.

E' stato appunto nei secondi 45' che il Cenisia ha cercato insistentemente di pareggiare: le sue azioni erano continue e ben manovrate, ma poche volte è stato consentito agli attaccanti ospiti di tirare a rete. Quando ci sono riusciti, hanno trovato tra i pali un Balzarini in gran forma. Al 34' il pareggio pareva cosa fatta: in una mischia in area e conseguente uscita del portiere, il pallone stava correndo verso la porta vuota, ma «in extremis» il mediano Marzocchelli riusciva a rinviare. La Juve Domo arretrò anche le mezzali per difendersi dai massicci attacchi degli ospiti, riuscendo a difendere sino alla fine l'esiguo vantaggio.

Successi di Gardini e Merlo nei campionati di tennis

Roma, lunedì mattina.

Nel girone finale del campionati di tennis Gardini e Merlo hanno battuto rispettivamente Sirola e Pietrangeli. Quest'ultimo ha opposto una forte resistenza al bolognese. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Gardini b. Sirola 6-2, 6-2, 6-3; Merlo b. Pietrangeli 12-10, 6-4, 6-1.

Singolare femminile: Migliori b. Bellani 6-4, 7-5; Lazzarino b. Pericoli 8-6, 10-8.

* L'ungherese Istvan Rozsavolgyi ha stabilito un nuovo primato mondiale per i duemila metri col tempo di 5'2"2/10. Il precedente record era detenuto dal belga Gaston Reiff.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 3 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 397,8, Torino m. f. I). — Ore 8-9: Giornale - Ernesto Scirilli e la sua orchestra (8,15 circa) - 11: «Tanti fatti», settimanale di attualità della Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto: note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 17: Giornale internazionale del fanciullo - 17,15: Haendel: «Concerto grosso in fa maggiore» - 17,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: cerimonia del Transito di S. Francesco - 18: Rassegna dei giovani concertisti: soprano Lydia Marimpietri, al pianoforte Favaretto - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Riccardo Riccardi: «Recenti progressi nella conoscenza dei fondi marini» - 18,45: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, scarada musicale a premi.

Ore 21,00: Concerto di musica operistica, diretto da Umberto Cattini, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Gino Mattera - 22,30: Scrittori al microfono: Alba De Céspedes: «Dieci anni di letteratura: 1945-1955» - 22,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 9,10: «Buongiorno, signor X» - 9,30: Umberto Chiocchio e il suo complesso - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Album delle figurine - [illegible]: Giornale - Jean Wetzel e la sua armonica - 14: Il contagocce: Al club dei vecchi amici; Le canzoni di vent'anni fa - Ricordate quelli films? - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - 16: Giornale - Orchestra Milanese diretta da William Galassini - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: Avventure di capolavori, a cura di Antonio Pasani; Folklore musicale d'Italia; Un libro per tutti; Concerto in miniatura: pianista Pia Pitini - 17: Giragiradisco - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il giornalino di papà», numero a cura di Giovanni Falzone Fontanelli, regia di Enzo Convalli - 18,45: [illegible] Caravasso e il suo complesso - 19: «Delitto e castigo», di Fjodor Dostojewsky, adattamento di Alba Valdarnini, regia di Marco Visconti (quinta puntata) - 19,30: Tigibu Pindoni e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, scarada musicale a premi - A grande richiesta. Le interpretazioni più belle di Nilla Pizzi, Edith Piaf, Les Paul, Jula De Palma, Yves Montand; Arturo Mantovani e la sua orchestra.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma, serate d'opera: «Lo sconosciuto di un uomo qualunque», tre atti di Ernesto Grassi, con Peppino De Filippo, [illegible] del Teatro Italiano diretto da Peppino De Filippo. E' una delle più riuscite commedie di Ernesto Grassi, scrittore e giornalista napoletano scomparso, Peppino De Filippo la portò al successo sui palcoscenici di tutta Italia e, recentemente, alla TV. Fu la penultima occasione che ci raccontammo la vicenda, la quale è quella, amara, patetica e comica, di Alberto Cimmino, contabile con funzioni di vice-capo ufficio. Peppino De Filippo sostiene, naturalmente, la parte del protagonista. Al termine: Ultime notizie - Breve intermezzo con Fela Sowande e il suo complesso - 23-23,30: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. [illegible], Torino m. f. III). — Ore 19: Ernesto Halffter Escriche: «Sinfonietta in re maggiore» (Pastorella [Allegro], Adagio, Allegretto vivace [Minuetto], Allegro giocoso), orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo - 19,30: La Rassegna: «Cinema», a cura di Aldo Bertolucci: Dreyer prima di «Ordet»; «Spettacoli vari», a cura di Alfredo Panicucci: Due commedie musicali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: J. Ibert: «Le chevalier errant», suite (Les moulins, Danse des galériens, L'âge d'or, Les romantiques et Basil), orchestra sinfonica di [illegible] diretta da Arturo Basile; L. Cherubini: «Anacreonte», ouverture, orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'ora delle opinioni, aspetti e problemi dell'urbanistica, a cura di Paolo Portoghesi, con interventi di Carlo Ludovico Ragghianti, Ludovico Quaroni, Luigi Piccinato, Leonardo Benevolo, Leone Cattani, Furio Fasolo, Pino Marchini - 22,20: Claudio Monteverdi: «Dal VII Libro di Madrigali»: «Interrotte speranze» per due tenori e clavicembalo; «Augellin» per tre voci e clavicembalo; «Se i languidi miei sguardi» (lettera amorosa); «Chiome d'oro», per due soprani, due violini e clavicembalo; esecutori: Felice Lusi, Antonio D'Onofrio tenori, Marcello Ferrari baritono, Luigia Vincenti, Adriana Martino, Luciana Gasparri soprani, Pier Luigi Urbini, Franco Tamponi violini, Giorgio Favaretto clavicembalo; Quattro canzonette, per voce sola e clavicembalo: «Chiome d'oro», La mia Turca (dal libro IX), Maledetto sia l'aspetto, Eri già tutta mia (dal libro X); esecutori: Kevin Miller tenore, Giorgio Favaretto clavicembalo - 22,55: Racconti inediti per la Radio: Gérard de Nerval: «Il Re di Re», traduzione di Guido Roberti (lettura).

ROMA II (m. 355). — Ore 23,35-24: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Largo al fotolano», cortometraggio - Viaggi e avventure: «Viaggio al Congo» - «Passaporto», lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Grandi film del passato: «L'uomo di Aran» (1934), di Robert Flaherty. Realizzato nelle isole Aran, all'estremo Nord dell'Europa, questo film è il più significativo «documentario lirico» del regista scomparso nel 1951 - 21,30: «Jazz il bandito», divagazioni musicali di Amerri e Facle, presentate dal Quartetto Cetra: realizzazione di Lino Procacci. Vuole essere questa trasmissione, leggera e divertente, la riabilitazione di un genere musicale moderno, che, benchè bandito e denigrato, incede presentando con l'aiuto di una voce che, personificandola, ordina e dirige la quel campi in cui — come si è visto, dal cinema alle sale austere di conservatori — non sfigura affatto - 22,00: L'orologio», servizio giornalistico di Fabiano Fabiani e Giuseppe Lisi - 22,30: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 4 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Cetra - 8,45-9: La mostra della stampa - 10,30: Dalla Basilica di Assisi: Messa pontificale e messaggio francescano all'Italia - 12,10: Orchestra Brigada - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Arti figurative e cronache musicali - 16,45: Concerti internazionale - 17,15: Musica per banda - 17,30: Al caminetto - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Fogli d'album musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: «Un pensiero del popolo», di Ibsen - 22,45: «La bambola d'oro» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Cergoli - 10-11: «Appuntamento alle dieci» - 13: Orchestra Anepeta - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Schermi e ribalte - 16: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Canzoni del Festival napoletano - 19: Invito alla meglia - 19,30: Orchestra Conde - 20: Radiosera - 21: Spettacolo in piazza: Taranto - 22: Telescopio - 22,30: «Trampolino» - 23-23,30: Allegretto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Francesco, giullare di Dio», film - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Elisir d'amore», opera di G. Donizetti - 23,15: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30881 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, maggiorate le sette [illegible] composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono accettati annunci che contengano una o più lettere iniziali o che indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipo di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella [illegible] SPI, Torino» (od altra sede), pagando per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio devesi aggiungere il costo della casella in lire 50 per decade, ed un prezzo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo si deve che non possiamo assumere il ritiro diretto delle risposte dal pubblico.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o estratti di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquistiamo. Assortimento magazzino travi, serramenti, [illegible], macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendo. Metallurgica. Cigna 160. 10831

CARRIERE per coperture, [illegible], nuove e ricupero, [illegible]. Ricuperazione, via [illegible] 1. 8128

METALLURGICA Piemontese, Cigna 160; Pontrelice, lamiere ondulate, [illegible], ecc. ricuperi e [illegible] di ricupero, vendo.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p

ATTENZIONE! Mangal Vendesi elettrici caldaie radiatori impianti facendovi risparmiare combustibile. Telefonare Garesa 84-108. 39402

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni [illegible] ricambio occasioni. Corso Machiavelli [illegible]

VARIGOTTI, ritiro commercio ordini avviati [illegible] Scrivere A. Ginosa, Varigotti, Savona. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p

A buone condizioni vendiamo trovvisioni signorili tre camere cucinino ampi servizi. Corso Rosselli 136, interno 6.

A industria vende stabilimento, zona Francia, mq. 3000 coperti, nuovo, libero, corredato impianti. Telef. 520-[illegible].

A 600.000 vano moderni vendo alloggi signorili piccoli grandi ecco carta. Geom. Pelizza. Telefonare 30-735. 67287

ABITABILE subito, vendo Crocetta due camere servizi. Altro Turini, 5 camere servizi, ultrasignorile. Telef. 528-881.

ABITABILI [illegible] Parella bellissimi camera tinello servizi 1.850.000, piani diversi. Telefono 697-370. 83881

ACCHIARDI, Settembre 58: vende alloggi bloccati, corso Alfieri 40. Mercoledì, venerdì 15-17. 71698

ACQUISTEREBBESI alloggio entro accesso circonvallazione, 3-4 camere, preferibilmente casa non rovinata. Acchiardi, Settembre 58. 71698

ACQUISTEREBBESI casa moderna per impiego 40-50.000.000, massima urgenza, serietà. Telefonare 47-374. Acchiardi, Settembre 58. 71698

ACQUISTEREI, alloggi disdetti Torino locali industriali [illegible], adattabili alla ramenti pelli bollitura, annesso bene alloggio, scriv. casella 2180, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno 1500 fabbricabile con cascina 5 vani. Dettagliare. Alberzano, Arini 36. 87517

ADIACENTI via Cernaia, due alloggi contigui, complessivi 11 vani, piano primo, casa signorile, mq. 300, vendonsi liberi, bloccati, Acchiardi, Settembre 58.

AFFARONE. Vendo magazzino laboratorio ignuro 5 garage 1.350.000. Telefonare 785-707, Toso. 67903

ALASSIO vendo villetta panoramica, 2 camere, servizi, giardino. Tel. 28-384.

ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, casa costruzione 1956. Olivetti 22, lavabo, bagno, ascensore, [illegible], bloccati. Martelli, giovedì 15-17. 71508

ALLOGGETTO occupato, nel cortile, camera cucina bagno cantina vendesi 700 mila. Via Georgio 41 bis. Visite 17-19.

CASETTE Lemmano 3 camere cucina giardinetto vendo 3.700.000 trattabili. Telefonare 563-283. T0124

CASETTE Bichollino nuove 2 camere servizi vendo. Telefonare 553-683.

CASA signorile reddito in corso vende costruttore 30.000.000. Scrivere casella 4249 SPI, Torino. 38081

CASA signorile 14 camere, laboratorio corso Francia sopraelevabile 3 piani libero vendo 18.500.000. Olletta, portici Barbaroux 4. 8790

COLLINA Taleatico 112 palazzina abitabile libero zona posizione tranquilla, soleggiata, fonti, adatta bambini, vendesi. [illegible]

COMPERO casa anche bloccata 20 milioni, 60 milioni, centrale, semicentrale. Bima. Telefono 45-242. 87546

DUE grandi camere servizi casa moderna affitto sbloccata 12.000 mensili vendesi 1.850.000. Tel. 87-342, ore pasti.

IMPIEGO capitale acquisto gruppo alloggi, medi negozi centrali. Telefonare 87-343, ore pasti.

INDUSTRIALE urge acquistare stabile terreno attiguo, mq. totale 5000-8000, zona adiacente tramvia municipali, offerte dettagliate. Scrivere casella 1263, SPI, Torino. 8790

LOCALE mq. 110, adatto piccola industria. Borgo Po, [illegible].000. «Arti», Verdi 27. 10764

PARELLA [illegible] due camere [illegible] 2.850.000. Telef. 282-700.

PARELLA vendiamo alloggi camera tinello, primi ritocco, 1.700.000. Telefonare 284-045. 88141

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi ingresso, 6° piano, piazza S. Rita, 800.000 per camera. Telefonare 529-505; 30-100. 87582

PRIVATO vende casa 22 camere nuova costruzione con 1000 metri terreno cintato 33.000.000, reddito annuo 1.500.000. Scrivere casella 4247, SPI, Torino.

PRIVATO vende villa signorile libera 8 camere tutti [illegible] 9.000.000. Dualo Francia. Telefonare 790-345. 88196

PROPRIETA' mori salumeria compresa urge vendere presto Moncalieri. Pietro Micca 8, Bernaudo.

PROPRIETARI! Affidate amministrazione vostri stabili studio amministrazione Della Bella, Cibrario 12. Serietà, convenienza.

[illegible]

REDDITO netto 300.000 mensili, vendesi azienda commerciale 8.000.000. Rivolgersi Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

RIMETTO automobilistica [illegible] guarnigione garantita alloggio. Mazzon, via Vibò 35.

RISTORANTE centralissimo riapertura, in corso alcuni cedesi divisione soci, 12 milioni, ottimo affare. Cabutti, via Cernaia 2. 2896

URGE cedere bottiglieria trattoria con alloggio [illegible], incasso 35.000. Via Passalacqua 4. 88012

VENDO negozio accessori motociclo [illegible] condizioni vantaggioso. Telefono 391-003 ore pasti. 76241

(Continua a pag. 8)

da AVOGADRO - Via Po 55

per rinnovo locale vendita ad esaurimento merce

SETTIMANA DELLA CARTELLA

Cartelle vinilpelle L. 590 - Vero cuoio L. 875 - Portadocumenti L. 1890 - Vacchetta serratura scolare L. 2590 - Sottobraccio vero cuoio L. 890 - Due tasche L. 1150 - Diplomatica vitello L. 4900.

VI RICORDIAMO GLI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZI DI REALIZZO:

Guanti L. 490 - Ombrello L. 790 - Borse vitello L. 990 - Vero coccodrillo L. 6900 - Valigie L. 590 - Tessuto L. 1990 - Cuoio L. 4900 - Cinture cocco L. 890 - Portadollari coccodrillo L. 1290 - Baull L. 5500

Siete nati sotto questo segno?

L'unione fra uomini e donne il cui carattere possa armonicamente integrarsi, vi è suggerita dal filosofo indiano Bhaga Mahabodhi in base ai dettami della scienza astrologica sul giorno di nascita.

Le donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno dell'Ariete e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località vi darà gratuitamente la scheda, con ampia descrizione, riferentesi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE, che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da eserciti delle maggiori nazioni del mondo.

REVUE — FONDÉE EN 1853 — SEMPRE ESATTI

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Mars" Senior da lt. 145

un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D

un frigorifero "Emerson" da lt. 120

un lavabiancheria "Riber" tipo C 4

un lavabiancheria "Rondo" mod. Lilly

una fonovaligia "Telefunken"

una lucidatrice elettrica "Rem"

un aspirapolvere "Rem"

una aspiretta "Rem"

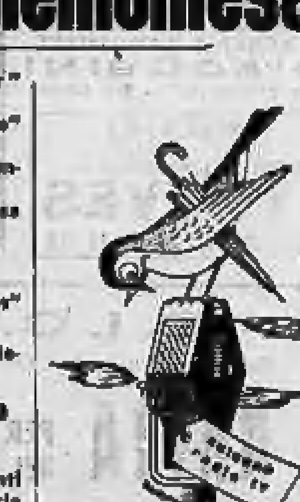
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese tra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

■ Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.



ULTIME NOTIZIE

LA POSIZIONE DEI LIBERALI

Un discorso di Malagodi

Nessun contatto con lo schieramento monarchico-missino: "Il rafforzamento dello Stato non può giovarsi di nostalgie fasciste,, - Anche l'apertura a sinistra respinta dal segretario del p.l.i.: "Non vogliamo lo Stato del prof. La Pira e dell'on. Nenni,, Critiche al dirigismo e battute polemiche nei confronti della sinistra liberale

Roma, lunedì mattina.

Con il discorso pronunziato ieri mattina all'«Adriano», Malagodi ha praticamente preannunziato i temi che saranno dibattuti al congresso nazionale liberale, che si terrà a Roma a metà novembre. Si tratterà, naturalmente, di un congresso polemico, impostato, come sarà, sui dissensi che hanno diviso in due il p.l.i. E perciò anche Malagodi è stato polemico, senza essere aspro, deciso, senza tuttavia dare la impressione di uno che voglia strafare. Egli ha mostrato di avere ancora in pugno il partito, e, se le notizie che circolano sono esatte, questa sua determinazione sarebbe dovuta al fatto che la maggior parte delle federazioni provinciali si è pronunziata favorevolmente all'attuale direzione del p.l.i. Ma sarà bene non avventurarsi in previsioni siffatte: da qui al congresso molte cose possono cambiare.

Il discorso di Malagodi si può dividere in tre parti: nella prima il segretario liberale ha riaffermato la posizione del partito e come egli vede i principali problemi del momento; nella seconda ha trattato dei rapporti con i partiti di governo; nella terza, ha polemizzato con la sinistra liberale.

Malagodi ha assicurato che al prossimo congresso «tutte le tesi saranno liberamente esposte, e tutte le responsabilità, passate e presenti, vagliate», il che significa che in quel convegno sarà messa in discussione la crisi nella quale il partito si è dibattuto. Ma Malagodi ha detto anche che dal dibattito «risulterà chiara la continuità della politica seguita dal P.L.I., dal congresso di *Firenze* del gennaio 1955». Le stesse cose, come si sa, chiedono Villabruna e Carandini, ma partono da premesse che Malagodi nega: avere cioè il segretario liberale portato il partito verso la destra economica, che non è la posizione che i liberali avevano accettato a Firenze. Ora Malagodi precisa che la destra della quale egli parla non è quella «presunta», bensì la «destra classica e gloriosa di Sella e Spaventa», e dall'«incredibile» accordo fra monarchici e missini, dice che altro non è che «confusione fra reazione nazionalistica, corporativismo socialistico e cinismo opportunistico». Perciò Malagodi respinge qualsiasi contatto con l'attuale schieramento politico di destra: «Il rafforzamento dello Stato e della società liberale, che è l'obiettivo supremo del P.L.I., non può giovarsi nè di tale confusione, nè di nostalgie fasciste».

Chiuso da questa parte il discorso con le destre, Malagodi è stato molto esplicito anche per quanto concerne quel dialogo a sinistra, che in alcuni settori democristiani si tende ad accreditare. Si vorrebbe arrivare in tal modo, secondo Malagodi, a realizzare «uno Stato confessional-socialista» che respingerebbe la libertà spirituale e politica dei cittadini, per introdurre nel campo economico e sociale un semipaternalismo, poco sensibile al diritto e poco interessante alla produzione, e in quello internazionale un'ipocrita equidistanza. «Insomma — ha affermato Malagodi — noi non vogliamo lo Stato del prof. La Pira e dell'on. Nenni». Il partito liberale non si presterà a essere «la foglia di fico dell'apertura a sinistra»; esso vuole invece creare i presupposti per il rafforzamento dello Stato liberale nelle condizioni poste dal suffragio universale e dalla conseguente necessità di governi di coalizione. In tal senso i liberali — ha detto l'oratore — i liberali, che sono in maggioranza cattolici, sono profondamente laici, come lo erano i grandi liberali cattolici che si chiamavano Cavour e Manzoni. E perciò i liberali mantengono buoni rapporti con tutti i partiti democratici. Tuttavia Malagodi ha fatto una sottile distinzione fra democristiani, repubblicani e socialdemocratici: coi due ultimi «il P.L.I. è unito dalla comune preoccupazione per la libertà, mentre ne è distinto per quello che in essi rimane di marxistico o di astrattamente radicalistico».

Quest'ultima espressione è rivolta ovviamente anche alla sinistra del suo partito, dal momento che da questa parte sempre più insistenti si vanno facendo le simpatie per la nascita di un partito radicale, che possa andare da La Malfa a Villabruna, da Carandini a Ferrara a Calamandrei. «Non chiudiamo l'Italia in una gabbia dirigistica — ha ammonito — proprio quando tutti i maggiori Stati europei hanno abbandonato il dirigismo».

Per il prossimo Congresso, rispondendo direttamente alle critiche della sinistra liberale, Malagodi ha detto che ci sono «tutte le garanzie di continuità e di serenità: il Congresso è preparato da direzioni provinciali che sono praticamente quelle che erano sotto la segreteria dell'on. Villabruna». E infine si è rivolto ai «compagni di fede e di lotta» per riconoscersi nell'«ampia piattaforma» della difesa e del rafforzamento dello Stato liberale; del progresso economico e sociale, nella libertà e nel rispetto della proprietà e della iniziativa privata; della cooperazione occidentale e europea; della lotta contro le tendenze socialcomuniste, nazionalistiche e confessional-socialistiche che minacciano di rigettare il nostro Paese nell'autarchia, nella miseria e soprattutto nella illibertà.

Il vice-segretario d. c. Rumor, parlando a Foligno, ha detto che tutte le forze democratiche collaborano lealmente sul piano di un reciproco rispetto dei pregi ideali, rilevando che ancora una volta la D. C. ha tagliato corto con coloro che vanno troppo spesso parlando di spostamenti ora a destra ora a sinistra dell'asse del governo. «Stiano certi gli italiani — ha detto Rumor — che per noi pace e convivenza vogliono dire, sul piano internazionale, equilibrio di forze, sincerità di piani e inequivoci accordi; e sul piano interno difesa ad oltranza della libertà, della stabilità democratica e del libero organico sviluppo di un regime di solidarietà e di giustizia».

p. a. p.

Sorprendente finale di una corsa ippica

Townsend ultimo a Merano per i capricci di Radowska

«Radowska» (col. Townsend), a sinistra, in seconda posizione a metà corsa. (Telefoto)

Il colonnello dichiara che non correrà più all'estero - Un commento alla sua vicenda: "Per fidanzarsi basta essere in due,,

DAL NOSTRO INVIATO

Merano, lunedì mattina.

Il Premio Barone Goldegg, riservato ai gentlemen riders ha avuto ieri sera un sorprendente finale. Radowska, la cavalla favorita, Peter Townsend, il cavallerizzo la cui partecipazione alla gara aveva fatto raddoppiare i prezzi d'ingresso all'ippodromo, è giunta ultima al traguardo. La corsa è stata vinta da Volpone, montato dallo svizzero B. Andretto, al secondo posto Fiorenzo, montato dal capitano francese A. De La Broma, al terzo Lucoli, guidato da D. Arnaldi. Dodicesima e ultima, distaccata di alcune lunghezze e di circa 38 metri dal primo, Radowska, orgoglio della scuderia Tagliabue.

Il colonnello Townsend non ha nascosto agli amici italiani il suo disappunto: «E' stato un errore per me — ha detto rientrando negli spogliatoi — accettare di correre su una pista che non conoscevo, con una cavalla così ombrosa e difficile».

La corsa ha avuto momenti emozionanti e un retroscena abbastanza curioso. Radowska è considerata dagli esperti una delle cavalle più veloci del momento; è però di carattere estremamente permaloso. Corre bene finchè «tiene la testa» del gruppo. Ma basta che un altro cavallo le si metta alla pari per gettarla nello sconforto; se poi qualcuno la supera il suo orgoglio non regge più e allora Radowska finisce per arrendersi. Tutti conoscevano bene il punto debole di Radowska e tuttavia nell'affidare lo scontroso destriero al colonnello Townsend, l'allevatore Tagliabue sperava in un gesto di cavalleresca neutralità da parte dei gentlemen in gara.

Particolarmente il signor Ettore Tagliabue contava sulla non belligeranza in corsa di alcuni fantini cui spesso egli aveva avuto occasione di prestare cavalli della sua scuderia. La corsa ha invece rivelato un'autentica sollevazione dei gentlemen ai danni di Townsend. Partita bene, con molto fiato e baldanzoso galoppo, Radowska s'è assicurata la posizione di testa.

I pronostici si capovolsero alla curva: dal gruppo degli inseguitori un oscuro cavallo si staccò e si collocò a fianco di Radowska, testa a testa: «Bisanzio», montato da M. Alliata. Bisanzio si trovava in posizione di netto svantaggio perchè correva all'esterno della pista; tecnicamente nessuno lo considerava in grado di portare a termine vittoriosamente l'attacco. Ma Bisanzio aveva un compito di natura psicologica: doveva stuzzicare l'orgoglio di Radowska, allungare il più possibile il passo fino a farle perdere la guida della corsa. Radowska resistette, riuscì a staccare Bisanzio e a costringerlo a rientrare in gruppo. Ma nell'ultimo tratto scattarono gli inseguitori: prima Volpone, poi Lucoli, poi Fiorenzo Ziccio, Michon e gli altri. Ad uno ad uno, tutti i cavalli rimontarono la permalosa Radowska e se la lasciarono dietro, sconfitta e umiliata.

Townsend rientrò a capo chino nel box e poi in fretta guadagnò gli spogliatoi. «Un bon dernier», mormorò rivolgendosi all'amico Tagliabue. L'esito della gara ha compromesso agli occhi dei tecnici la sua fama di buon cavallerizzo: conoscendo qual'è il tallone di Achille di Radowska — si dice — egli avrebbe dovuto impedirle di prodigarsi troppo quando sferrò l'attacco Bisanzio, cavallo destinato a cedere in ogni modo, e riservare lo sforzo maggiore per l'ultimo chilometro. «E' appena un principiante — dicono di lui gli esperti — che ha avuto finora la fortuna di ottenere dalle scuderie i cavalli migliori». E' forse questo il segreto della vittoria di Malmoe, ove Peter Townsend si affermò.

La domenica ippica e mondana di Merano è stata tutta centrata sulla sua figura. Le tribune erano affollate, particolarmente quella di destra dove Peter Townsend, durante lo svolgimento delle prime gare, aveva preso posto accanto alla moglie dell'allevatore Tagliabue, attorniato da cinque o sei belle signore. Per nulla impressionato della grande curiosità che gli era intorno e per l'assalto dei fotografi.

Qualcuno è riuscito a ottenere da lui un commento davvero piuttosto enigmatico sulla decisione che da Balmoral si attende: «Per fidanzarsi basta essere in due», ha detto Townsend.

Gigi Ghirotti

Il presidente Gronchi alle funzioni di Pompei

Napoli, lunedì mattina.

Ieri mattina il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, in compagnia della consorte donna Carla e dei figlioli Mario e Maria Cecilia, nonchè della suocera signora Emma Bissonetti, del nipote ing. Paolo Cova che a sua volta era con la consorte ed i figlioli, e dell'ispettore generale della Pubblica Sicurezza dott. Di Stefano, ha raggiunto Pompei.

Giunto alla basilica poco dopo le 11,30, attraverso la sala delle offerte, accompagnato dal prefetto di Napoli dott. Diana e dal sindaco di Pompei, Giovanni Gronchi ha raggiunto il tempio gremito di fedeli che assistevano alla lettura della Supplica alla Vergine del Rosario e ha preso posto nel palco delle autorità, eretto di fronte a quello per gli infermi, a destra dell'altare maggiore. Nel tempio si erano numerose autorità, deputati e senatori.

Mentre il delegato apostolico monsignor Ronca, dopo avere pronunciato la allocuzione mariana, leggeva la supplica, il Capo dello Stato si è inginocchiato dinanzi al trono della Vergine. Ha poi assistito alla Messa e verso le 13 ha lasciato il santuario. Risalito in auto, ha fatto ritorno in città ed è rientrato con i suoi familiari a villa Rosebery verso le 13,30.

Il Capo dello Stato ha trascorso il pomeriggio e la serata nella incantevole villa sul mare. Nel pomeriggio di oggi egli e la famiglia ripartiranno per Roma.

Sanguinosa sollevazione dopo la partenza di Ben Arafa

Guarnigioni francesi nel Marocco assalite improvvisamente dai ribelli

Si tratterebbe di nazionalisti esasperati per la deposizione del Sultano - Le autorità temono che la rivolta si estenda a tutto il Paese - Truppe ed aerei intervengono nella lotta - Violentissimi scontri nei pressi di Fez

Nostro servizio particolare

RABAT, lunedì mattina.

Una nuova sollevazione sanguinosa è in atto nel Marocco francese. Le autorità militari hanno inviato d'urgenza truppe ed aerei di rinforzo a cinque guarnigioni che resistono agli attacchi di «commandos» e truppe ribelli. Finora non si hanno notizie precise sul numero delle vittime. Informazioni locali riferiscono però che alcuni «leaders» terroristi sono fuggiti nel vicino Marocco spagnolo. Negli ambienti ufficiali, dove si rammenta la tensione venutasi a creare tra la Spagna e la Francia in merito alla politica marocchina, si afferma soltanto che i «leaders» in questione sono fuggiti «in direzione del Marocco spagnolo».

E' questa la prima volta che attacchi organizzati vengono lanciati contro guarnigioni francesi nel Marocco. A differenza dell'Algeria, dove le truppe francesi stanno combattendo contro l'«Esercito di Allah», la violenza in Marocco si era sinora limitata a sparatorie isolate, attentati e lanci di bombe.

Gli attacchi di ieri, evidentemente organizzati di tutto punto in precedenza come vere e proprie azioni militari, hanno seguito di poco alla deposizione da parte dei francesi dell'impopolare sultano Ben Arafa e della sua sostituzione di un «custode del seggio reale». Tale decisione ha irritato i nazionalisti che chiedevano un Consiglio del trono in seno al quale avrebbe dovuto esservi una rappresentanza nazionalista.

Gli assalti sono stati sferrati a partire da sabato sera e contemporaneamente a nord-ovest di Fez (lungo la frontiera tra il Marocco spagnolo e quello francese) ed a sud-ovest di Fez, ai piedi della montagne del Medio Atlante, territorio tenuto dalle fiere tribù del Riff che hanno una lunga storia di lotte contro i francesi. Le truppe francesi hanno riconquistato ieri mattina un posto che era stato perduto dalla guarnigione.

Secondo le prime notizie, le truppe e gli aerei francesi stanno cercando di venire in soccorso di un'altra guarnigione. Uno dei «commandos» ribelli, che secondo notizie non ufficiali sarebbe penetrato in territorio francese dal vicino Marocco spagnolo, ha assalito il posto francese di Boured tenuto da 80 ausiliari marocchini al comando di un tenente francese febbricitante. «Colonne volanti» della Legione straniera giunte da Fez hanno rotto l'assedio di Boured ed hanno tratto in salvo l'ufficiale, il quale ha riferito in merito alla strenua difesa della piccola fortezza. Nella vicina località di Tizi Ouzli, un distaccamento di «goumiers» locali ha respinto l'attacco lanciato da centinaia di ribelli organizzati in «commandos».

L'assalto più violento è stato sferrato circa 70 chilometri a sud est di Fez contro la località di Immouzzer-Marmoucha, sui fianchi meridionali delle montagne dell'Atlante, sede di controllo amministrativo di cinque tribù berbere. Notizie locali riferiscono che centinaia di berberi di tali tribù si sono rivoltati e continuano a sferrare attacchi contro la città con la quale sono interrotte tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Le autorità francesi hanno inviato d'urgenza aeroplani dalla base di Meknès e truppe da Fez per rinforzare la guarnigione composta da circa un centinaio di «goumiers». I due altri fortini sottoposti agli attacchi dei ribelli a sud di Fez sono quelli di Berkine e di Debdou. Da queste località mancano notizie precise e non si hanno perciò particolari. Berkine ha 250 abitanti. Nella regione a sud di Fez sottoposta agli attacchi vivono 17 mila persone, ma solo 50 sono europei.

A Rabat si teme che se la nuova rivolta, questa volta bene organizzata, non verrà immediatamente sedata, potrà estendersi e dare vita ad una rivolta generale della tribù della regione. Le autorità militari nella regione di Fez hanno ordinato la formazione di blocchi stradali ed hanno vietato a tutti i civili di viaggiare fra alcune città non solo sulle strade principali, ma anche secondarie e sui sentieri. In Marocco, la Francia dispone di circa 90 mila uomini fra truppe regolari, ausiliarie e polizia.

p. v.

15 mila ragazze nella basilica di San Pietro

Il discorso del Papa alle "giovanissime,, dell'Azione Cattolica

Città del Vaticano, lunedì matt.

Quindicimila «Giovanissime» dell'Azione Cattolica, in basco color ruggine e coccarda tricolore, giunte da ogni parte d'Italia, hanno concluso nel pomeriggio di ieri il loro galo soggiorno romano, ascoltando un indirizzo di saluto e di esortazione, rivolto loro dal Papa nella Basilica Vaticana.

Pio XII era appositamente giunto da Castelgandolfo per quello che lui stesso ha definito un «vivificante incontro». Nella Basilica erano anche folti gruppi di fedeli italiani e stranieri, e popolani richiamati dall'insolito avvenimento, sì che la folla era a stento contenuta nelle vaste navate.

Il Pontefice ha parlato dal suo trono che era circondato di fasci di fiori bianchi, offerti dalle varie rappresentanze giovanili insieme a molti doni caratteristici. Alle fanciulle il Papa ha detto che debbono essere «cristiani, coerenti e militanti»; ma le ha esortate altresì a bandire ogni cupezza nell'osservanza di questo programma: «Non si tratta di perdere il vostro naturale fascino, il vostro brio e l'allegrezza, ma di essere coerenti della vostra dignità di creature umane, convinte che nessuna bellezza o grazia, nessuna ricchezza o potenza può essere in alcun modo paragonabile alla incommensurabile grandezza di chi, come voi, è partecipe della stessa vita di Dio».

Insomma dei doni di Dio, secondo il pensiero del Pontefice, non se ne deve fare strumento di offesa all'Onnipotente e di perdizione per le anime, alludendo con ciò chiaramente alla moderna speculazione della bellezza femminile.

Pio XII è tornato ad esprimere il concetto che il tempo in cui viviamo appare per molti segni risolutivo per il Cristianesimo e che un rivolgimento si sta attuando nell'umanità in seguito all'applicazione pacifica degli ultimi ritrovati scientifici e nel domandarsi se il mondo non si troverà indotto a chiedere, come non mai, «aiuto alla Chiesa per essere salvo», il Papa ha ricordato la immensa responsabilità che pesa su ognuno e particolarmente sui giovani.

Dopo avere impartito l'apostolica benedizione, Pio XII, che nel corso della sua esortazione aveva intessuto un caldo dialogo con le «giovanissime» ha ascoltato un originale «coro parlato» ispirato a fierezza cristiana. Nel suo ritorno al palazzo apostolico il Papa è stato intensamente applaudito.

Durante la riunione di ieri nel tempio, e nella piazza di San Pietro, è stata svolta una azione di vigilanza da parte della polizia per impedire che attiviste del P.C.I., come già era avvenuto nei giorni scorsi, si mischiassero alle ragazze per distribuire volantini di contenuto insidioso.

d. m.

Il gen. Howard Snyder (a destra), medico personale di Eisenhower, discute col rappresentante della ditta costruttrice, signor Jack Petersen, i pregi del nuovo letto concepito da alcuni tecnici americani per accelerare, attraverso il massimo riposo, la guarigione del Presidente degli Stati Uniti. Alcune leve azionate da un motorino elettrico fanno alzare o abbassare, secondo il caso, il letto, permettendo al paziente di alzarsi senza compiere il minimo sforzo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Silvano Muto diffidato per uno «sketch» a Genova

Genova, lunedì mattina.

Silvano Muto ha fatto parlare di sè anche a Genova. Stavolta però per uno *sketch* della sua rivista «I nodi al pettine», allestita in collaborazione al giovane autore Gustavo Palazio e in cartellone da diverse sere sulle scene del «Piccolo Teatro Duse». Il regista Vincenzo Ferro ha ricevuto infatti formale diffida a cambiare il cognome del protagonista di uno *sketch* dove si parla di una famiglia di truffatori, chiamata «Di Fossombrone», che campa di espedienti e di assegni a vuoto, emessi sulla Banca Commerciale Italiana.

L'altra sera tra gli spettatori, unitamente alla fidanzata, era anche l'avv. Goffredo Di Fossombrone, assistente di diritto marittimo all'Università di Trieste. L'avvocato in un primo tempo ha riso per lo *sketch*, poi si è seccato delle allusioni, anche se casuali, che lo toccavano direttamente. Il giorno dopo egli si è consigliato con il padre, avvocato Cesare, civilista presso il Foro di Genova, ed entrambi hanno rilevato che oltre alla identicità del cognome v'era la coincidenza che pure essi hanno effettivamente un conto corrente presso la Banca Commerciale Italiana; per cui, tramite l'avv. Antonio Sulfaro, essi hanno diffidato gli autori e il regista a togliere il loro cognome dal copione.

Naturalmente i due avvocati godono di largo censo (l'avvocato Cesare è stato anche rappresentante diplomatico dell'Italia in diversi Paesi europei), e non hanno mai emesso assegni a vuoto. Il cognome dei protagonisti della scenetta è stato subito cambiato e affinchè nessuno potesse ravvisare in quello *sketch* un'allusione personale, è stato scelto quello di Parodi.

Il convegno d'Alessandria sulla produzione agricola

L'esperimento di Quargnento ha aperto una nuova strada alle piccole imprese

Alessandria, lunedì mattina.

Ieri mattina si è svolto nella nostra città il primo convegno nazionale per l'impiego dei nuovi mezzi di produzione nella piccola impresa agricola, promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Alessandria in collaborazione con il Salone Internazionale della Tecnica di Torino.

Erano presenti i sottosegretari Piola e Brusasca e vari parlamentari, il prof. Montanari presidente del Consiglio superiore dell'agricoltura, il prof. Albertario direttore generale della tutela e produzione agricola del Ministero dell'Agricoltura, l'ing. Brun presidente della Unione delle Camere di Commercio, molti professori delle facoltà agrarie delle università italiane, tecnici ed esperti nella cooperazione agricola.

Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal dott. Ilario, presidente della Camera di Commercio di Alessandria, ha assunto la presidenza del convegno il prof. sen. Medici. Indi ha preso la parola il relatore ufficiale prof. Sala dell'Università di Torino. La prova eseguita a Quargnento — egli ha detto — ha avuto per scopo di far conoscere se l'impiego congiunto delle macchine, dei concimi, delle sementi e dei mezzi di lotta contro i parassiti, sotto la direzione di un agronomo condotto, è tecnicamente ed economicamente possibile nella piccola impresa agricola.

L'esperimento venne fatto con la collaborazione di 56 agricoltori, conduttori, fra tutti, di 203 ettari di terreno seminativo, suddivisi in 400 appezzamenti sparsi nel territorio comunale. La prova fu iniziata nel marzo del 1954 ed ebbe termine alla fine dell'agosto scorso. Furono posti a disposizione degli agricoltori due trattori, tre aratri, erpici, seminatrici, rulli spandiconcimi, mietilegatrici e vennero previamente analizzati i terreni e di conseguenza fissate le formule di concimazione.

Dapprima gli agricoltori avevano manifestato dubbi e titubanza sul buon funzionamento delle operazioni; ma i risultati finali dimostrarono invece che con l'adozione simultanea di tutti i mezzi impiegati nella prova si poterono conseguire risultati tangibili altrimenti non realizzabili, come difatti non si raggiunsero negli appezzamenti tenuti come controllo e coltivati con i metodi ed i mezzi in uso nel comune. Si riscontrarono difatti aumenti di produzioni sino al 25 per cento nella coltura del granoturco e sino al 30 per cento in quella del grano.

Il maggior reddito conseguito su ogni ettaro di terreno dimostra l'utilità economica dell'impiego congiunto dei mezzi di produzione. I risultati conseguiti a Quargnento indicano che anche altrove si possono ottenere tali vantaggi; si tratta solo di saper impostare, organizzare e dirigere quelle forme di attività cooperativa ed associativa con finalità pratiche ed utilità economiche sotto la guida di un agronomo competente.

Il convegno si è chiuso con una importante mozione nella quale è stata richiamata, fra l'altro, l'attenzione degli Enti provinciali affinchè la prova di Quargnento venga ripetuta in ogni provincia.

c. r.

IL FOSCO DELITTO DI GENOVA

La polizia sulle tracce d'un giovane ricattatore

Un'importante rivelazione - Indagini nell'ambiente della malavita

Genova, lunedì mattina.

Le indagini per identificare il feroce assassino del vecchio Trento Guidetti, ucciso lunedì scorso in uno scantinato di corso Magenta, proseguono intensamente sia da parte dell'autorità giudiziaria che da parte della polizia.

Dopo il colpo di scena dell'altro ieri la pista seguita attualmente dagli inquirenti è quella emersa dalle testimonianze concordi e precise di diverse persone che videro il Guidetti, insieme a due giovanotti strani, nei giorni immediatamente precedenti al delitto. Per giungere all'identificazione dei due individui viene ora setacciato tutto l'ambiente equivoco a cui essi appartengono. Che l'assassino non sia un estraneo ma uno dei frequentatori della sordida stanza, sarebbe un fatto ormai certo. Lo conferma la rivelazione fatta dal guardiano notturno Rosa, della Cooperativa Lubrani, il quale aveva ricevuto, negli ultimi tempi, le confidenze dell'ucciso. Quest'ultimo non aveva nascosto di essere alquanto preoccupato per le continue richieste di denaro che gli venivano fatte da un amico. Aggiungeva di essere stato minacciato di morte dallo stesso individuo, nel caso non avesse accettato le sue richieste divenute sempre più pressanti e ingenti.

Da quanto il guardiano è riuscito a capire, si trattava di vere e proprie estorsioni che il Guidetti subiva da un giovane sui ventisei anni, visto alcune sere prima del delitto insieme alla vittima.

Uccide a rivoltellate il corteggiatore della moglie

Benevento, lunedì mattina.

L'impiegato Mario Della Marca, di 42 anni, ha ucciso ieri per gelosia, con due colpi di pistola, il ragioniere 40enne Nunzio Castaldo. L'omicidio è avvenuto in via Palermo, nel rione Libertà.

Il Della Marca ha affrontato il ragioniere, che riteneva assiduo corteggiatore della propria moglie, per chiedergli spiegazioni. La discussione, vivacissima, ad un certo punto è stata troncata dal Castaldo, che faceva per allontanarsi a bordo della propria «Vespa»; allora il Della Marca, esasperato, ha tratto di tasca una pistola e fatto fuoco per due volte contro il presunto rivale uccidendolo.

Tre bimbi uccisi da un ordigno ad Anzio

Anzio, lunedì mattina.

Tre bambini sono rimasti uccisi dall'esplosione di un proiettile.

I piccini — Giuliano Mascarosa di 5 anni, Maurizio Michetti di diciotto mesi e il fratello Francesco di sei anni — trovato l'ordigno nei pressi della loro abitazione, al «Lido delle Sirene», si erano messi a giocare; ma ad un tratto il proiettile è esploso investendoli in pieno: Francesco Michetti è morto sul colpo, gli altri due poco dopo il loro ricovero all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un vigile ucciso da una moto ad Asti

Altre gravi sciagure stradali

Asti, lunedì mattina.

Un mortale impressionante incidente è accaduto ieri sera verso le 20 ad Asti, in corso Alessandria. Vittima ne è rimasto un vigile urbano, il quarantenne Carlo Peiretti fu Edoardo.

Nell'attraversare a piedi il corso il vigile tagliava la strada al motociclista Carlo Trincaro, abitante ad Alessandria. L'investimento non poteva essere evitato e il Peiretti, scaraventato a terra, batteva con estrema violenza il capo sul selciato. Poco dopo il poveretto decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale della «Croce Verde».

Sulla provinciale Cabella Ligure-Arquata Scrivia, in territorio del Comune di Borghetto Borbera, una motoleggera guidata dal diciannovenne Biagio Repetto, abitante a Isola del Cantone (Genova), è andata ieri a cozzare contro un autocarro di proprietà del signor Pasquale Saturnino, da Serravalle Scrivia, fermo sul lato opposto della strada. Nel violento urto il Repetto rimaneva esanime al suolo. Trasportato all'ospedale «S. Giuliano» di Serravalle Scrivia, il poveretto vi decedeva qualche ora dopo senza avere ripreso conoscenza.

L'operaio Oddone Ravara, di 54 anni, residente in frazione San Lorenzo di Mongrando, presso Biella, è morto in seguito a ferite riportate in una rovinosa caduta dalla bicicletta mentre percorreva una ripida discesa. Nell'incidente, avvenuto per cause non ancora accertate, egli aveva riportato un orribile squarcio alla scatola cranica ed altre lesioni al volto e in più parti del corpo.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancato alla venerazione dei suoi cari dopo lunga vita, esempio di virtù cristiane, di lavoro, l'anima eletta del

Cav. Carlo Tagliabue

Lo piangono i figli: Ettore con la moglie Maria Celeria; Carmen col marito Federico Berra e figlie Giancarla e Margherita; il genero Giovanni Savioia; parenti tutti e la fedele Angiolina Loretti. I funerali avranno luogo martedì 4 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Moncalvo n. 20; indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Azigliano Vercellese. Non fiori, ma opere di bene.

La famiglia Berra di Trecate e Turti si uniscono al dolore per la dipartita del venerato Cav. CARLO TAGLIABUE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Degli Esposti nata Cavadore

Ne danno il triste annunzio il marito Umberto, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 3 corr., alle ore 14,30, da corso Rosselli 138. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento. La famiglia non prenderà il lutto; la Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresina Bambino Gesù (via Caboto) il 4 novembre alle ore 7,30.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Stefano Natale Matta
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie Giuseppa Ghigliano ved. Massa; la figlio Angela col marito cav. Carlo Ferrari; Maria col marito Antonio Fasello e bimbi Attilio e Piero; sorella, sil, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 4 corr., alle ore 9, da via Sant'Anselmo 18.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Barbero n. Grappero

Desolati la piangono: le figlie Ersilia col marito Giuseppe Ferrero; Tina; la nuora Ida ved. Barbero con le figlie dott.ssa Elda e Silvia; nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 3 corr., alle ore 14, partendo da via Domodossola 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Assistita dai Conforti religiosi è serenamente spirata

Giulia Mongiano ved. Vellano

I figli Augusto, Silvia e Zita, il genero Mario Morello, le nuore Romana e Piera, i nipotini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Basilanini per le assidue cure prestate. Torino (via Cibrario 89), 3-10-'55.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Ciccardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli, cognati, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 4 corr., alle ore 10,30, partendo da via Villa n. 10.

TORINO - A. IX - N. 234
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3-4 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI alloggio 2 vani, servizi libero subito, Corso Spezia, tel. 672-528.
VENDESI libero alloggio camera, cucina, salotto, bagno, ascensore, telefono, 2 milioni 300.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8588
VENDESI ottimo alloggio 3 camere cucina tipo americano. Telefon. 284-302 ore dei pasti.
VENDESI 15 km. Torino villa 16 locali, ammobiliata, ricco parco, vigneto attiguo, tutto cintato. 5.800.000. Telefonare 30-10. Pinerolo. 11130
VENDIAMO alloggi camera cucina servizi nuova costruzione 1.920.000; altri 3 camere servizi zone diverse. La Fiducia, Maria Vittoria 35. Telef. 86-436.
VENDIAMO piazza Carducci, 3 alloggi 3 camere servizi abbonati reddito 13 %, bisogna 4.050.000, Bonas. Tel. 48-342.
VENDO alloggi garages via Foligno, una, due camere servizi, abitabili, garage. Telefono 56-027. 88017
VENDO case riattabili 18-15 camere; altre 20-40. Telefonare 531-068.
VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi reddito mensile 68.000, richiesta 8.000.000 più mutuo, zona Regina Margherita. Telefonare 781-406. M7080
VENDO villetta 4 camere bagno 800 mq. giardino, zona Regina Margherita. Telefono 751-405. M7084
VENDONSI alloggetti moderni 1-2 camere con servizi via Carlo Capelli 37. Telefonate 32-069. 68111
VILLA padronale collina Moncalieri 10 camere parco grandioso 5000 mq. vendo 13.000.000. Telefonare 853-683.
VILLETTE Avigliana con senza terreno comodità vendo da 600.000 a 2.000.000. Geom. Conti, Parini 15.
1.350.000 libero Parella camera cucina entrata gabinetto cantina. Tel. 282-760.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, diverse zone. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8639
AFFITTASI, comune Torino, piccola cascina irrigua. Riva, dei Mille 14.
AFFITTASI locale adatto industria, 350 mq., forza, telefono. Rivolgersi: Immobiliare Torinese, Cibrario 12, tel. 43-050.
AFFITTASI locale luminoso 230 mq. via Spalato 75 luce forza termo. Telefonare 390-190. 68213
AFFITTASI locale magazzino laboratorio mq. 15 cortile libero. Tel. 283-124.
AFFITTASI negozio nuova zona Crocetta, piccolo subito, affitto basso, palazzo nuovo. Telefonare 49-250. Torino.
AFFITTASI seminterrato sopra alloggio, locali industriali, cortile chiuso. Telefonare 236-893. 11150
AFFITTEREI locale negozio zona Garibaldi Porta Palazzo vendita straordinaria ultimi mesi anno; Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 86073
CERCO affittare, acquistare locale qualsiasi zona adatto industria, laboratorio. Altro uso negozio, ufficio. Telef. 48-060.
CHIESA Salute affittasi locale mq. 40 magazzino laboratorio. Telef. 770-388.
LABORATORIO con ufficio mq. 120 terreno cintato 600 corso Francia Aeronautica. Affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. R8039
LOCALI trenta mq. divisibili centrali, affittasi. Telefonare 42-387. 57973
VIA Tirreno 35 affittasi negozio nuovo due aperture retro servizi. 80596
VINOVO centro affittansi due negozi magazzini, tettoie, alloggio soprastante. Telefonare 35-771 ore pasti. M7063
36.000 negozio retro zona Regina Margherita rilievo scaffali. Telef. 292-760.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A coniugi affittasi grande mansarda centrale, acqua, luce, libera novembre, 10 mille mensili. Telefonare 43-050.
A settentrionali alloggetto 2 vani servizi 18.000, corso Moncalieri. Telef. 48-328.
ABBIAMO abitabile subito alloggio 15.000. Altri 17.000, 19.000, 21.000, 24.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8639

[illegible]

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

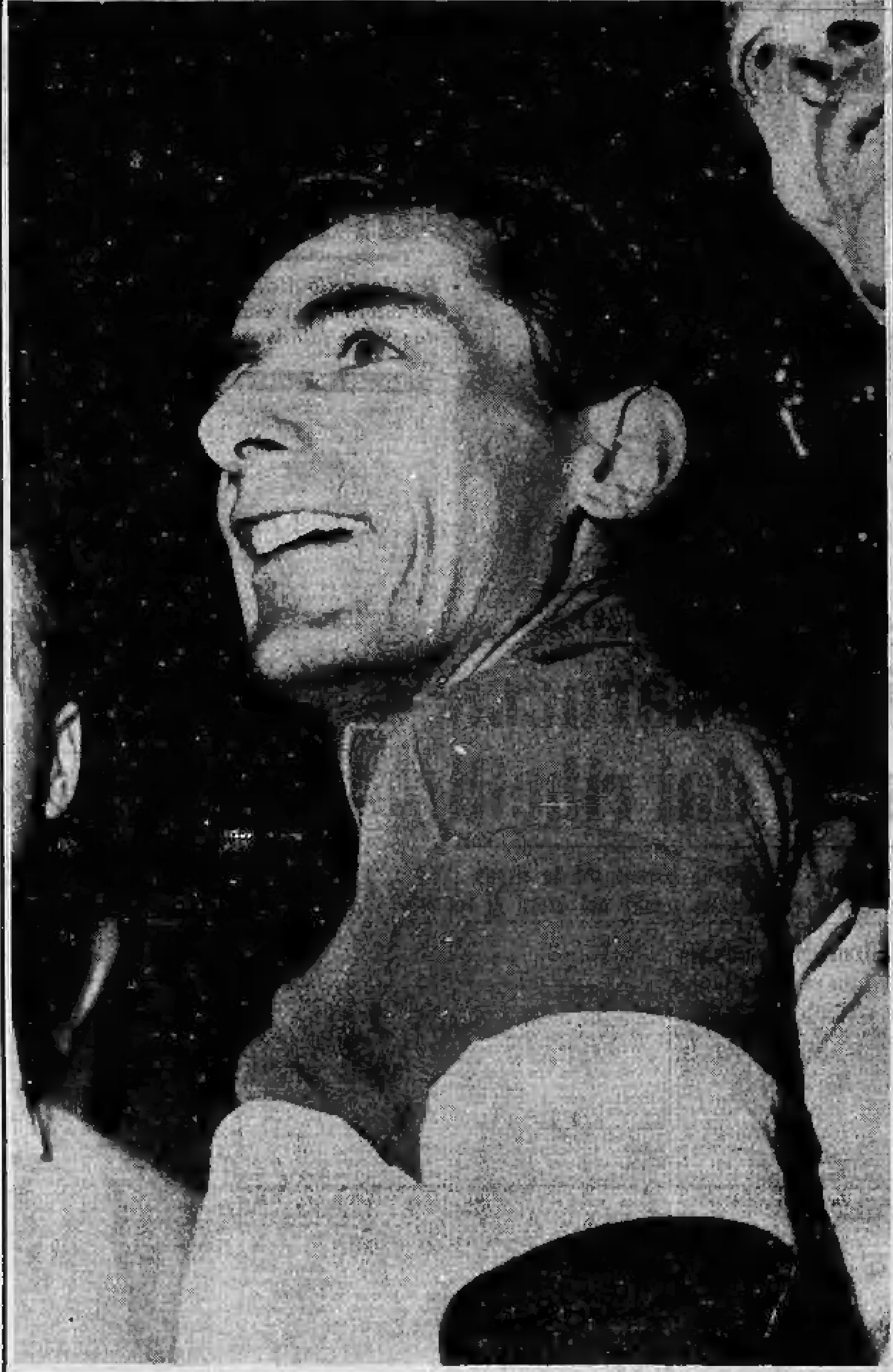
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

Primo sorriso in maglia tricolore



Primo sorriso di Coppi dopo avere indossato la maglia tricolore di campione d'Italia. Nuove difficili prove attendono ancora Fausto in questo scorcio di stagione: domenica prossima il campionissimo incontra Messina in un emozionante inseguimento sulla pista del Vigorelli

Ballotta oltre i 4 metri

Si sono conclusi ieri a Milano i campionati di atletica. Ballotta, qui fotografato in un magnifico volo, ha conquistato il titolo nel salto con l'asta, con m. 4,10.

L'Inter a pieno punteggio

Con la vittoria ottenuta per 4 a 0 sulla Pro Patria, l'Inter ha conservato il primato in classifica e guida la graduatoria a pieno punteggio. Ecco una curiosa inquadratura dopo il quarto goal dei nerazzurri segnato da Armano (a terra nella foto).

Il crollo della Juventus

Contro una Fiorentina scatenata, la Juventus si è arresa ed è stata battuta con il secco punteggio di 4 a 0. In azione, nella foto, Chiappella che interviene su Vairo

Il goal della vittoria del Torino

Antoniotti (a destra) segna il goal che assicurerà una preziosa vittoria al Torino sul campo dell'Atalanta.

ULTIMA CON LE BORSE · NUOVA · ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 234
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

LUNEDI' MARTEDI'
3 [illegible] Ottobre 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-390, 53.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200; Ann. finanz. e legali L. 300; Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea); Echi cronaca e spett. L. 400 la linea; Pubbl. econ. e ved. rubriche [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. [illegible]

Divampa la lotta negli avamposti del Marocco francese

Tribù di berberi fedeli al deposto sultano Ben Arafa, provenienti dal Marocco spagnuolo, hanno attaccato i capisaldi vicini al confine — Centinaia di morti - Legionari appoggiati da aerei e carri armati passano alla controffensiva - Ore tragiche nel fortino di Immouzer

Rabat, lunedì sera.

L'attività dei guerriglieri berberi e marocchini si è risvegliata in queste ultime 24 ore in tutto il Marocco: e coincide stranamente con la partenza da Rabat del sultano Ben Arafa. Si pensa che siano gli elementi nazionalisti più accesi (quelli più fedeli all'ex-monarca) ad aver organizzato la rivolta per «protesta».

L'avamposto francese di Immouzer-des-Marmouchas, località situata sulle pendici del medio Atlante a circa una sessantina di chilometri a sud di Fez, è stato ieri sera teatro dei più accaniti combattimenti sui quali, solo ora, si hanno i primi particolari. Il numero dei morti sarebbe nell'ordine delle centinaia. I 120 uomini della guarnigione di Immouzer-des-Marmouchas, tutti appartenenti ai reparti marocchini dell'esercito francese, si sono trovati accerchiati all'improvviso da torme di berberi scesi dalle montagne. Mentre per radio veniva lanciato l'allarme al comando di Fez e a quello di Meknès, i difensori si apprestavano ad una disperata resistenza contro le soverchianti orde avversarie.

I rinforzi richiesti in tutta urgenza venivano subito inviati da Meknès. Tre aerei con una compagnia di fanteria autotrasportata giungevano nel cielo di Immouzer-des-Marmouchas per compiere un atterraggio sulla pista di fortuna situata in una valletta a oriente dell'abitato.

La manovra era, tuttavia, sventata dalla vivacissima reazione dei berberi appostati sulle alture circostanti. Questi aprivano un fuoco infernale contro i tre aerei, precludendo ad essi ogni possibilità di atterraggio. Anche un quarto aereo, avente a bordo un reparto di paracadutisti dell'esercito francese, veniva fatto segno ad un fuoco così nutrito da impedire il lancio di rinforzi sul fortino assediato.

Pertanto non restava al Comandi altra possibilità che far partire una colonna autocarrata celere per spezzare l'assedio e liberare i difensori dell'avamposto. Quando la colonna ha finalmente potuto raggiungere le immediate vicinanze di Immouzer-des-Marmouchas 2000 ribelli stavano per sopraffare le ultime resistenze del presidio.

La colonna di rinforzo, impiegando mitragliatrici leggere e lanciafiamme riusciva a sbaragliare le orde fanatiche e a ristabilire i collegamenti con il presidio. I difensori avevano subito perdite elevatissime: dei 120 uomini della guarnigione solo una cinquantina erano ancora in grado di combattere.

Ed ecco quanto un sergente dei «goumiers» (le ben note formazioni di cavalleria indigena), ha dichiarato in merito all'accanito combattimento.

«Avevamo assunto la difesa dell'avamposto undici giorni fa. La zona era assolutamente tranquilla e nulla, fino a ieri, avrebbe lasciato prevedere che i ribelli meditassero un attacco in forze contro di noi. La carovaniera di Immouzer, diretta a Bhalil, non ha che una importanza secondaria in quanto il maggior traffico della regione si svolge sulla strada Sefrou-Bhalil-Fez che corre una ventina di chilometri più ad oriente. E' probabile che, appunto per lo scarso traffico militare nella nostra zona, i berberi abbiano scelto il nostro fortino nella certezza di potersi sopraffare prima dell'arrivo di rinforzi. La prima sensazione del pericolo che stava incombendo su di noi la avemmo nel corso di una ispezione notturna ai posti di osservazione avanzata: una delle sentinelle era stata uccisa e pugnalata nel cuore della notte.

«Non poteva, evidentemente, trattarsi dell'azione isolata di un predone, poichè l'infelice non era stato depredato degli oggetti personali, ma solamente del fucile e delle cartucce. Demmo subito l'allarme al fortino e gli uomini corsero ai posti di combattimento. Ma la zona circostante pullulava già di ribelli. Questi si erano sistemati a semicerchio di fronte alle nostre posizioni e, celati fra la boscaglia, manovravano in modo da chiuderci ogni via di scampo. Le prime fucilate vennero sparate da un gruppo di una cinquantina di armati piazzati lungo un tratto della carovaniera dominata dal nostro fortino. Fu allora che concentrammo il fuoco in questa direzione, ma, quasi immediatamente, fummo colti di sorpresa da un fuoco violentissimo alle nostre spalle.

«Eravamo completamente accerchiati. Solo grazie alla superiorità del nostro armamento abbiamo potuto tenere testa per parecchie ore ai continui assalti dei fanatici. Purtroppo con il trascorrere delle ore le nostre file si andavano, via via, assottigliando. Crediamo di aver fatto larghi vuoti nelle file del nemico, ma anche le nostre perdite sono state elevate. Difatti nel momento in cui la colonna di soccorso, apertasi un varco fra gli attaccanti, riusciva a raggiungere il fortino, solo una cinquantina dei nostri uomini erano ancora in grado di combattere. Se la colonna avesse tardato ancora qualche ora, nessuno di noi sarebbe uscito vivo».

Numerose colonne francesi di cui fanno parte unità della Legione Straniera e carri armati, si stanno muovendo verso Boured e Tizi Ouzli, posti siti entrambi nel saliente francese che s'incunea nel Marocco Spagnuolo, occupati ieri da diverse centinaia di ribelli bene armati. Secondo informazioni, i ribelli sarebbero venuti dalla zona spagnuola.

A Parigi, il primo ministro Faure (o il ministro per gli Affari marocchini, July) conferirà oggi con l'ambasciatore spagnolo conte De Casa Rojas in merito a tali incidenti di frontiera.

In fiamme il motoscafo della sorella dello Scià

Cannes, lunedì sera.

Il motoscafo «Bony», appartenente alla principessa Achraf Pahlevi, sorella dello Scià di Persia, ha preso fuoco ieri a mezzogiorno mentre era al largo della baia di Cannes. La principessa non era a bordo, poichè era ripartita due giorni fa per l'Iran.

I due uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto, ma la imbarcazione è andata distrutta. E' questo il quarto motoscafo che va perduto durante l'estate per mancanza di adeguato materiale atto all'estinzione del fuoco.

I giornalisti convocati a Denver per un'improvvisa comunicazione

Nuove apprensioni per EISENHOWER

Il bollettino emesso alle 5,30 di stamane dai medici dell'ospedale "Fitzsimons" dice che "il Presidente non si sente bene come al solito" - L'addetto stampa della Casa Bianca si rifiuta di confermare se Eisenhower sia stato colpito da un altro collasso - Il cardiologo prof. White dichiara da Boston: "La stanchezza di "Ike" può far nascere il sospetto che essa celi qualche cosa"; forse dovrà anticipare la sua nuova visita - Quattro specialisti vegliano il Presidente: nel pomeriggio sarà tenuto un consulto

Il segretario della Casa Bianca, James Hagerty (in primo piano cogli occhiali), fa alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

DENVER, lunedì sera.

Nuovi motivi di apprensione stanno fugando l'ottimismo che nei giorni scorsi aveva caratterizzato l'opinione generale sulle condizioni del Presidente Eisenhower.

Ieri sera, cinque minuti dopo la chiusura dell'usuale conferenza-stampa, il segretario della Casa Bianca, James C. Hagerty, ha convocato improvvisamente i giornalisti. Alle 21,30 locali, corrispondenti alle 5,30 italiane, egli ha letto ai rappresentanti della stampa un bollettino sulle condizioni di salute del Presidente, redatto 55 minuti prima.

Il bollettino dice: «Stasera il Presidente era un po' stanco e non si sentiva bene come al solito. Per il resto le sue condizioni sono buone». Il comunicato aggiungeva: «Temperatura, polso e pressione del sangue sono normali».

Per la prima volta, dopo il 24 settembre, e cioè dal giorno in cui Eisenhower fu colpito da trombosi, il bollettino non parla di «progressi soddisfacenti senza complicazioni». I giornalisti hanno chiesto come si spieghi il ritardo fra il momento della pubblicazione del bollettino all'ospedale e quello della comunicazione alla stampa. Hagerty ha risposto che il ritardo è dovuto alla distanza che separa l'ospedale dalla «Piccola Casa Bianca». Un giornalista ha chiesto se Eisenhower abbia sofferto una ricaduta o un nuovo collasso. Hagerty ha risposto: «Non posso dire di più di quanto si trova nel bollettino».

In seguito alle insistenze dei giornalisti Hagerty ha aggiunto: «I medici hanno visitato l'infermo e faranno altre visite per accertare se esista una causa specifica della sua stanchezza». I rappresentanti della stampa, ovviamente, insistevano per sapere se si potesse parlare di una ricaduta. Hagerty si è allora limitato a ripetere che «il Presidente non si sentiva bene come al solito».

La notizia, la prima che abbia un certo accento favorevole, era trapelata in serata da Boston dove il dott. Paul Dudley White, il celebre cardiologo americano, è informato due volte al giorno sul decorso della malattia del Presidente. Il dott. White aveva già parlato di «stanchezza» a Boston già alle 21,15 e cioè un quarto d'ora prima della pubblicazione del bollettino.

Interrogato da un giornalista, il quale voleva sapere se egli suggerisse un cambiamento nella cura, il dottor White aveva risposto: «Potrà esserci un cambiamento se il malato continuerà a soffrire di stanchezza. Le sue condizioni verranno esaminate ulteriormente domani, prima di decidere qualunque cambiamento».

Nel corso della improvvisa conferenza-stampa a Denver è stato chiesto al Segretario della Casa Bianca: «Si pensa forse di rimettere il Presidente nella tenda ad ossigeno?».

«Non mi risulta che si pensi di fare nuovamente uso della tenda di cui si era potuto fare a meno sin da giovedì mattina».

«Comunque resta il fatto che è la prima volta che non si parla di progressi soddisfacenti senza complicazioni».

«E' così».

«Stanchezza può significare complicazioni?».

«Non saprei che cosa rispondere».

«Perchè i medici continueranno domani la loro visita?».

«Non posso dirvi nulla di più di quanto sia scritto nel bollettino. Quando ci saranno cambiamenti nelle condizioni del Presidente, in un senso o nell'altro, ve lo dirò».

«Eisenhower aveva potuto nutrirsi normalmente?».

«Egli aveva fatto colazione e pranzo prima che si manifestassero i segni della stanchezza».

«Non si può immaginare quali siano le cause di tale stanchezza?».

«I medici hanno detto che il Presidente è un po' stanco. Questo è tutto ciò che io posso ripetervi. Non posso dirvi altro».

Hagerty ha ancora riferito di aver lasciato l'ospedale alle alle ore 21 (5 italiane) nel momento in cui il Presidente si accingeva al consueto riposo della notte. Egli ha aggiunto: «Non so quale possa essere stato il carattere della visita dei medici che più tardi gli è stata fatta e quale la portata. L'omissione del termine «senza complicazioni» nel bollettino significa forse che i medici non conoscevano ancora le cause della stanchezza».

Alle ore 23 (8 italiane), Hagerty si è ancora intrattenuto privatamente con i giornalisti, ma ha rifiutato di dire se le accennate manifestazioni di stanchezza possano essere considerate una «complicazione» oppure una «ricaduta». Egli infine ha detto di non essere in grado di fissare il momento in cui i medici hanno notato i primi segni di «stanchezza» del Presidente.

Il celebre cardiologo dott. White, che sabato prossimo dovrebbe recarsi a Denver per una normale visita di controllo all'infermo, anticiperà probabilmente la sua partenza

Il vice-presidente Nixon alla uscita dal palazzo del Senato, a Washington

A pranzo il Presidente aveva avuto una piccola porzione di [illegible] ai ferri, una piccola patata cotta al forno, spinaci, un pomodoro affettato su foglie di lattuga, una [illegible] fatta di pane integrale tostato, pesche affettate e mezzo bicchiere di latte scremato. Nel pomeriggio egli aveva potuto ascoltare, debitamente attenuata, la musica di alcuni dischi.

Il dott. White, interpellato telefonicamente a Boston da un altro giornalista, ha dichiarato che i medici curanti di Eisenhower, riferendogli sull'apparente arresto nel miglioramento delle condizioni di salute del paziente non sembravano «allarmati». Egli aggiungeva di non sapere ancora se dovrà anticipare la sua partenza per Denver, dove dovrebbe recarsi sabato prossimo per una normale visita di controllo dell'infermo.

Secondo il dott. White, il senso di stanchezza non è cosa insolita nei sofferenti di attacchi cardiaci, ma «può far nascere il sospetto che esso celi qualche cosa».

Alle 22,15 (6,15 italiane) i corrispondenti dei giornali, che assediano in permanenza il Segretario della Casa Bianca, sono stati informati che, fino a quel momento, il vice-Presidente Nixon non era stato avvertito del mutamento intervenuto nelle condizioni del Presidente. Hagerty aveva aggiunto di non sapere ancora se, nel corso della notte, dovesse o meno intrattenersi telefonicamente con Nixon.

Risulta che nella notte erano presenti all'ospedale, in prossimità dell'appartamento del Presidente, quattro medici: il maggior generale Howard M. Snyder (medico della Casa Bianca), il colonnello Byron E. Pollok (primario di cardiologia all'ospedale Fitzsimons), il colonnello Thomas W. Mattingly (dell'ospedale militare di Washington, il quale venne a Denver subito dopo l'attacco che colpì il Presidente), e il colonnello George M. Powell (direttore reparto medicina dell'ospedale di Denver).

Hagerty ha sottolineato che la presenza di quattro medici a disposizione dell'illustre infermo, nelle ore notturne, non aveva alcun significato particolare.

Alle 23,15 (7,15 italiane) il segretario della Casa Bianca è stato informato che Eisenhower si era addormentato alle 20,15 e che, in quel momento, dormiva «tranquillamente». Per favorire il riposo era stato somministrato al paziente un po' di sedativo chiamato «Seconal». Già in altre due occasioni era stato ritenuto opportuno ricorrere ai sedativi. Fino all'ora dianzi indicata non era stato fatto ricorso alla tenda a ossigeno.

Alla domanda del corrispondente se quanto è accaduto nella notte possa essere considerato di «cattivo augurio», Hagerty ha cominciato a rispondere con un «no», poi si è interrotto bruscamente ed ha aggiunto di non poter dire nulla di più di quanto è contenuto nel bollettino medico.

Il prossimo bollettino sullo stato di salute di Eisenhower, che verrà pubblicato alle ore 15 italiane, rivelerà probabilmente le cause e le conseguenze della stanchezza da cui il Presidente è stato colpito.

Stanco e depresso Perón in esilio

ASUNCION, lunedì sera.

L'apparecchio di Perón è atterrato all'aeroporto militare di Campogrande, a 15 chilometri da Asunción. Quando è disceso dall'apparecchio, l'ex-presidente argentino, che indossava una giacca a vento blu e pantaloni grigi, appariva stanco e depresso. Salito a bordo di un'automobile privata, egli si è diretto verso la residenza di un argentino, che vive da 25 anni in Paraguay.

L'arrivo di Perón era stato tenuto segreto ed egli ha fatto il suo ingresso ad Asunción senza essere notato. Sul suo apparecchio si trovava anche l'ambasciatore paraguayano a Buenos Aires, Juan Chávez.

Non è stato reso noto quanto tempo Perón [illegible]

Imminente una pubblica dichiarazione sull'idillio della principessa?

Lunghi colloqui di Eden con la regina e con Margaret

La "questione Townsend" sarebbe stata risolta a Balmoral in maniera definitiva - In che modo? Secondo un giornalista americano la principessa avrebbe rinunciato a sposare il quarantenne ufficiale d'aviazione che conosceva dall'infanzia e del quale era innamorata da sette anni

Londra, lunedì sera.

Nella chiesa di Craithee, in Scozia, la principessa Margaret, con gli altri membri della famiglia reale, ha assistito ieri alla Messa in compagnia del Primo Ministro signor Anthony Eden. A quanto si afferma, lo statista si sarebbe recato in Scozia per discutere in merito alla possibilità o meno di un matrimonio tra la principessa e il colonnello Townsend.

Eden che è rientrato ieri sera in aereo a Londra si è rifiutato di fornire qualsiasi dichiarazione circa l'imminenza di «un eccezionale sviluppo nella vicenda sentimentale di Margaret».

Ma il quotidiano londinese «Daily Sketch» in una sua corrispondenza afferma che «ieri la principessa Margaret ha avuto un colloquio col Primo Ministro durante il quale sarebbero state prese decisioni di importanza capitale in merito alle persistenti voci secondo cui la principessa desidererebbe sposare il colonnello Townsend».

Il «Daily Sketch» afferma inoltre che «Eden si è anche intrattenuto per alcune ore con la regina Elisabetta» aggiungendo che «se è stato deciso di fare una pubblica dichiarazione in merito alle voci in questione, sarà prima necessario consultare i Dominions».

Le rivelazioni della rivista «Look»

NEW YORK, lunedì sera.

La rivista americana «Look» nel suo numero odierno pubblica un lungo articolo nel quale si annunzia che la principessa Margaret non sposerà Peter Townsend. La decisione sarebbe stata presa dalla giovane principessa in agosto, al castello di Balmoral dopo una lunga riunione di famiglia.

«La sua ragione, scrive la rivista, ha vinto il suo cuore: ha accettato perciò di non sposare il quarantenne ufficiale di aviazione, eroe dell'ultima guerra, del quale era innamorata da sette anni e che aveva conosciuto fin dall'infanzia».

L'articolo reca come titolo «La principessa Margaret pone il dovere al di sopra dei propri desideri». In esso l'autore, Coffin, scrive che «è stato al lato migliore della sua natura che la famiglia ha fatto appello, circa un settimane fa nella riunione tenuta nel castello di Balmoral, in Scozia, per risolvere il problema costituito dalla relazione sentimentale tra la Principessa e l'aviatore. In questa riunione, strettamente familiare, Margaret era circondata da un ristretto ma ben qualificato gruppo di persone e precisamente da sua sorella, la regina Elisabetta, dal cognato, il duca di Edimburgo, dalla zia, la principessa reale e dalla madre, la regina madre Elisabetta. Era esattamente il «week-end» corrispondente al 25° compleanno della principessa, al giorno in cui, cioè, lei sarebbe stata libera di sposare l'uomo che avrebbe scelto.

«La principale opposizione al matrimonio di Margaret con Townsend è stata fatta dalla principessa reale, mentre anche la regina Elisabetta manifestò una rilevante opposizione: il suo argomento principale, suggeritole probabilmente dall'Arcivescovo di Canterbury, era costituito dal problema religioso che il matrimonio avrebbe costituito per la Chiesa in Inghilterra, alla quale sia Margaret che Townsend appartengono, e che non consente che un uomo divorziato, la cui ex-moglie sia ancora viva, si risposi.

«Un altro argomento che la famiglia ha presentato alla principessa è stato quello della successione al trono. Tra Margaret e la successione, infatti, ci sono soltanto due bambini piccoli, cioè il principe Carlo e la principessa Anna. E' stato fatto rilevare alla principessa Margaret che solo ora si può dire che la monarchia si sia completamente ripresa dal colpo ricevuto nel 1936 allorchè suo zio, Edoardo VIII, abdicò per sposare Wally Simpson.

«Fu così, soggiunge l'articolo, che Margaret Rose, principessa di Gran Bretagna, pose il dovere al disopra del desiderio ed abbandonò l'uomo che era stato "esiliato" a Bruxelles fin dal 1953 per causa sua. Ora la sua famiglia desidera che sposi, fra non molto, un uomo che sia qualificato a sposarla».

Il colonnello Peter Townsend ha fatto una lunga passeggiata a cavallo nei dintorni di Marano dalle cui colline si gode un superbo panorama

Le Borse oggi

A TORINO

	30	3		30	3
[illegible]	59 —	59 —	[illegible]	2865	2880
[illegible]	59 95	59 95	[illegible]	22.210	22.225
[illegible]	60 —	60 —	[illegible]	15.350	15.375
[illegible]	81 50	81 10	[illegible]	77 90	77 90
[illegible]	81 60	81 70	[illegible]	1947	1995
[illegible]	92 90	92 70	[illegible]	186 —	188 —
[illegible]	92 90	92 40	[illegible]	1605	1628
[illegible]	93 10	93 10	[illegible]	1575	1594
[illegible]	93 20	93 20	[illegible]	418 —	422 —
[illegible]	72 90	72 30	P. C. I.	930 —	947 —
[illegible]	73 —	72 40	[illegible]	864 90	879 —
[illegible]	91 [illegible]	91 —	[illegible]	2800	2799
[illegible]	91 [illegible]	91 10	[illegible]	3095	3105
[illegible]	97 [illegible]	97 25	[illegible]	3275	3275
[illegible]	94 [illegible]	97 —	[illegible]	613 —	606 —
[illegible]	96 [illegible]	96 50	[illegible]	1827	1833
[illegible]	95 [illegible]	96 —	[illegible]	26 40	26 65
[illegible]	95 [illegible]	95 60	[illegible]	450 —	450 —
[illegible]	85 [illegible]	85 35	[illegible]	1520	1570
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	810 —	808 —
[illegible]	89 25	89 25	[illegible]	654 —	661 —
[illegible]	95 25	95 35	[illegible]	1200	1200
[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	1890	1943
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	2540	2550
[illegible]	295 —	295 —	[illegible]	3720	3720
[illegible]	[illegible] 75	96 75	[illegible]	1700	1730
[illegible]	120 25	119 25	[illegible]	3280	3290
[illegible]	87 90	88 40	[illegible]	1765	1775
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	2964	2970
[illegible]	88 50	89 50	[illegible]	3520	3485
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1990	2010
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	90 —	89 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	6400	6545
[illegible]	92 —	[illegible] —	[illegible]	14.400	14.450
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	40.200	40.300
[illegible]	84 80	84 60	[illegible]	1200	1250
[illegible]	94 40	94 —	[illegible]	1605	1605
[illegible]	[illegible] 75	94 75	[illegible]	16.000	16.000
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	45 —	44 —
[illegible]	90 70	91 20	[illegible]	2230	2285
[illegible]	99 25	99 50	[illegible]	1500	1501
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1405	1425
[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	102 40	103 —	[illegible]	1015	1015
[illegible]	100 40	100 40	[illegible]	470 —	472 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	880 —	880 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	1480	1480
[illegible]	102 —	103 12	[illegible]	3450	3430
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	2130	2130
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	627 —	627 —
[illegible]	91 10	91 10	[illegible]	345 —	340 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	99 10	[illegible] 10	[illegible]	10.850	10.800
[illegible]	92 60	92 60	[illegible]	295 —	298 —
[illegible]	100 50	100 75	[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	7500	7500
[illegible]	97 25	98 50	[illegible]	9200	9300
[illegible]	97 25	98 50	[illegible]	2600	2650
[illegible]	101 50	[illegible] 50	[illegible]	29 —	28 —
[illegible]	96 50	96 25	[illegible]	9775	9900
[illegible]	99 50	99 75	[illegible]	4475	[illegible]
[illegible]	93 90	93 90	[illegible]	9740	9780
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	876 —	874 —
[illegible]	93 80	93 80	[illegible]	6400	6400

La riunione si apre su un fondo depresso.

Il corso centrale della riunione presenta un marginale lavoro di ricupero, favorito da una certa ampiezza di compere, pur in regime di attività operativa molto modesta.

In largo denaro le Italgas a metà riunione. Il titolo beneficia di un ampio spostamento al rialzo e si mantiene in chiusura a ridosso dei massimi toccati. Sostenute le Snia su una traccia isolata di miglioramento.

In chiusura risultano lievemente migliori i finanziari in genere, le Assicurazioni Torino, le Moncenisio, le Immobiliari. In fase distensiva gli elettrici.

Il complesso del mercato conclude su un fondo di incertezza, risultando generalmente invariato dalle basi di venerdì scorso.

Titoli di Stato in ripresa.

Dopoborsa caratterizzato da una tendenza all'assestamento attraverso scambi modesti ed in regime di generico equilibrio.

Diritti Magneti Marelli 80.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 631; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 142,01; sterlina 1745; franco francese 178,46; franco belga 12,55; fiorino olandese 164,45; marco germanico 148,95; corona danese 90,21; corona norvegese 87,21; corona svedese 120,90.

A MILANO

La riunione di stamane si è aperta in una atmosfera di cautela e con un modesto volume di scambi. L'offerta è risultata sin dalle prime battute piuttosto copiosa; ma il materiale messo in vendita veniva assorbito con facilità, senza sensibili sacrifici di prezzi.

Ciò costituiva una garanzia circa la solidità di fondo del mercato, e incoraggiava perciò i compratori, tanto che nei titoli a largo mercato Cotoni e Edison riuscivano a colmare le precedenti flessioni. Molto interessanti si palesavano alcuni titoli particolari, come le Beni Stabili, che superavano agevolmente il traguardo di 10.000 lire, le Ossigeno in progresso di 120 lire, la Tempini.

Ecco i prezzi: Generali 23.050; Fibre 2065; Viscosa 1940; Finsider 606; Montecatini 3499; Ansaldo 1185; Centrale 10.790; Fiat 1833; Nebiolo 26,50; Edison 3123; Sip 1527; Terni 438; Unes 852; Stet 2799; Romana Bucchieri 2020; Anic 2275; Saffa 2138; Italgas 1827; Ruminanca 1785; Burgo 14.475; Italcementi 16.415; Pirelli 5450; Pirelli e C. 3502.

CRONACA CITTADINA

Il «13» al Totocalcio

Si nasconde chi ha vinto gli 11 milioni

Il «tredicista» torinese, che con il concorso pronostici di ieri ha vinto 11 milioni e 870 mila lire, è ancora sconosciuto. Nessuno si è presentato alla direzione del Totocalcio di corso Stati Uniti 19 per chiedere conferma della vincita, nessuno si è fatto vivo al bar Roma di corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina dove la schedina è stata giocata.

La signora Angela Rubia, proprietaria con il marito Sebastiano del bar e titolare della ricevitoria, si arrovella cercando di ricordare il volto del giocatore che venerdì sera ha scelto tra le schedine già compilate, che stanno disposte sul banco, quella che aveva nella terza colonna i 13 pronostici esatti.

A quell'ora, dice la signora, entrò nel caffè un uomo alto, sulla cinquantina, ben vestito. Compilò di suo pugno diverse colonne; poi prese un piccolo di tagliandi già iscritti e ne giocò qualcuno. E' lui il vincitore?

L'inaugurazione stamane nel fastoso "salone degli Svizzeri" a Palazzo Reale

Scienziati di tutto il mondo al congresso delle materie plastiche

Parla il sen. Battista, presidente dell'Associazione nazionale ingegneri

«E' la scienza dell'avvenire, ancora giovane ma destinata ad attuare conquiste sensazionali»

Il settimo congresso internazionale delle materie plastiche è stato inaugurato stamane a Palazzo Reale. I lavori dureranno tre giorni; vi partecipano centoventi delegati di dieci nazioni. Gli argomenti trattati riguarderanno le resine sintetiche nelle applicazioni industriali e studi con particolare riguardo ai settori meccanico, elettrotecnico, tessile, edile.

Le autorità si sono riunite alle 1, nel fastoso Salone degli Svizzeri: vi erano il vice-prefetto De Marchi, il vice-sindaco dottor Secreto, il presidente del Tribunale dottor Merlo, il vice-presidente del Salone della Tecnica comm. Soffietti, il comandante del Presidio gen. Mensio, il presidente dell'Associazione nazionale degli ingegneri architetti, il sen. Battista, il vice-presidente della Camera di Commercio, comm. Muggia, personalità nel campo della tecnica e dell'industria.

Ha parlato per primo il vice-presidente Soffietti, rivolgendo un saluto ai convenuti a nome del conte Camerana, trattenuto altrove da impegni improrogabili. «Il congresso delle materie plastiche onora Torino e la lusinga. Questa settima edizione è una conferma che esso ha trovato nell'ambito del Salone il suo naturale ambiente. Il campo di questi studi non è lontano dal mondo della meccanica. Essa si deve preoccupare degli sviluppi della nuova scienza».

Il comm. Soffietti si è augurato che il congresso aperto stamane possa dare a studiosi e tecnici il risultato di quelli precedenti e lasci, come gli altri, una traccia profonda nel progresso internazionale.

Il vice-sindaco Secreto ha rivolto a nome dell'avv. Peyron il suo benvenuto agli ospiti. «Pur essendo un profano io mi rendo conto che le materie plastiche rappresentano l'industria e la scienza dell'avvenire. Sono anche convinto che esse costituiscono già l'industria di oggi».

Il presidente dell'associazione degli ingegneri ed architetti, Battista, ha sottolineato l'importanza del convegno al quale egli partecipa come tecnico e si è dichiarato lieto che esso si svolga a Torino «la città che tanto contributo ha dato al progresso degli studi e delle applicazioni pratiche». L'ing. Mussoli, presidente del Congresso ha ringraziato le autorità ed ha aggiunto: «Nel volgere di un quinquennio i nuovi materiali di cui si tratterà nelle nostre riunioni hanno moltiplicato il loro sviluppo e le loro applicazioni hanno raggiunto tale importanza che torna opportuno ora esaminare questi risultati per sottoporli al vaglio della critica tecnica e scientifica».

Dopo aver dichiarato aperto il congresso le autorità hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla città; i lavori riprenderanno oggi pomeriggio alle ore 15,30 nella sede dell'Unione Industriale, in via Massena 20.

Il lungo viaggio dall'Argentina s'è concluso con una dolorosa sorpresa

Ha ritrovato alle Nuove il fratello perduto da 28 anni

E' l'unico congiunto di una torinese emigrata nel Sud America dopo la prima guerra mondiale - Ricerche all'anagrafe, in tribunale, in questura - Qui la rivelazione: è in carcere a scontare un'ennesima condanna

Per rivedere dopo ventotto anni suo fratello Mario la signora Giuseppina Marengo in Bolivar ieri pomeriggio è andata in carcere. L'incontro è avvenuto nel parlatorio. Quando furono di fronte rimasero incerti: l'uno e l'altra erano cambiati di molto e temevano di sbagliare. Fu l'agente di custodia a dire al detenuto che la donna era la sorella. «Ciao», disse Mario Marengo, e non si mosse. Teneva gli occhi bassi, le mani ciondoloni lungo il fianco. Gli avevano detto un momento prima che c'era sua sorella e quasi non credeva. Non aveva ancora avuto tempo di rimettersi dalla sorpresa e di vincere il senso di vergogna che lo attanagliava.

Fratello e sorella sono nati a Torino. Più anziana la donna: 64 anni. L'uomo ne ha 58. Vivevano in via Garibaldi. Il padre faceva lo spazzino municipale. Ventotto anni fa Giuseppina incontrò a Genova, dove era andata a servizio presso una famiglia, un marinaio argentino. Una volta tanto diede una smentita al detto che non valgono le promesse di marinaio. Il giovane le assicurò che, se lo seguiva in Argentina, egli lasciava la nave e si dava al commercio. Suo padre aveva un negozio di commestibili a Bahia Blanca.

Così avvenne. Si sposarono, si vollero bene, ebbero sei figli. Il commercio prosperò. Giuseppina tenne corrispondenza con i genitori, sempre più rara con il passare degli anni, come di solito avviene. Poi i genitori morirono. Dal fratello poche notizie. «Sta bene — scriveva la madre. — Non è troppo fortunato nel lavoro. Speriamo che cambi. Ti saluta». Pochi denari. Il fratello più che di fortuna mancava di volontà nel lavoro. Fece mille mestieri e nessuno gli piacque. Non tardò ad essere conosciuto dalla Questura. Furti e truffe. Da Torino Mario Marengo girovagò per l'Italia. Ogni tanto la polizia lo rispediva nella città nativa con il foglio di via obbligatorio.

Il desiderio di rivedere il fratello si manifestò prepotente nella donna durante la guerra. Il pensiero del pericolo che correva, le notizie dei tremendi disastri la indussero a riproporsi di cercarlo appena fosse tornata la pace. Finì la guerra e scrisse al vecchio indirizzo. Nessuna risposta. Interessò le autorità. Inutile. Un viaggio dall'Argentina in Italia non è cosa semplice, specialmente quando si è abituati ad una vita sedentaria e l'età è avanzata.

Finalmente si decise. Sbarcò a Genova, venne a Torino. In via Garibaldi, nella vecchia casa non conosceva più nessuno. Di Mario Marengo non seppero darle notizia. Le consigliarono di rivolgersi all'anagrafe. Lunghe ricerche con conseguenze scoraggianti. «Signora — le dicevano — i dati che possiede sono troppo pochi. Capirà: c'è stata di mezzo la guerra». Cercavano di farle capire che il fratello poteva anche essere morto. Ma la donna si rifiutava di accettare quella ipotesi. «Lo sento qui che non è morto. Diamine — si rassicurava — il cuore non si sbaglia. Non può essere morto». Ma le dissero che molte volte il cuore sentiva quanto il desiderio voleva. Dei sentimenti non è prudente fidarsi.

Rimase un mese a Torino e dovette rassegnarsi a pensare che forse suo fratello non c'era più. Rivolse allora le sue ricerche alla Procura della Repubblica per accertare se non ci fosse da ritirare qualche eredità. Ed alla Procura le dettero la notizia che Mario Marengo, celibe, senza fissa dimora e senza professione (l'ultima, quella da lui dichiarata, era decoratore, ma forse non sapeva più da anni tenere in mano il pennello) si trovava attualmente in carcere.

La donna non ebbe parole di risposta. Felice di saperlo in vita, sconvolta di saperlo in carcere. «Un anno e due mesi di reclusione — spiegò il cancelliere — per furto con scasso. Non è la prima volta, signora. Se va in Questura le sapranno dire qualcosa di più». In Questura le fecero vedere un fascicolo ed il foglio con le condanne. Ce n'erano tante.

Tornò in tribunale a farsi rilasciare il permesso di colloquio. E' avvenuto ieri alle 15. I due avevano troppe cose da dirsi e finirono per non dir nulla. Quando, vinta l'emozione del primo momento, furono seduti, cominciarono con le solite domande. «Come va? Come stai?» Brevi domande, brevi risposte. Erano impacciati. Non seppero trovare la confidenza. Credevano che mezz'ora fosse troppo breve. Sì: era troppo breve per un primo incontro, per dirsi le cose del primo incontro. Ma finì per essere troppo lunga per le domande e le risposte di convenienza. «Be', sono contenta di saperti in vita» concluse la sorella. «Oh», ammise il fratello. Venne l'agente di custodia ad avvertirli che il tempo concesso stava per scadere. «Allora ci rivediamo ancora?». Il fratello allargò le braccia. Non dipendeva, certo, da lui. «Prima di partire, torno a salutarti. Son proprio contenta di saperti vivo. E' già di salute stai bene. Ti posso lasciare qualche soldo?».

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 19,8
MINIMA	+ 6,0

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 12; ore 8: + 0,8; umidità 90 %; pressione 751. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo in prevalenza buono; venti deboli; temperatura stazionaria.

Ad una settimana dall'incidente alpinistico

Morto stamane il caduto del Plu

L'«ibernazione artificiale» non è riuscita a salvare il ventenne studente di Venaria, precipitato per la rottura della corda

Ferdinando D'Alò

Ferdinando D'Alò, lo studente di Venaria ferito gravemente domenica [illegible] scalava il monte Plu, è morto stamane alle 4,30. I medici del Maria Vittoria hanno fatto l'impossibile per strappare alla morte il giovane alpinista.

Lo studente era stato portato all'ospedale domenica scorsa a mezzanotte. Aveva la base cranica e la colonna vertebrale fratturate. Due amici che gli erano insieme al momento della sciagura — l'impiegato Giuseppe Martini e il rag. Carlo Felice Annovazzi — avevano narrato i particolari del fatale incidente. I tre, partiti da Torino in mattinata, a mezzogiorno erano a Ceres. Dopo pranzo avevano cominciato la scalata al monte Plu.

Gli alpinisti erano giunti in cordata fino a pochi metri dalla vetta. Durante un passaggio difficile (l'ultimo dell'ascensione) il D'Alò che era in testa alla comitiva, precipitava in un canalone. La fatalità volle che la corda che legava il giovane ai suoi compagni si spezzasse contro uno spuntone di roccia. Ferdinando D'Alò finì in un canalone rotolando per 150 metri. I valligiani, avvertiti dai due superstiti, riuscirono a portare a Ceres il ferito.

I medici del Maria Vittoria, visto le condizioni disperate del ferito, tentarono l'audace intervento dell'ibernazione artificiale. Ma i loro sforzi non sono valsi a salvare la vita del giovane.

Speranze di salvezza per la ragazza bruciata

La sedicenne, trovata in cantina avvolta dalle fiamme, sottoposta ad altre trasfusioni di sangue

I medici delle Molinette hanno mantenuto ancora la prognosi riservata per Maria Teresa Ascheri, la ragazza che ieri nel pomeriggio ha riportato gravissime ustioni nella cantina della sua casa in via Foscolo 20. La madre invece, Maria, di 40 anni, nella notte è migliorata rapidamente. Potrebbe anche lasciare l'ospedale, ma lei ha chiesto di rimanere nella camera con la figlia. Le sue bruciature sono limitate alle mani.

A Maria Teresa hanno fatto ripetute trasfusioni di sangue. Ieri sera e questa notte ha avuto ancora crisi di delirio. Si è assopita tranquilla stamane verso le otto. A mezzogiorno parlava e sembrava tranquilla. Nella camera con la madre c'era anche il padre, che è infermiere alle Molinette.

Se non sopravverranno complicazioni — il temuto blocco renale pare scongiurato — si pensa che la brutta avventura di ieri non avrà tristi conseguenze. Eventuali cicatrici deturpanti le saranno eliminate tra mesi con interventi di chirurgia plastica. E' stata la prima domanda che la ragazza ha rivolto questa mattina ai medici: «Guarirò? Rimarrò brutta?». Maria Teresa ha sedici anni e si sente una signorina. «Guarirai e ti faremo più bella di prima, sei contenta?». A quelle parole è rimasta contenta ed ha avuto il suo primo sorriso.

Le ustioni sono alle mani e dalla cintola in giù lungo le gambe. Scendendo in cantina con la candela accesa per portare delle casse, era inciampata in un mucchio di carta straccia. Era finita lunga distesa sul pavimento di terra battuta con le mani in avanti allargate. La candela, sfuggita alla sua presa, non si era spenta ed aveva incendiato la carta. Prima che la ragazza se ne rendesse conto le fiamme l'avvolgevano.

Da sola non potè liberarsi: accorse alle sue grida una vicina, ma non ebbe il coraggio di intervenire. Fu la madre a spegnerle le fiamme che la bruciavano e si ustionò le mani. Poi arrivarono altri inquilini e gettarono secchi d'acqua sul corpo martoriato.

La polizia ha condotto una breve inchiesta concludendo che non vi sono responsabilità di terzi.

Ladri in sartoria scaffali svaligiati

Un furto di stoffa per un valore di circa 200 mila lire è stato denunciato stamane alla polizia dal proprietario della sartoria Francesco Allocca, abitante in via Gropello 20. I ladri erano riusciti ad entrare la scorsa notte con chiavi false nella bottega, rubando tutti i tagli di stoffa che erano disposti sugli scaffali. Hanno lasciato solo gli abiti già confezionati o la stoffa già tagliata.

Ridotta la pena al «Passator cortese»

La Corte di Assise di Appello ha modificato la sentenza dei giudici popolari di Cuneo che avevano condannato il ventenne Bartolomeo Calleri, nato a San Michele di Mondovì e dimorante a Levaldigi, a 9 anni di reclusione per rapina a mano armata, violazione di domicilio e reati minori.

Teresita Schellino e Silvio Giaccone, in romantica passeggiata nei pressi del ponte di Clavesana, vennero affrontati dal Calleri, sbucato all'improvviso da un cespuglio, con una maschera nera sul viso e la pistola in pugno. Dopo aver legato ad un albero i due fidanzati, l'imputato s'impadronì della motocicletta del Giaccone e si fece consegnare l'anello dalla Schellino dimostrando il suo rammarico per i sistemi un po' bruschi usati nei confronti di entrambi. La stessa sorte subirono anche Giacomo Carbone, vecchio compagno di scuola del Calleri e la signorina Agnese Occelli, che dovettero lasciarsi derubare sotto la minaccia della pistola. Il Calleri, per questo suo strano modo di comportarsi nei confronti dei rapinati, si era acquistato il nome di «Passator cortese», in quanto ricalcava le orme del famoso bandito romagnolo.

La Corte (Pres. Collalavi, P.G. Antonioletti, canc. Quaglia) ha ridotto la pena a 6 anni e 10 mesi di reclusione.

TEATRI E RITROVI

Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-827), ore 21-1: Mo M. Di Nunzio; cant. F. Di Rienzo, Valentini. Da Benedetti: lezioni ballo private collettive; p. Carignano 4, t. 51-420. Faro Club: 21 serata En.Te.Ci.To. Fassio, Café chantant. Medici 112. Gay, Pomba 7: venerdì riapertura. Gaudio: ore 16 danze; 21 riposo. Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 4. Trocadero, ore 21: Los Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José. Attraz. internazionali. Chatham, v. T. Rossi 2, tel. 45-318: Van Wood Quartet. Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-1451). Attraz. Orch. Armand. Esterll Club, via Cavour 5 - telefono 44-700: 4 Pinocchi Newporleans. Le Perroquet, ore 22: Night Club. Maffei Sultano Cabaret, P. Tomaso 4, tel. 58.28.55: Attraz., Ferraria.

EL TROCADERO

Ore 21 nel fantasioso e rinnovato locale G. Parisi y Los Almaviva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri», technic. William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney. Astor: «Uno strano detective», Alec Guinness, John Greenwood. Corso: «I guastatori delle dighe», Richard Todd, Michael Redgrave. Doria: «La valle dell'Eden», di Elia Kazan, Premio Cannes. Cinemascope technicolor. Lux Settim. Cinematogr. Internaz. ore 21,30: «Fra Angelico», di P. Hassaerts, a col. (Francia); «John and Julie» («John e Julie»), di W. Fairchild, con C. Gibson, L. Dudley, S. James, N. Middleton, M. Jenkins, M. Lister (Gran Bretagna), medaglia Mostra Venezia. Ediz. orig. con didascalie italiane. Maffei: «Silenzio si spara», Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt. Metro-Cristallo: «Brigadoon», Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse. CineScope col. Mattin. 10,30. Reposi: «Papà Gambalunga», in technicolor CinemaScope; Fred Astaire, Leslie Caron. Vittoria: «Furia indiana», techn. Victor Mature, Susan Ball, CineSc.

Ariston: «I sette samurai». Augustus: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo, Successo Mostra Cinematografica di Venezia. Nazionale: «Figlio d'ignoti», Ray Milland, Gene Tierney. Torino: «L'uomo senza paura», techn. K. Douglas, J. Crain. Ap. 10.

Alexandra: «7 spose per 7 fratelli» col. CineSc. J. Powell, Keel. Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Grande flagello», Glynis Johns, R. Newton, techn.

SPETTACOLI

Capitol: «7 spose per 7 fratelli», techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. Faro: «7 spose per 7 fratelli», techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. Gianduja: «Sangue e metallo giallo», tech., Lex Barker, M. Powers. Hollywood: «Sangue e metallo giallo», tech., L. Barker, M. Powers. Ideal: «Banditi senza mitra», G. Raft e Gran Varietà con De Vico-D'Orsi-C. Lojacono 16,15 e 21,15. [illegible]: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, Lon Mc Callister. Principe: «Sangue e metallo giallo», tech., Lex Barker, M. Powers. Statuto: «L'ultimo bersaglio», John Ireland, Lon Mc Callister.

Adriano (Sacchi 65): «Squadra investigativa», B. Crawford, Roman. Alcione: Mano deforme, Van Johnson. Riv. Derio Pino 16,15 e 21,15. Alpi: Il selvaggio, Marlon Brando. La Perla: «Il segreto degli Incas», techn., C. Heston, Robert Young. Regi: «Comandante Flying Moon», techn., R. Hudson, M. Henderson.

Asti: «Anello di fuoco», techn., R. Scott, W. Morris. Apert. 14,30. Milano: «Kocias eroe indiano» e «Il delfino verde». Apert. ore 10. Olimpia: Sebastopoli o morte, col. Po: «Operazione Cicero», Tucker. P. Nuova: Sesto continente, tech.

Romano: «Aida» col., S. Loren e Riv. Velsi-Ceccherini 16,15 e 21,15. S. Felice: «Arrivan le ragazze», techn., Bob Hope, Arlene Dahl.

Esperia: «Bestia umana» di Sola. Glar: Ford, Gloria Grahame. Giardino: riposo. Italiana: «Due notti con Cleopatra» technic., S. Loren, A. Sordi. Mirafiori: «Il nodo del carnefice». Viareggio: «La mano deforme», Van Johnson e Tom Drake.

Eliseo: «Mandato di cattura» in techn. di J. Webb con R. Boone. Fréjus: «Nessuno ha tradito», Virginia Belmont, V. Musolino. Nuovo: «Amanti Monsieur Ripois» e Paolo; Arte di arrangiarsi, Sordi.

Belgi: Testimone di mezzanotte. Corallo: «L'oro dei Caraibi» in technicolor, John Payne, A. Dahl. Gropr: «Asfalto rosso». Radium: Mandato di cattura, tech. V. Vesela: «Passione nuda».

Astra: «Sebastopoli o morte». Bernini: «Sesto continente» col. Cibrario: «La Gioconda», Arnova. Eliseo (via D. Muriaido, Aeronautica): prossima apertura. Excelsior: «Segreto degli Incas» techn., C. Heston, Robert Young. Star: La valle degli uomini rossi.

Ada: «Lacrime d'amore», Togliani. Aurora: «Caso Maurizius». Brescia: Strabilianti imprese FFF. Eri-Dan: «La lancia alteza». Falchera: «Tutto il mondo ride». Fortino: «Napoletani a Milano». Nost: Vendicherò il mio passato. Palermo: «Vacanze Montecarlo». Sociale La Vergine della Valle, col.

Cabiria: «Turco napoletano» col. Colosseo: «Proiettile in canna», tech., Jean Simmons, R. Calhoun. Italia: «Donne proibite», Darnell. Lingotto: Mostro della laguna nera. Moderno: «Tribù dispersa». Piemonte: «Cavalieri della tavola rotonda», Cinemasc. col., Taylor. Splendor: «Deportati Botany Bay». Alba: «Lo sterminatore».

Apollo: «Controspionaggio», tech., C. Gable, Lana Turner, V. Mature. Diana: «Allarme polizia». Dora: Come sposare un milionario. Edera: Il tiranno di Castiglia. Lucento: «Titanic», B. Stanwyck. Letteraria: Eros della Vandea, tech. Roma: «La lancia che uccide». Splendor: «Maestro Don Giovanni», tech., Errol Flynn, Lollobrigida.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Adriano, Massimo, [illegible], Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Reniva, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, Dora, Diana, Roma, La Perla e al Salone della Tecnica (biglietti all'ENAL).

Ariston — OGGI OGGI — UN FILM D'ECCEZIONE: I SETTE SAMURAI — DEAR FILM

Salone Internazionale della Tecnica TORINO — Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

CINEMA LUX

Lunedì, 3 ottobre, alle ore 21,30 precise:

FRA ANGELICO, di P. Hassaerts, a colori (Francia).

JOHN AND JULIE («John e Julie»), di W. Fairchild, con C. Gibson, L. Dudley, S. James, N. Middleton, M. Jenkins, M. Lister (Gran Bretagna) - Medaglia alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

Numerato di galleria L. [illegible] - Ingresso alla platea L. [illegible]

Prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma fino alle 19; dalle 20 in poi alle casse del cinema Lux

DA MERCOLEDI' 5 OTTOBRE

IN CONTEMPORANEA NEI CINEMA

ASTOR e METRO-CRISTALLO

LA LUX FILM PRESENTERA' IL NUOVO GRANDE SUCCESSO COMICO DEL REGISTA LUIGI COMENCINI

LA BELLA DI ROMA

con Alberto SORDI - Silvana PAMPANINI - Paolo STOPPA - Antonio CIFARIELLO

ISTITUTO POGLIANI

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri) Istituto Magistrale. Scuola Media. Computisti

TORINO - CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-523

DA VENERDI' AL LUX

La Titanus presenta un film di FEDERICO FELLINI

IL BIDONE

BRODERICK CRAWFORD - GIULIETTA MASINA - RICHARD BASEHART - FRANCO FABRIZI

IMMINENTE AL VITTORIA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI IL SUCCESSO DELL'ANNO

7 SPOSE PER 7 FRATELLI

con JANE POWELL - HOWARD KEEL

UN GRANDE FILM A COLORI - CINEMASCOPE

SERIE D'ORO METRO GOLDWYN MAYER

OGGI MAFFEI OGGI

A.B.C. CINEMA TEATRO IDEAL

OGGI

SULLA SCENA: PIETRO DE VICO - UMBERTO D'ORSI della Televisione italiana nelle loro «uscite» comiche - CORRADO LOJACONO il cantante della Radio italiana - TRIO FREDIANI indiavolati fantasisti - ATTILIO DESEE virtuoso di xilofono e marimba - SOKA BALLETT con SONIA e BOB SMIR - Una bella attrazione parigina della danza - Presenta: NARDI

SULLO SCHERMO: BANDITI SENZA MITRA con GEORGE RAFT, DOROTHY HART

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14 - TORINO. Telefono 51.684

FART VENDITE RATEALI

TESSUTI - CONFEZIONATI - BIANCHERIE - GIACCHE PELLE - SARTORIA - OROLOGERIA - RADIO - CUCINE ECONOMICHE. Nessuna cambiale in Banca. VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

ALLA TAVERNETTA SESTRIERE

Via Amendola, 20 - TORINO. Continua l'eccezionale programma: La nota attrice cinematografica NITA DOVER con la sua personale ed affascinante interpretazione canterà canzoni e ritmi; FRANÇOISE DARRIEUX prima ballerina solista del S. Carlo di Napoli ed il BALLETTO BERGER attrazione internazionale disputata dai migliori locali di tutto il mondo. Prenotare tavoli al 47-853

CINEMA - TEATRO ROMANO

OGGI

SULLA SCENA: L'Organizzazione spettacoli «OSCAR» presenta PIA VELSI - ALDO CECCHERINI - ANNA VALERI - A. Carboni - G. Pagnani nella Rivista di attualità di Mario Marotta CURVE PERICOLOSE... con le RAGAZZE DEL RED BLACK BALLET e la partecipazione straordinaria di FRANCO LARI della RAI e T.V. - ANNA LARI Miss Diva Film 1955

SULLO SCHERMO: AIDA technicolor con SOPHIA LOREN

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA ARLECCHINO

Corso Sommeiller ang. via S. Secondo

CINE TEATRO ALCIONE

Corso Regina Margherita 154

OGGI

SULLA SCENA: L'AMBRA spettacoli presenta DERIO PINO - GRAZIA CORI con la partecipazione di ADA SILVAGNI la nota cantante della radio, nella Rivista VERDE MONDO con CARLO DE ROSA - EVA GIANNI - WANDA BRAGAGLIA - Jole Caprelli - Nicola Cuto - Dario Sordi - Carlo Valenti - Ferruccio Bini

E LE RAGAZZE DEL BALLETTO AMBRA

SULLO SCHERMO: LA MANO DEFORME con VAN JOHNSON

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

La bella vicina

Alle quattro del pomeriggio il professor Enrico Lendastri, in maniche di camicia e pantaloni di fustagno, [redacted] intento a [redacted] mare il piccolo [redacted] che circondava la sua [redacted] di campagna. Quel giorno non sarebbe venuta [redacted] sua nipote per la solita ripetizione di matematica, perciò avrebbe potuto attendere alle proprie fatiche di ortolano senza fretta. Legava [redacted] lo spago i tralci dell'uva perché [redacted] toccassero terra, [redacted] dalle piante le zucche andate a male, spiccava i pomodori guasti, i ciuffi dell'erba parassitaria e li scaraventava oltre il [redacted] del muretto di fronte, sulla strada. Egli, con le mani intrise di terra era [redacted] a colpire, con un mucchio di pomodori [redacted] ci, facendogli seguire un'ampia traiettoria, [redacted] albero di cui si vedeva la cima, quando [redacted] [redacted] ce, [redacted] sotto, lo redarguì:

— Guardi se c'è qualcuno prima di esercitarsi al bersaglio...

Il professor Lendastri sporse la faccia (in verità egli non aveva una bella statura) e si arrampicò sul muretto per vedere. Al margine della proda, [redacted] [redacted]mità dell'albero, era seduta, con un giornale in mano [redacted] graziosa signorina bionda.

— La prego di scusarmi... — borbottò il professore, spostandosi di qualche passo ed accostandosi alla grata del cancello. Era [redacted] ragazza splendida: occhi grandi e scuri, un viso rotondo che spirava gaiezza e [redacted] luce, [redacted] alta, ma snella e ben formata; la zazzeretta che le ingombrava parte della fronte molto era in disordine.

Ella gli rispose, girandosi di tre quarti, con un sorriso.

— La scuso perché [redacted] mi ha colpita... Altrimenti...

— Davvero [redacted] così terribile? — disse Lendastri, con fare le[redacted]. Con terrore guardò le [redacted] mani intrise di terra. Se le strofinò affrettatamente contro i pantaloni. Soggiunse: — Posso offrirle dei [redacted]

La ragazza accavallò le gambe, lasciò cadere il giornale, fece lo sguardo vago come se guardasse lontano ed agitando in aria una mano canticchiò: «Portami tante rose... ». [redacted] si alzò di [redacted] balzo e corse verso il cancello. Il professore, pronto, girò la chiave e lo aprì.

— Sa perché le perdono? — fece la ragazza, sgusciandogli di fianco ed entrando.

— Perché sono un tipo simpatico...

— Presuntuoso... — disse lei facendo il gesto di dargli [redacted] buffetto [redacted] una guancia. — Perché siamo vicini di casa...

Enrico Lendastri assunse un contegno serio e sentì svanire i suoi propositi d'intraprendenza. Forse costei conosceva sua moglie. Sorriso, tuttavia, sforzatamente e mormorò:

— Sono lusingato...

— Con quella faccia lo dice? — domandò la ragazza allungando il muso. Scoppiò a ridere e cominciò a fischiettare. Adesso girovagava per le stradine anchegglando disinvolta come se fosse a casa sua. Staccò da [redacted] albero una [redacted] e la [redacted] avidamente, mordicchiò una susina e la scaraventò sulla strada. Poi si lasciò cadere su una sedia a sdraio, allungandosi come [redacted] fosse stanca morta ed indicò al suo ospite la casa [redacted] con le persiane verdi.

— Vede dove [redacted] io?

— Dall'avvocato Dorsini? — disse Lendastri premuroso. — Ma se non l'ho mai [redacted]...

— Oh, lo credo bene! — rispose la ragazza. — Risiedo altrove ad ottocento chilometri da [redacted] ed arrivo in questo momento...

Andò a sederglisi vicino e, svagatamente, gli raccontò che era la nipote dell'avvocato Dorsini, venuta per un periodo di [redacted]. Zia e zio avevano una vera predilezione [redacted] [redacted] loro parente e l'aspettavano con ansia, tanto più che lei, per circostanze di famiglia, [redacted] dovuto rimandare due volte la sua partenza. Sarebbero tornati in campagna durante la notte e lei pensava di far loro una sorpresa.

— [redacted] aiuterà, non è [redacted]? — disse la ragazza in tono di sospirosa richiesta, facendo gli occhi languidi. Il professore, come un collegiale impacciato, guardava in [redacted] e, per darsi un contegno disinvolto, [redacted] due [redacted] tamburellava su una gamba. Ad un tratto la ragazza saltò su.

— Sa che le dò se mi aiuta?

— Che cosa? — fece Lendastri, riscuotendosi ed alzando gli occhi. L'altra sporse le labbra ed avvicinandosi la mano fece il gesto di chi dà un bacio. Quella promessa lo indusse a decidersi. Egli uscì [redacted] strada e la perlustrò con lo sguardo accuratamente per accertarsi che [redacted] glie non fosse sul punto di ritornare. Poi rientrò, cercò la scala abbandonata dietro il pollaio e la appoggiò [redacted] facciata della casa dell'avvocato Dorsini che dava sull'orto. [redacted] vide d'un subito la ragazza salire rapida come uno scoiattolo, spingere la persiana di una stanza al primo piano e saltare dentro. Ella si volse e si sporse, assalita da una subitanea ilarità per gridargli «Marameo!» ed allungargli [redacted] palmo di naso.

Due giorni dopo il professor Lendastri, sprofondato in una poltrona, leggeva il giornale e [redacted] pensava ormai più alla promessa della sua bella vicina quando la moglie, che stava sbrigando le faccende, gli disse:

— Hai sentito? In casa dell'avvocato Dorsini, l'altra notte, [redacted] [redacted] stati i ladri. Pare [redacted] entrati dalla finestra che dà sul nostro orto.

[redacted] [redacted] [redacted] Lendastri si disegnò un'espressione di stupore; ma egli non rispose. Soltanto sollevò il giornale e se lo accostò alla faccia perché sua moglie non si accorgesse che cambiava colore...

Salvatore Gatto

Svea Koehler e Gerd Reinholm, del «Balletto di Berlino», si esibiscono [redacted] la settimana [redacted] [redacted]

Il giornalista americano [redacted] ai giudici

"Ho colpito il mio rivale in [redacted] momento di follia,,

Al processo, iniziatosi stamane, Allan Donald [redacted] di giustificare il ferimento dello studente Spinosa commesso per gelosia - La vittima ha rinunciato a costituirsi parte civile

[redacted], lunedì sera.

«Ho colpito Adalberto Spinosa in un momento di follia. Volevo punirlo per quel che aveva ordito ai miei danni insieme a mia moglie; volevo vendicare il mio onore offeso; ma non era mia intenzione ucciderlo. Non sono un sanguinario anche se posso essere sembrato un impulsivo. Ma non so quanti uomini si sarebbero regolati in maniera diversa».

All'incirca sarà con queste parole che Allan Donald cercherà domani mattina di spiegare ai giudici della Corte d'assise perché aggredì e ferì gravemente lo studente Adalberto Spinosa con il quale la moglie si era allontanata durante la veglia danzante al palazzo Antici Mattei organizzata dalla stampa estera per l'ultima notte di Carn[redacted].

Allan Donald è quello che si definisce un giornalista brillante. In pochissimi anni ha percorso una carriera luminosa affermandosi come un professionista serio, preparato, abile. Aveva cominciato subito dopo la fine della guerra e sul suo cammino aveva trovato ben pochi ostacoli. Una rapida carriera da San Francisco lo aveva portato prima a Madrid, poi a Parigi, quindi a Bruxelles ed infine a Roma come corrispondente di due importanti settimanali americani. E' un giovane (ha compiuto da poco i trentatrè anni) preparato, serio, deciso, orgoglioso. Durante i primi quattro mesi di detenzione ha rifiutato regolarmente di incontrarsi con la moglie che invano ha cercato di farsi perdonare per la tragedia di cui è stata la causa. Allan ha preferito non vedere nessuno. Soltanto in un secondo momento ha accettato di vedere sua moglie: ma solo per rimproverarle il suo atteggiamento e il suo comportamento di quella notte a palazzo Antici Mattei. Le chiese soltanto notizie dei tre figli che ha voluto tornass[redacted] negli Stati Uniti affidati ai nonni paterni e materni.

Per difendersi, purtroppo, Donald Allan non ha che un [redacted]: narrare ai giudici tutta la sua avventura alla quale ha reagito con una furia insolita per un temperamento freddo, misurato quale è il suo. «Ebbi la sensazione che mia moglie mi tradisse nel pomeriggio — dirà in Corte d'assise ripetendo sostanzialmente quanto ha già accennato nel corso della istruttoria. — Margery rientrò da Parigi verso le 17 e notai in lei qualcosa di strano. Mi salutò freddamente ed ebbe solo poche parole per i tre bambini ai quali era molto affezionata. Poi io fui costretto ad uscire per motivi professionali e lei [redacted] via subito dopo di me. Solo più tardi ho saputo che aveva un appuntamento con Adalberto Spinosa da lei conosciuto a Parigi dove si era recata a trovare una sua parente e dove si era trattenuta per quasi tre settimane. Rientrò qualche minuto dopo di me, appena in tempo per prepararsi ed accompagnarmi alla veglia danzante organizzata a palazzo Antici Mattei. Cercai di chiederle delle spiegazioni. Purtroppo arrivarono degli amici comuni e dovetti rinviare a dopo il colloquio. Forse se fossi riuscito a parlare in quel momento con mia moglie non sarebbe accaduto nulla.

«Fu una serata d'inferno per me — continua il Donald. — Al ballo incontrammo Spinosa, e mia moglie [redacted] quasi sempre con lui ed in modo tale da rendere legittimi tutti i miei sospetti. [redacted] di parlarle di nuovo, la invitai a venir via. Margery mi rispose con una sprezzante [redacted] di spalle. Pochi minuti dopo, mentre io ero andato per un attimo al bar, si allontanò [redacted] Spinosa. La cercai per tutti i [redacted] e le salette del palazzo. Tutti coloro ai quali [redacted] informazioni mi risposero con un [redacted] ironico. Sperai che [redacted] andata a casa: ma era una vana speranza. Dovetti attendere sino alle quattro del mattino per vederla rientrare. Sono state quelle le ore peggiori della mia vita, neanche paragonabili a quelle trascorse mentre decisi di fuggir[redacted] campo di prigionia in Germania. [redacted] quel momento avessi avuto qualcuno accanto a me non sarebbe accaduto nulla. Quando sentii che un taxi si era fermato dinanzi al portone, andai in cucina, presi un coltello, scesi di corsa le scale, piombai nella macchina e colpii l'uomo che aveva distrutto la mia famiglia. Sono convinto di aver sbagliato; ma ormai è troppo tardi».

A[redacted]berto Spinosa, dopo aver cercato di difendere la signora Margery, ha [redacted] di rinunciare al ruolo che la legge gli consente: quello dell'accusatore. E non si costituirà parte civile. Verrà dinanzi ai giudici per confermare quello che dirà la signora Margery e che cioè il loro comportamento la notte fra il 19 e il 20 febbraio scorso fu tale da provocare la reazione del giornalista americano.

Guido Guidi

Suicida in chiesa [redacted] un colpo di pistola

Cosenza, [redacted] sera.

Nel corso di [redacted] funzione religiosa nella chiesa di San Francesco e Paolo, il ventunenne Franco Ciurleo, [redacted] [redacted] Pietro di Caridà, si è tolto la vita con un colpo di [redacted]ella alla tempia. [redacted]re i fedeli, in preda al panico, si precipitavano verso le uscite, il Ciurleo veniva trasportato all'ospedale, dove però giungeva ormai cadavere. Nella sua giacca è stata trovata una lettera in cui il giovane spiegava il suo gesto, dovuto alle precarie condizioni finanziarie.

Il tempio fino alla sua riconsacrazione rimarrà chiuso al culto.

LE CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO SCIENTIFICO SVOLTOSI A TORINO

Anche per i bimbi minorati può esistere [redacted] futuro

Migliaia di piccoli derelitti, vittime d'un cattivo allevamento, della miseria e spesso dell'alcoolismo, sono abbandonati [redacted] stessi - L'opera di recupero mediante speciali istituti [redacted] assistenza - La necessità di sviluppare gli strumenti atti al riconoscimento precoce delle anomalie fisiche [redacted] psichiche dei ragazzi

Qualche giorno fa, alla Camera dei Deputati, in sede di discussione sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, i parlamentari sono stati impressionati ascoltando la relazione della democristiana [redacted] D'Este sul problema dei bambini minorati psichici: la deputatessa ha invocato, con tono accorato, provvedimenti d'urgenza da parte del Ministro, segnalando soprattutto le condizioni esistenti in certe plaghe del Veneto, [redacted] centinaia di questi infelici, vittime in gran parte di cattivi allevamenti, di miseria familiare e [redacted] di alcoolismo infantile, stanno privi [redacted] adeguati istituti di recupero.

Ricuperi impensabili

Ma la situazione è diffusa, in varia misura, in tutto il nostro Paese; e se è vero che esistono zone fortemente industrializzate ed economicamente progredite, ove l'organizzazione assistenziale per i minorati si è fatta sempre più ricca, la maggior parte del territorio nazionale non gode di analoghi vantaggi, in specie nelle provincie essenzialmente agricole. Tanto è vero che i non molto numerosi istituti esistenti sono oppressi [redacted] richieste di ricovero [redacted] che provengano [redacted] [redacted] gioni italiane, tipicamente depresse, assai lontane.

Tuttavia i casi in cui si richiede un ricovero rappresentano già un [redacted] progresso, significano che è già avvertita la necessità di sottoporre i piccoli minorati a provvedimenti educativi specializzati; ma di fronte a questi casi sappiamo che ne restano innumerevoli altri per i quali non si tenta di far nulla fin dalla base, manca cioè una corrispondente coscienza, una corrispondente nozione del significato [redacted] [redacted] minorazione. Questo è un residuo caratteristico [redacted] della mentalità contadina e della società rurale [redacted] genere, perché nel passato il fanciullo minorato (psichico o fisico che fosse) [redacted] nell'ambiente di campagna le condizioni sufficienti per vegetare, tollerato dalla piccola comunità agricola [redacted] quanto utilizzato a tempo perso nelle infinite incombenze dei lavori dei campi.

Ora [redacted] assiste, [redacted] qualche anno in [redacted] ad una massiccia attività [redacted] parte di tutti gli studiosi e gli specialisti [redacted] sono interessati a questa branca dell'assistenza, sia nel [redacted] di pr[redacted]re l'opinione pubblica ai [redacted]ile di ricupero dei minorati, sia nel senso [redacted] organizzare strumenti validi per effettuare [redacted]mente questo ricupero. Nel maggio [redacted] quest'anno si è svolta a Roma una conferenza nazionale per la riabilitazione [redacted] fanciullo minorato, indetta dall'Opera Nazionale per gli invalidi [redacted] guerra, che aveva registrato un confortante [redacted]: in quasi [redacted] i campi della varia specialità [redacted] scienza permette di ottenere [redacted] ricuperi fino a qualche tempo fa impensabili. Di anno in anno si [redacted] sorgere nuovi istituti di riabilitazione (poche settimane fa il Presidente della Repubblica ha [redacted] sottolineare la importanza del problema, inaugurando personalmente quelli approntati da Don Gnocchi [redacted] Lombardia): [redacted] occorre coordinare [redacted] le molteplici iniziative e, secondo [redacted] punto forse [redacted] più urgente del piano di lavoro, formare uno stuolo di personale capace di farle funzionare.

I cosidetti «inabili»

Certo non possiamo [redacted] [redacted] pretendere di metterci [redacted] passo, ad esempio, con la Danimarca, dove tutti i cittadini [redacted] età minore [redacted] praticamente schedati e dove [redacted] funzionario governativo è in grado, all'istante, [redacted] dirci quanti fanciulli epilettici o cerebropatici o mongoloidi o sordi si trovano nella popolazione danese e dove [redacted] dislocati. Da noi [redacted] procede ancora, talvolta, con la veste di pionieri: negli anni scorsi gli specialisti milanesi della «Pro Infanzia Anormale» hanno dedicato molte domeniche a girare nei principali centri [redacted] Lombardia tenendo riunioni pubbliche per propagandare i dettami dell'assistenza ai minorati. Bisogna ancora convincere le famiglie che i minorati non possono più [redacted] considerati [redacted] [redacted] derelitti nel senso letterale [redacted] termine: quest'espressione appartiene a [redacted] periodo medioevale dell'assistenza. [redacted] naturalmente si deve provvedere che non [redacted]no più medioevali certi istituti dove si ricoverano [redacted] indiscriminatamente piccoli minorati (soprattutto quelli psichici, i deficitari dell'intelligenza) allontanati dalle famiglie che li reputano compromettenti per il buon nome.

Esiste, insomma, un grande potenziale produttivo nella società umana, quello [redacted] punto [redacted] cosidetti inabili, che va riscattato dal livello di vita vegetativa e dal deterioramento: paralitici, [redacted] ficitari dell'udito, della parola, [redacted] vista, epilettici (basta qualche accenno perché il ragazzo sia [redacted] definitivamente dalle scuole normali) hanno capacità residue e di compenso tali [redacted] essere riportati alla vita regolare del libero cittadino. [redacted] se queste minorazioni [redacted] vistose e richiedono automaticamente assistenza, vi è una quantità grandiosa di minorazioni «caratteriali», con turbe della personalità e della condotta, che rischiano di passare inosservate, di essere trattate in [redacted] empirica e quindi peggiorate conducendo a futuri adulti pericolosamente nevrotici. Anche qui si esige intervento precoce [redacted]: e già sorgono Centri di osservazione e [redacted] [redacted] per i ragazzi difficili, dove si applicano moderne tecniche psicoterapiche e pedagogiche.

Sono pochissimi, per ora, quasi si contano sulle dita di una [redacted] anche nel progredito Settentrione; mentre purtroppo, per un'assurda tradizione, i Reparti medico-pedagogici presso gli Ospedali Psichiatrici, che potrebbero offrire personale ed attrezzature idonee (si veda ad esempio quello ottimo di Collegno) sono considerati reparti «chiusi» cioè richiedono disposizioni di ricovero a tipo manicomiale che impressionano i parenti di ragazzi semplicemente caratteriali.

La psicopedagogia

Tutta questa imponente attività, che associa il rigore scientifico ad uno schietto apostolato, fa parte del bilancio di una Società — la S.I.A.M.E. — che ha per oggetto appunto l'assistenza ai minorati in età evolutiva. Vi fanno capo specialisti della rieducazione provenienti da varie branche, [redacted] medica, la psicologica, la pedagogica, l'assistenziale sociale, che si sono riuniti in questi giorni nella [redacted] [redacted] in un [redacted] vegno organizzato dalla [redacted] zione Torinese presieduta dalla dott. Luisa Levi. Sabato mattina, dopo il saluto [redacted] Presidente dell'Amministra[redacted] Provinciale, ha parlato il prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica della nostra Università. [redacted] fatto significativo dell'intervento di una illustre personalità accademica ha trovato riscontro nella relazione dell'eminente pediatra, il quale [redacted] sottolineato i numerosi campi in cui la pediatria si avvale della collaborazione di psicologi, psichiatri ed educatori: malattie e minorazioni infantili si instaurano sovente per una forte azione ambientale, e possono essere curate pienamente solo se [redacted] collaborazione si attua. Durante lo [redacted] periodo [redacted] degenza ospedaliera del fanciullo, il pediatra può avvalersi della cooperazione psicopedagogica.

A questo importante e coraggioso affermazioni di principio ha fatto eco, nella successiva relazione, una psichiatra milanese, il prof. Porta, appoggiato poi dall'illustre prof. De Sanctis di Roma, sostenendo vigorosamente l'urgente necessità [redacted] i [redacted] abbiano, durante i corsi universitari, un insegnamento di psicologia, che l'insegnamento della psichiatria [redacted] renda autonoma rispetto a quello della neurologia (come si sta per realizzare nell'Ateneo milanese) e soprattutto che le competenti autorità [redacted]oscano dignità specialistica alla nuova figura del medico [redacted] si dedica alla neuropsichiatria infantile.

Un roseo futuro

Da parte sua, la prof. [redacted] succo Costa, [redacted] cui infaticabile [redacted] opera nel campo della psicologia applicata ai problemi sociali è ben nota, ha rilevato come la psicologia formi ormai la base di tante attività educative, per cui è necessario che essa entri a far parte del patrimonio culturale indispensabile a chiunque, sotto qualunque forma, si occupi di [redacted] (ne è carente la preparazione magistrale generica, solo [redacted] poche scuole magistrali ortofreniche [redacted] preparazione è veramente buona); e certo [redacted] altamente auspicabile [redacted] [redacted] addivenisse alla costituzione [redacted] una laurea [redacted] Psicologia, come in tante altre nazioni, che permetterebbe a sua volta la creazione di [redacted] corpo di psicologi rigorosamente qualificati.

Pensiamo ben [redacted] che, per quanto lodevoli siano le iniziative [redacted] i convegnisti hanno [redacted] modo [redacted] apprezzare le eccellenti istituzioni [redacted] [redacted] provincia), tali realizzazioni rischiano di non progredire, se non si arricchisce di pari passo la formazione di personale adatto e se non si crea una «coscienza psico-pedagogica» nel pubblico, estendendo anche gli strumenti capillari per il precocissimo riconoscimento [redacted] minorazioni fisiche e particolarmente psichiche dei ragazzi (sul tipo dei Centri medico [redacted] - pedagogici presso le scuole). Comunque [redacted] [redacted] dalla S.I.A.M.E. può [redacted] [redacted] confortante: mai come adesso il futuro delle decine di migliaia [redacted] piccoli minorati è apparso [redacted]. Anzi: [redacted] [redacted] adesso si è compreso che anche per loro esiste un futuro.

[redacted] Origlia

Un fungo dell'eccezionale peso [redacted] tre chili trovato [redacted] [redacted] di [redacted] (Vallombrosa)

[redacted] delitto di Castelgandolfo

Forse rilasciati i fermati di Chieti

I due abruzzesi avrebbero dimostrato di ess[redacted] completamente estranei alla vicenda

[redacted], lunedì sera.

Anche i due abruzzesi Adelmo D. C. e Victor C., fermati a Chieti per accertamenti in merito [redacted]assassinio di Antonietta Longo — e da taluni indicati addirittura come probabili uccisori della domestica del dott. Cesare Gasparri — pare siano assolutamente estranei alla vicenda. I due [redacted] giunti nella [redacted]ra città e so[redacted] stati sottoposti a serrati interrogatori [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] conducono le indagini sul misterioso delitto di Castelgandolfo. Entrambi hanno [redacted] gato [redacted] [redacted] conosciuto la domestica siciliana e di aver frequentato la zona [redacted] piazza Santa Emerenziana.

[redacted] polizia, che [redacted] ha, in verità, prestato molta fiducia a questa pista, [redacted] rilevato che numerose delle dichiarazi[redacted] fatte dai due uomini corrispondono alla verità. Inoltre i sospetti nutriti nei loro confronti sono assai labili: tanto Adelmo D. C., quanto Victor C., infatti, hanno caratteristiche fisiche nettamente dissimili a quelle del misterioso «Antonio» ritenuto l'assassino della Longo.

[redacted] giornata odierna, [redacted] munque, i due abruzzesi verranno messi a confronto con alcune persone che videro Ninetta Longo [redacted] con il [redacted] ultimo innamorato, in [redacted] [redacted] togliere di [redacted] qualsiasi [redacted] [redacted] presunta [redacted] bilità dei sospettati.

DAVANTI AL TRIBUNALE MILITARE DI NAPOLI

Imputati nel «processo dei siluri» [redacted] ufficiale di [redacted] e [redacted] tecnici

Sono chiamati a rispondere di sabotaggio - Agivano per conto d'una potenza estera?

Napoli, lunedì [redacted]

S'è iniziato stamane davanti al Tribunale Militare territoriale «il processo [redacted] siluri», [redacted] viene ormai [redacted] negli ambienti giudiziari e navali la vicenda, [redacted] nel 1943, allorché [redacted] commissione tecnica nominata dai ministeri [redacted] Guerra, della [redacted] e dell'Aeronautica, accertò che presso il silurificio di Baia (un Comune della zona flegrea) venivano costruiti siluri difettosi, fatti [redacted] modo che al momento dell'impiego non esplodevano.

Le numerose precise denunce inviate ai Dicasteri mili[redacted] e ai vari comandi [redacted]rativi da ufficiali comandanti di navi da guerra e da piloti di aerosiluranti, impressionarono il Governo e lo Stato Maggiore generale.

Il [redacted] dell'inchiesta portò alla denuncia e all'arresto di un ufficiale delle [redacted] e di alcuni tecnici [redacted] stabilimento. [redacted] ecco il testo preciso [redacted] presentato [redacted] Procura Militare. Secondo il documento, la denuncia era fatta avendo la commissione riscontrato «il concorso continuato in sabotaggio di armi perché presso il silurificio italiano [redacted] [redacted] con più [redacted] esecutiva dei [redacted] [redacted] gno criminoso, il tenente delle Armi navali Bruno Milanesi, insieme ai tecnici Ferdinando Antico, Ciro Spedalis, Vincenzo Spizzuoco, Mario Pinto, Andrea Giuliano e Luigi Russo, dal [redacted] aprile 1943 in poi [redacted] deva inservibili alcuni siluri, [redacted] [redacted] prima del lancio in mare per il collaudo definitivo i «guida-siluri» propri di ciascuna [redacted] con altri «guida-siluri» già collaudati, di modo che tali siluri venivano inviati alle unità da guerra con «guida-siluri» non provati e quindi senza che fossero stati eliminati gli eventuali eccessi di deviazione che non permettono il centramento del bersaglio».

La [redacted] difensiva del tenente Bruno Milanesi è di avere agito così per [redacted] dei [redacted] di benemerenza presso i superiori», [redacted] quanto era con[redacted] una prova di capacità il riuscire ad aumentare la produzione bellica, il che apparentemente avveniva perché, evitandosi il collaudo dei «guida-siluri», si acceleravano le consegne, anche se [redacted] davano ad aviatori e marinai armi inutili, esponendoli al sicuro insuccesso. I tecnici chiamati in causa sostengono, da parte loro, di avere agito non per sabotaggio, ma per un fine esclusivamente economico, in quanto le paghe erano proporzionate alla quantità dei siluri prodotti.

L'esito [redacted] processo è [redacted] con vivissimo interesse, anche per conoscere per conto di quale Potenza estera eventualmente i vari accusati agissero. Il dibattito si baserà prevalen[redacted] [redacted] una perizia tecnica e si prevede che durerà un quattro udienze.

c. g.

Gli Astri, Luna in Toro opposta a Saturno. Siate prudenti, non lasciatevi vincere dal pessimismo. Non date confidenza e non andate ad appuntamenti sentimentali, se non cercati. Tipi: Capricorno, Acquario, e Ariete.

Capricorno: perdite e inganni, dovrete difendervi con molta abilità e misurarvi nelle parole. Siate cauti e leggeri come una persona che cammina sulle uova.

Acquario: se volete evitare le nubi che renderanno la visibilità poco sicura, dovrete usare diplomazia.

Ariete: non lasciatevi prendere dai nervi, controllatevi e sorridete, non accelerate le cose nemmeno se vi danno un milione.

Previsioni per il Toro: non viaggiate e non spostatevi, si [redacted] seguite il primo impulso; assoluta felicità affettiva se non farete entrare nessuno nel vostro cerchio. Cancro: sorpille gli impulsi, troverete il buco stretto. Leone: fortuna in amore dopo una lite o diverbio di poca consistenza. Vergine: non agite subito, contate sino a 40, poi lanciate la pietra. Bilancia: attenetevi alla realtà: niente illusioni, battete i pugni e afferrate le loro mani. Scorpione: atmosfera agitata; quindi cautela, ma non troppa. Riuscirete a evitare gli intrighi. Sagittario: malgrado i vostri tentativi ambiziosi riuscirete solo in parte a concludere, mentre dovrete apprendere in altri lidi. Pesci: la vostra lingua troppo lunga prima o poi sarà bruciata a dovere. Imparate a tacere e ad essere più miti.

T. Taleahimani.

Echi di cronaca

ISTITUTO PARIFICATO «F. OFFIDANI», via G. Verdi 25, Torino, tel. 882-101. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole parificate: Scuola Media; Istituto Tecnico, per Ragionieri (diurno e serale); Istituto Tecnico per Geometri (serale); Scuola tecnica per Computisti comm. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale.

ISTITUTO «OFFIDANI» - SEZ. «D. ALIGHIERI», via Giulio 16, Torino, tel. 44-855. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di: Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Avviamento commerciale diurno e serale. Dopo Scuola.

SCUOLA ELEMENTARE «F. OFFIDANI», via G. Verdi 25, Torino, tel. 882-101. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Lire 3000 mensili.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», Via San Massimo 31 bis - Torino - Telefono 83.448. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico [redacted] Ragionieri - Istituto Tecnico per Geometri (Corso Diurno e Corso Serale) - Scuola media parific. (Doposcuola).

STUDENTI LAVORATORI - L'Istituto S. Massimo vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poiché tutti i corsi dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ISTITUTO TECNICO [redacted] DO DA VINCI, via S. Franc. da Paola n. 16, tel. 51-069. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di: Scuola Media, Avviamento Professionale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Industriale. Orario dei Corsi sezione diurna 8-12, 14-15; refezione 12-14; doposcuola 15-18. Sezione serale 18,15-22,15. Orario segreteria 8-12; 15-21.

ALLA SIST c'è sempre posto, perché la perfetta organizzazione dei Corsi multipli collaudata da quasi mezzo secolo di esperienza, permette a chiunque di iniziare in qualsiasi momento il [redacted] che fa per [redacted]. Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tutti i tradizionali Corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. SIST - Po 6 - Telef. 47.573.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di Corrispondente in Lingue estere iniziano presso Istituto Poplinni - Corso Francia 8, telef. 43-362.

ISTITUTO SPAGNESI, via Susa 5, telef. 760-459. Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori, Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata biennale. Ammissione con licenza avviamento o media. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459.

AL MOBILIFICIO SAN [redacted] NIGO nuovi arrivi a prezzi [redacted] ribassati! Esempio: camera noce intorno [redacted]gano 2 porte L. 135.000 ed altre ancora, in tutti i tipi e prezzi sino alle più lussuose. Impero. Vasto assortimento di sale, tinelli, salotti ecc. Specialità armadi con o senza sopralzo in tutti i legni, lucidati internamente da m. 1,30-1,60-2,15-2,50 al prezzo di L. 30-45-55-65.000 caduno. Cucine americane in Formica con sedie e tavolo in metallo. Gran novità. Facilitazioni. Via San Domenico 4 (angolo via Milano).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, c. Eugenio ang. Cesare Battisti. Tel. 553-467. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

ATTENZIONE! A tutti i compratori un regalo, ricordate: Mobilificio Piemontese, via 2, Tommaso 6 (cortile). Tinelli, cucine, sale, camere. Assoluta concorrenza.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-702, Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2131.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio, Mobili Barovero Arredamenti, Via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 48; via Nizza 46. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate: camere da 95.000; tinelli da [redacted].000 [redacted] assortimento; v. Garibaldi 3.

CASABELLA mobili, [redacted] sceltiss. mobili usati, garibaldi [redacted] Garibaldi 4, telef. 521-107.

[redacted]
OGGI
RAY MILLAND
GENE TIERNEY
nel film Warner Bros
FIGLIO D'IGNOTI

Cinema LA PERLA
Oggi un technicolor Paramount
[redacted] [redacted] [redacted]
con CHARLTON HESTON
ROBERT YOUNG
N. MAUREY - T. MITCHELL

STATUTO - MASSIMO
OGGI
L'ULTIMO BERSAGLIO
con JOHN IRELAND
LON MC CALLISTER
Un film sulle sanguinose battaglie di fanteria

Hollywood - Principe - Gianduia
Un technicolor Universal
Sangue e metallo giallo
con
Lex BARKER - Mala POWERS

IL MAL DI SCHIENA
È un peso
[redacted] [redacted] [redacted]
Vè come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori [redacted] lici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le
PILLOLE [redacted]

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Malattie [redacted] pelle, nervose e delle ghiandole a [redacted] [redacted] DOTTOR MACCHIAVELLO Via Siena 17 - Ore 13-20; festivi 11-18

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 8.30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-712

Studio Prof. V. [redacted] - Telef. [redacted] Specialista veneree e pelle. Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni [redacted] [redacted] e 14.30-19.30

Una tabella di marcia calcolata sul 40 all'ora

Coppi ha preparato a tavolino il trionfale successo di Varese

Il nuovo Campione [redacted] domenica prossima Messina al Vigorelli

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì sera.

Fissatasi una tabella di marcia sui 40 di media, Coppi vi si è attenuto meticolosamente, con una regolarità che può stupire il profano, ma del tutto naturale per un uomo che ha fatto delle corse in bicicletta la sua professione, e questa professione, intende svolgere col maggior scrupolo possibile, sia per le soddisfazioni e i guadagni che gli procura, sia per protrarla nel tempo affinchè tali soddisfazioni e tali guadagni durino a lungo. Ammaestrato dalla lunga esperienza in materia, Coppi sa che per condurre a buon fine [redacted] prova a cronometro, è [redacted]damentale la regolarità della marcia. Una volta fissatasi [redacted] tabella, tanti minuti primi e tanti minuti secondi per compiere i 25 chilometri del circuito interno al 37'30" per giro, equivalente appunto alla media di 40 chilometri orari. Tanto il corridore che il direttore sportivo della Bianchi pensavano — ed i fatti gli hanno dato ragione —, che nessuno degli avversari di [redacted] in grado di mantenere quella velocità per l'intera distanza. Anche se al principio, essi pensavano [redacted] qualcuno andrà più forte, e passerà in testa, [redacted] lunga finirà per mollare, e là si troverà primo. I fatti si sono svolti esattamente come si prevedeva.

* *

Alla fine del primo giro, due corridori avevano fatto meglio di Coppi, e lo precedevano: Fornara con 37'5" pari a 40 chilometri e 458 metri di media, e Moser con 37'11", pari a 40,355, contro i 37'37" di Coppi alla media di 40 chilometri e 281 metri. [redacted] il giro successivo, già [redacted] posizioni erano cambiate, naturalmente a favore del corridore più forte (e non soltanto più calcolatore o più fortunato). A Fornara, [redacted] caduta e il conseguente ritiro evitarono che al secondo passaggio davanti alle tribune i cronometri consacrassero la perdita del vantaggio da lui acquistato con l'irruente inizio di corsa, ma già al controllo intermedio di Bèdero, posto al trentanovesimo chilometro, risultava che Coppi aveva annullato il ritardo, e similmente aveva fatto nei riguardi di Moser. Per il Campionissimo così portatosi al comando della corsa, i cronometri segnarono 37'38" per il secondo giro: e tale andatura egli mantenne inalterata nel giro successivo, percorso con il solo scarto di un secondo in meno mentre [redacted] quarto, e ultimo, si prendeva il lusso di accelerare, facendo fermare la lancetta sui 37' e 28", pari alla media di 40 chilometri e 18 metri. Il tempo totale di [redacted] solo secondo superiore alle prevista 2 ore e 30 minuti; sarebbe [redacted] un paio [redacted] pedalate [redacted] robuste nel tratto in discesa sul traguardo, oppure che gli agenti motociclisti che [redacted] precede[redacted] non fossero stati trattenuti dall'invasione [redacted] folla che non [redacted] lasciava lo spazio per passare, perchè Coppi avesse potuto guadagnare quella minima frazione di tempo e concludere il capolavoro della sua [redacted] vittoriosa con la perfezione assoluta del 40 di media prevista e raggiunta.

Defilippis [redacted]

giro, bisogna riscattarla, soltanto per un caso del tutto eccezionale potendone derogare, come un imprevisto acceleramento per rispondere ad una altrettanta imprevi[redacted] minaccia da parte di un avversario.

La tabella di marcia studiata da Coppi assieme a Tragella nei giorni precedenti [redacted] corsa prevedeva di

* *

Rivedremo dunque Coppi in maglia tricolore domenica prossima al Vigorelli contro Messina — un ritorno opportuno di indossarla trattandosi di una corsa su pista: lo rivedremo certamente in quella splendente divisa al Giro di Lombardia — al quale pare assicurata la presenza di Bobet non tanto alla ricerca di un diretto confronto con il suo vecchio rivale campione, quanto per assicurarsi la vittoria nella challenge Desgrange-Colombo ora insidiatagli a pochi punti da Ockers; e speriamo tutti di rivederlo [redacted] competizioni su strada ancora dell'anno venturo — quando [redacted] buona volta si vedrà se qualcuno dei campioni [redacted] giovane generazione è in grado non soltanto di batterlo in una o più tappe del Giro d'Italia, [redacted] di precederlo regolarmente nel complesso delle [redacted] che l'U.V.I. sceglierà per la disputa del campionato.

Che chi [redacted] questa corrispondenza parteggi per l'abolizione della formula a prove multiple, è storia vecchia [redacted] altrettanto ch'egli si trovi in buona compagnia per reclamare il ritorno alla prova unica (che ha anche essa i suoi difetti, ma sempre meno di quella attualmente in vigore, soltanto in Italia).

Fausto Coppi — il numero 15 — si avvia con ritmica pedalata verso la smagliante vittoria nella gara di Varese

Non mettiamo in dubbio, per carità, la legittimità della maglia tricolore a Coppi, ma [redacted] ieri, come oggi e come domani continueremo a dire che una volta consacrato [redacted] principio della formula a più prove, non si capisce perchè queste debbano essere cinque piuttosto che tre o sette o nove. Forse che cinque è un numero magico, [redacted] il numero cabalistico della perfezione? E se si pretende che il titolo vada al corridore che effettivamente è stato il migliore di «tutta» [redacted] stagione, perchè non si tiene conto della Milano-Sanremo, del Giro di Lombardia, magari del Giro d'Italia?

* *

Alla vigilia della [redacted] di Varese avevamo francamen[redacted] detto che non [redacted] aspettavamo grandi cose da essa. Ritornandocene [redacted] nostre case e facendoci [redacted] consueto [redacted] di coscienza troviamo che le nostre previsioni era[redacted] fondate. Che Coppi dovesse trionfare, lo sapevano anche i bambini degli asili di tutta Italia, e che Moser dovesse rivelarsi, o confermarsi, come il suo più diretto avversario, altrettanto. Una sola sorpresa c'è stata, sia pure in formato ridotto, ed è quella di Minardi, che nessuno avrebbe immaginato [redacted] vedere [redacted] deciso, e così veloce [redacted] genere [redacted] corse per il quale [redacted] aveva mai mostrato tante attitudini. Fi[redacted] all'inizio dell'ultima [redacted] egli ha lottato a gomito a gomito, [redacted] può dire, per il secondo posto con Moser. Alla fine ha dovuto cedere, [redacted] con onore, e precedendo nella classifica corridori come Astrua, come Conterno, [redacted] Defilippis, dai quali era sempre stato battuto nelle prove a cronometro. Certo, che contro Moser il «Pipaza» aveva [redacted] spe[redacted]. Il trequino [redacted] confermato non soltanto le speranze in senso generale che si hanno sul suo conto come corridore di sicuro avvenire, ma nel campo specifico della lotta contro il tempo ha mostrato possibilità di grande rilievo.

Anch'egli, [redacted] Coppi, ha compiuto l'ultimo giro a [redacted] locità superiore a quella [redacted] due giri precedenti: segno che le sue riserve erano ancora molte, prova che la sua forza nel senso più elemen[redacted] fare e preciso va ogni giorno più consolidandosi. A suo riguardo, una constatazione salta all'occhio: che il dilet[redacted]-passista della Ruota d'oro '54 (50 chilometri a più di 42 di media) e l'indipendente-passista [redacted] Giro di Lombardia dello stesso anno (fu lui che corse a raggiun[redacted] Coppi scappato sul Ghisallo) stanno a già [redacted] trasformati in un professionista-passista di reale, innegabile valore, di cui l'imminente esordio in campo internazionale ci darà la chiara misura.

Vittorio Varale

Ringrazionano gli entusiasmi attorno a Coppi. Un gruppo di tifosi sventola [redacted] bandierone dopo la vittoria [redacted] Varese

I «grigi» [redacted] rinforzano

Un "poker,, per l'Alessandria di acquisti

Alessandria, lunedì sera.

Rodegalli è atteso nelle file dell'Alessandria pressappoco come era atteso il Messia. Il contrattacco delle riserve dell'Inter ha fatto — come è noto — una breve apparizione in allenamento in maglia alessandrina. Poi un noioso infortunio al piede sinistro lo ha tolto dalla circolazione e di lui si è [redacted]parlato solo per rimpiangerlo. [redacted] opinione generale che la squadra grigia avrebbe ora una posizione in classifica ben più solida se avesse potuto iniziare il campionato con la prima linea guidata dal centravanti [redacted].

[redacted] dal contrattacco a parte, la squadra appare in lento ma progressivo miglioramento. Nella gara di ieri pareggiata col Cagliari, alla prova brillante del classico Vitali si è aggiunta quella [redacted] Tinazzi, alla cui incolita combattività si deve l'azione che ha provocato il calcio di rigore del pareggio. Perin, rientrato in squadra dopo il noto infortunio che gli ha impedito di giocare a Monza, non ha ancora trovato il ritmo delle giornate migliori, ma non tarderà a ritornare il «motorino» dello scorso anno, mentre Mattaucci all'ala sinistra compone con il già citato Tinazzi un tandem assai efficace. Due tronconi d'attacco che per ora giocano in funzione di un [redacted]centravanti... che non c'è.

Ad ogni modo a novembre ci sarà Rodegalli e con lui [redacted]deranno in campo altri nuovi giocatori. L'in[redacted] [redacted] ed i [redacted] collaboratori stanno infatti lavorando per dotare la squadra di altri elementi, utilizzabili sia come ti[redacted]ri che come riserva. Un'operazione — l'acquisto della mezz'ala Manenti del Catania — è stata già portata a termine e manca soltanto l'accordo col giocatore per considerare l'acquisto come avvenuto. Oggi stesso il presidente dell'A[redacted] sarà a Torino per trattare con i dirigenti granata il prestito o l'eventuale cessione a particolari condizioni dei «jolly» Bodi e il «prestito militare» dell'ala destra Piciolo. Nei prossimi giorni verrà intensificata la ricerca [redacted] un centravanti di riserva per Rodegalli e di un difensore in grado di sostituire all'occorrenza il mediocentro Traverso. A questo «pokerissimo» di acquisti potrebbe forse aggiungersi il portiere Boccardi del Bologna, sempre che i responsabili grigi non preferiscano dare fiducia agli elementi attualmente a disposizione. Se l'Inter vuole indietro il giovanissimo Cuman alla fine del campionato, vuol dire che il ragazzo ci sa fare. Forse presto toccherà a lui il turno in difesa della rete alessandrina.

Gianni Pignata

Fausto Coppi subito dopo la vittoria nel campionato italiano riceve l'abbraccio affettuoso di [redacted] Carpano suo grande amico e tifoso.

Sfortuna o manchevolezze nella crisi della Sampdoria?

[redacted]

Genova, lunedì [redacted]

Una delusione per tifosi liguri, una specie di raduno di ex-granata e di ex-bianconeri, una festa imprevista, ma non per questo meno gradita, per i vicentini: ecco i punti [redacted] sorprendente incontro Samp-Lanerossi, vinto con irrisoria facilità dalle «matricole» di Vicenza.

Il «tutto va bene» portato [redacted] più liete conseguenze non ha fatto perdere di vista la realtà ai venuti ed ha spinto anzi uno degli accompagnatori a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Calma, ragazzi — ha detto — oggi tutto e questi tutte le cose belle [redacted] finite [redacted]... poi: ma non dimenticate che la domenica precedente contro l'Inter, avremmo potuto vincere ed invece furono i nerazzurri ad imporsi a casa nostra... ».

I «bravi ragazzi» del Lanerossi non ebbero nulla da obbiettare; però la soddisfazione per la brillante impresa di Marassi continuò a brillare nei loro occhi.

Qualcuno di questi elementi che Quinenza ha già portato ad un eccellente grado di forma c'è «ripassato» per [redacted] di Biro. [redacted]menti, Migliori, Giaroli, Hofling e Manente hanno superato la tranvia, ma sono apparsi così a dare solidità alla squadra, non riuscendo inferiori ai giovani nemmeno per l'entusiasmo e la vivacità.

Manente «nelliaio» dapprima all'ala destra, si è trasformato poi in una volonterosa mezz'ala lavorando con estremo impegno. Un [redacted] passaggio [redacted] Hofling ha dato origine al primo goal. Quando infine gli è [redacted] l'ordine di retrocedere, l'ex-juventino si è piazzato al centro del campo, [redacted] tribuendo all'affermazione collettiva. Di Sentimenti si possono ricordare alcune «prese» su tiri ravvicinati, eseguite con lo stile dei tempi migliori. Senza dimostrare questo portiere se bloccare atteffilate fortissime. Il suo segreto sta nel piazzamento. Sentimenti IV sembra prevedere il punto dove l'avversario mirerà. Migliori, Hofling e Giaroli sono stati all'altezza dei compagni di squadra e... di età.

* *

Complimenti per Motta. Li teese con sincero entusiasmo uno che se ne intende: Farina. Il terzino della Samp anni fa era sul Torino insieme all'attuale ala sinistra del Lanerossi. Ieri se lo è trovato come avversario diretto.

«Motta ha irrobustito fisico e gioco — ha osservato il difensore —. Già ai tempi di comune attività il suo dribbling era quasi irresistibile; ora che Motta non teme più l'urto con l'uomo, l'utilità di questo attaccante si è raddoppiata».

Una prova non dà la promozione assicurata; è certo però che di Motta si terrà conto per [redacted] maglia azzurra.

* *

Il «mistero» della Samp sta [redacted] trasformarsi in crisi. N[redacted] partite pre-campionato, la «squadra dei giovani» era nel complesso piaciuta, se si esclude la prova mediocre di Parma. In tre incontri di torneo ha segnato invece [redacted] soli goal, incassandone [redacted] e soprattutto ha denunciato strani squilibri.

Prima di elencare i difetti [redacted] tutti hanno visto a Marassi, è bene però ricordare che a San Siro, mentre il Milan, in Samp è andato in vantaggio ed ha colpito un palo, prima di subire il tracollo. A Genova, ieri, ha perso la testa (e la partita) per una raffica di reti subite in pochi minuti, dal 44' del primo tempo al 9' della ripresa.

La squadra manca di coesione in difesa e di praticità all'attacco, ha una mediana che alterna fasi buone a sbandamenti preoccupanti; occorre però vedere questa parte di questo stato non felice di cose è dovuta a mali insanabili e quanto a disavventure o mancanza di amalgama.

Se le si concederà un po' di tempo, la Samp dovrebbe poter risalire la corrente avversa. Per ora, il compito dei suoi sostenitori [redacted] soprattutto nel non ingrossare questa corrente con una pioggia troppo violenta di critiche.

PAOLO BERTOLDI

Battuti i francesi [redacted]

La grande vittoria [redacted] azzurri

Sanremo, lunedì sera.

Per avere un'idea di quello che ieri sera è avvenuto allo [redacted] Matuziano a Sanremo quando, sull'ultima accostata di Michele Bauducco si concludeva il «singolo» contro Joseph Pios con 15 a 13 dando all'Italia la vittoria nel secondo campionato europeo bocciatico bisogna pensare all'ultimo «round» di un incontro di boxe. L'entusiasmo dei tremila spettatori non ha avuto più limiti. Il pubblico ha invaso il campo, il vincitore è stato sollevato in trionfo, il gruppo dei nostri quattro azzurri campioni ha dovuto sostenere la fatica, forse più ardua di tutto l'incontro, per raggiungere alfine il tavolo della premiazione.

Per la prima volta, dopo dieci anni, la nostra «nazionale» è riuscita a carpire ancora la vittoria assoluta ai grandi campioni della Francia.

Ecco i risultati del Trofeo:

1. Italia, che ha battuto la Francia con 3 a 2; 2. Francia; 3. Monaco; 4. Svizzera; 5. Africa Nord-

Magnifici i nostri [redacted] il Bauducco, autore del punto della [redacted], appartenente alla «Vigliancse» di Biella, con Umberto Granaglia della «San Paolo» di Torino e Niccolò Gaggero e Francesco Rivano, entrambi della «San Fruttuoso» [redacted] Genova. Dei pari bravi i francesi: Millon, Pios, Hellet e Renty. Gli uni e gli altri, giocatori completi, insieme puntatori e bocciatori infallibili, che accostavano al centimetro, che riuscivano a lasciar «secca» la loro boccia al posto preciso dell'avversaria, come una palla di avorio su un biliardo.

Gaggero e Pios si sono distinti per la regolarità e la precisione infallibile; Bauducco per la magnifica ripresa e l'incalzante finale; Hellet per la virtuosistica abilità di centrare il pallino rompendo il gioco e (ecco ricominciare la mano altrimenti perduta, tanto che nell'ultimo «singolo» contro Gaggero, i due avversari sono rimasti oltre mezz'ora tenacemente ancorati a 13 a 13.

[redacted]

Un'auto [redacted] la [redacted] a Santiago [redacted] Cile

Cinque morti e numerosi feriti

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

Durante una corsa automobilistica allo Stadio municipale «Carlos» di Santiago del Cile, un corridore ha perduto il controllo della sua macchina, che ha investito la folla.

Si lamentano 5 morti e numerosi feriti.

Sulle cause della sciagura è stata immediatamente aperta un'inchiesta. Per ora però non se ne conoscono i primi risultati.

Presentiamo...
IL NUOVO REMINGTON "SUPER 60,,

6 REQUISITI INDISPENSABILI CHE FANNO DEL [redacted] "Super 60,,
IL RASOIO ELETTRICO PIÙ PROGREDITO DEL [redacted]

- Non [redacted] stato costruito un motorino elettrico per rasoio superiore [redacted] Remington.
- [redacted] Remington ha una superfice attiva radente maggiore di qualsiasi altro rasoio.
- Il 100 % della superfice radente attiva è in contatto costante [redacted] la vostra pelle.
- 16.000.000 di movimenti radenti al minuto.
- Ogni movimento di taglio rade più di qualsiasi altro rasoio.
- Il cambio di tensione incorporato a triplice voltaggio permette di radersi ovunque con voltaggi da 110 a 130, da 140 a 160 e da 190 a 240 Volts.

Sconto di L. 5.000 sul prezzo [redacted] listino [redacted] cederete al momento dell'acquisto di un Remington [redacted] e Remington "Super 60" [redacted] vostro rasoio elettrico usato.

REMINGTON "SUPER 60" . . . . L. 21.000
REMINGTON 60 . . . . L. 18.500
REMINGTON NUOVO CONTOUR L. 15.000

Più [redacted] milioni di persone si radono [redacted] REMINGTON

RASOI ELETTRICI [redacted] - VIA M. [redacted] - [redacted]

è il più moderno sistema di comunicazione interna a viva voce
dufono DUCATI
impianti semplici e combinati per tutte [redacted] esigenze da 2 a 64 apparecchi

DUCATI ELETTROTECNICA S. p. A. BOLOGNA
Concess. esclusiva: R.E.T.I., via Guicciardini 1, tel. [redacted] - Torino

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL [redacted] 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO [redacted] Tel. 62-563. Porta Nuova
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: [redacted] giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 [redacted] 12
[redacted]: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: Albergo Centro, la domenica d'ogni mese, ore 9-13
SAVONA: Albergo Augusto, lunedì 3 ottobre, ore 9-12
NOVI: Albergo Viaggiatori, giovedì 6 ottobre, ore 9-12
SANREMO: Albergo Milano, martedì 11 ottobre, ore 9-12

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX
[redacted] MODULAZIONE DI [redacted]

STUDENTI [redacted]
all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
potrete frequentare presso l'ISTITUTO SPAGNESI - [redacted], 5 - l'Istituto Tecnico o [redacted] Scuola Tecnica Industriale Parificata.

Si entra nell'atmosfera del derby torinese

La Fiorentina ha messo in luce una preoccupante realtà

PER LA JUVENTUS un duro verdetto

di VITTORIO POZZO

Era atteso con interesse, nel quadro del campionato, la prova di ieri fra le squadre della Juventus e della Fiorentina. Doveva dire diverse cose, poteva schiarire l'orizzonte.

Parecchie cose interessanti le ha dette. Ed in quanto all'orizzonte, lo ha schiarito per qualcuno ed ottenebrato addirittura per altri. Per la Fiorentina ha confermato, ha precisato concetti che già in formazione lasciava intravvedere. Grosso modo la squadra è quella che ha già fatto le sue prove, quella di due ed anche tre anni fa — con un portiere cambiato, più giovane cioè, ed un attacco notevolmente migliorato. Il nuovo portiere, Sarti, unisce in genere quanto il miglior Costagliola: non ha che da farsi le ossa alle contese maggiori — ed a questo ci penserà il tempo. La difesa, terza e seconda linea ritornate alla loro formazione tipo, non avevano che da ritrovare il tono ed il ritmo di una volta: pare che li abbia ritrovati entrambi. Se così è, dovrebbe essere ora migliore di prima. Per ragioni ovvie. La prima linea non si è presentata a Torino munita di tutte le sue armi. V'era però la parte nuova dell'armamento, quella che rappresenta la vera novità: i due sudamericani, Julinho e Montuori. Valgono tutt'e due. Julinho ha lo stile di Amalfi: con minore coreografia, però. E con idee che mirano maggiormente al sodo, al positivo. Tiene, come Montuori, un po' troppo la palla. Ma questo, ce l'hanno nel sangue tutti i sudamericani, che per le prodezze tecniche hanno una idolatria, siano essi brasiliani, argentini, uruguaiani o paraguaiani. Ambedue fanno cose colla palla, che una volta si facevano anche da noi e che ora nessuno dei nostri più sa fare. Quella fatta di Montuori, per esempio, con secco ed improvviso scatto in profondità, è cosa utile oltrechè bella, è lavoro di tecnica pura. Dovrebbe essere una delle protagoniste del campionato di quest'anno, la Fiorentina. Ha l'attrezzatura per esserlo. Seguirla con attenzione, occorre. Il suo orizzonte è chiaro, al momento attuale.

La stessa cosa non può dirsi dell'altro contendente. Sul cielo della Juventus nubi, tuoni e lampi si susseguono e si rincorrono. Proprio dopo la partita di ieri, che, come un collaudo scientifico, ha rivelato quale sia il vero stato di salute e di forza della compagine colla quale i bianconeri vorrebbero e dovrebbero affrontare il nuovo campionato. Diciamo la verità — quella che hanno visto tutti ieri — la forza dell'undici non è di un indice elevato, ed il suo stato di salute è meno rigoglioso ancora. E' un principio nostro, quello di non immischiarsi negli affari degli altri, specialmente quando questi sono poveri di retroscena. Ma il dovere di commentatori ci obbliga ad esprimere una opinione di fronte a fatti di importanza, a circostanze che attraggono vivamente l'attenzione pubblica. Ed allora noi diremo che, se ci trovassimo nelle vesti di responsabili della squadra bianconera in questo momento, noi ci gratteremmo fieramente la pera, tanto la situazione è incerta; e, più che dal dolore per quanto avvenuto, noi ci lasceremmo preoccupare da quanto può avvenire. Perchè, nella sua struttura attuale — con una seconda linea debole, e dietro ad essa due terzini privi di linea e di esperienza, e davanti ad essa un attacco così poco realizzatore — di speranze degne del nome per il futuro non è il caso di nutrirne. E perchè, d'altra parte, le possibilità di modificare tale struttura, si riducono ora a ben poca cosa. Possono rientrare i due militari, Montico e Colombo, ora indisponibili o fuori forma per ragioni di servizio. Nessuno dei due ha una personalità tale da capovolgere dall'oggi all'indomani la situazione. Nè Colella, nè falco [illegible] di cui dispone, può, pur mettendosi in forma, sperare di riuscire nell'impresa di spuntarla sulle dure e poco complimentose difese nostrane — un'impresa, nella quale non riesce con la continuità dovuta, nemmeno un tecnico molto più vivace ed intraprendente come è il Vinicio del Napoli.

La prova di ieri ha fatto venire a galla, in una volta sola, tutte le pecche di un lavoro di rinnovamento e di impostazione iniziato da tempo e spinto a fondo ultimamente. Una situazione che lascerebbe perplesso chiunque. Perchè, ripetiamo, ceteris, esiste. E di vie di uscita non se ne presentano molte.

Vittorio Pozzo

Il terzino Brancaleoni ha esordito nel Torino a Bergamo. Da sinistra: Moltrasio, Brugola, Brancaleoni, Annovazzi e Bearzot

I bianconeri Colella (a sinistra tra Rosetta e Segato) e Corradi (a destra) alle prese con la difesa viola nell'incontro perso ieri in modo netto dalla Juventus contro la Fiorentina

CAZZANIGA E BRANCALEONI IN UNA DIFFICILE PROVA

Le carte segrete di Frossi nel Torino a Bergamo

di ETTORE BERRA

Bergamo, lunedì sera.

Prima della partita, Frossi passeggiava davanti all'albergo dove era radunata la squadra, a testa bassa, pensieroso e preoccupato. Stava rimuginando se aveva fatto bene ad affidare a Cazzaniga il posto di centravanti. I tifosi attendono da Frossi dei miracoli, egli ha l'obbligo di fare quello che gli altri allenatori non fanno, deve sorprendere la folla, giustificare ad ogni domenica la sua fama di mago. La mossa di Bertoloni terzino non poteva più essere ripetuta, era venuta l'ora di provare Brancaleoni, un giovane che è costato caro, ed era meglio provarlo lontano dal suo pubblico. Venne così fuori la decisione di sistemare Cazzaniga centravanti.

Frossi ha molta fiducia in Cazzaniga, non tanto per le sue doti tecniche che non sono elevate, quanto perchè gli serve per la creazione dello sbarramento a metà campo che è uno dei punti fermi della concezione tattica dell'allenatore granata. Cazzaniga ha la falcata ampia e lenta, ma si muove continuamente, forse è proprio tagliato per questo compito semplice e faticoso che non richiede un genio tattico ma vuole però una grande volontà di rendersi utile. Alla fine Frossi diceva che aveva raggiunto il suo scopo perchè era riuscito a creare l'uomo libero a mezzo campo. Difatti nessuno si era occupato di Cazzaniga che incontrò gli avversari solo quando andò a cercarli, ma resta il dubbio se non sia stato marcato perchè egli riusciva ad eludere il controllo di chi avrebbe dovuto seguirne i movimenti, oppure se libero sia stato lasciato spontaneamente perchè non lo si stimava pericoloso.

Alcuni faranno rilevare che in tal modo il Torino non ha mai un attacco in formazione definitiva. Ma non è un grosso danno. Il gioco ha mutato gli orientamenti di un tempo, è fatto di poche battute, di spunti, di abbozzi. Gli attacchi lavorano a zone, gli avanti sono ora dei difensori ora degli assalitanti, le offensive sono delle sgambate, l'assieme, l'armonia, erano pregi di un'epoca in cui il gioco non aveva una fisionomia tutta utilitaria come quella d'oggi e la tecnica conservava il sopravvento sulla tattica. I nuovi criteri a cui si ispira il gioco mutano anche l'impostazione delle squadre. Frossi è all'avanguardia come innovatore e il Torino cammina sul binario che gli ha tracciato il suo allenatore. E' difficile non uscire dalle rotaie.

Malgrado la bella vittoria ottenuta, possiamo dire che il Torino non ha più ripetuto la grande partita disputata contro il Bologna. Alcuni uomini di primo piano sono apparsi un poco sfuocati, altri giocavano con eccessiva confidenza, sarà stato il diverso tono del gioco: più manovrato quello bolognese e più aggressivo quello bergamasco, ma è un fatto che il Torino era stato molto più [illegible] contro i rossoblù petroniani. Ogni partita ha le sue esigenze, le sue caratteristiche, la sua architettura tattica, e ad ogni domenica si apre una pagina nuova, il gioco è tutto da riscrivere, non vi sono più lezioni da imparare a memoria, il contraddittorio richiede prontezza di battute, perchè c'è una polemica anche nell'urto tecnico e tattico di due squadre, polemica di idee, di piani di gioco, di concetti distruttivi e costruttivi.

Sotto questo aspetto il Torino è sempre nuovo. Piace per l'impegno con cui gioca. Armonizza la sua manovra con le possibilità degli uomini che impiega. E rischia, anche. Ieri ha rischiato la carta Brancaleoni, che non era certo cosa da poco. Noi non osiamo dire che Brancaleoni se la sia cavata, è un giovane ancora molto immaturo, ha sicuro un piede solo, contro un'ala di classe correrebbe il pericolo di essere soffiato via. Deve curare il «tempo» delle entrate, perfezionare il controllo della palla, rendere «pulito» il rinvio. Dovrà lavorare, insomma, con un certo impegno, con esercizi adeguati, mettendoci volontà e amor proprio. I giocatori li fanno gli allenatori ma si fanno anche da soli.

Non vogliamo chiudere queste note, rapide e sommarie, senza accennare ad Antoniotti, il genio del contrattacco, il più piccolo, il più agile e il più intelligente dei giocatori. Bravo Antoniotti!

Ettore Berra

* Il Circuito della Crocetta, corsa ciclistica per allievi, disputatasi su un anello dei viali cittadini ripetuto 23 volte per un totale di Km. 80,500, è stata vinta in volata da Iannocca del G. S. Vanchiglietta alla significativa media di Km. 40,100; 2. Bertolotto (F. Coppi); 3. Caroli (UOAT); 4. Salaris (F. Coppi); 5. Cucco (San Damianese).

Campionato italiano di calcio: la 3ª giornata

Torino 2 — Buhtz 37' (I t.), Antoniotti 11' (II t.)
***Atalanta 1** — Rozzoni 28 (II t.)

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Cazzaniga, Ricci, Bertoloni.
ATALANTA: Gabbiati; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zannier, Villoni; Longoni, Annovazzi, Rozzoni, Bassetto, Brugola.
Arbitro: Maurelli, di Roma.

***Bologna 3** — Bonafin 22' (II t.), Cappello 34' (II t.), Valentinuzzi 36' (II t.)
Novara 2 — Piccinini 24' (I t.), Savioni 43 (II t.)

BOLOGNA: Giorcelli; Greco, Dell'Innocenti; Pilmark, Ballacci, Jensen; Valentinuzzi, Randon, Bonafin, Cappello, La Forgia.
NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccinini, Ejdefjell, Arce, Renica, Savioni.
Arbitro: Coppa, di Como.

***Inter 4** — Skoglund 5' (I t.), Fraschini 27' (I t.), Skoglund 28' (I t.), Armano 37' (I t.)
Pro Patria 0

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Mazzero, Ferrario, Invernizzi; Armano, Celio, Fraschini, Skoglund, Campagnoli.
PRO PATRIA: Oldani; Torna, Padoan; Gram, Cattani, Fascoli; Pantaleoni, Dehnow, Borsani, Gimona, Cavigioli.
Arbitro: Marchese, di Napoli.

Fiorentina 4 — Montuori 8' (I t.), Virgili 16' (I t.), Magnini 8' (II t.), Virgili 43' (II t.)
***Juventus 0**

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Mazza, Virgili, Montuori, Gratton.
JUVENTUS: Viola; Rossi, Garzena; Turchi, Nay, Emoli; Corradi, Boniperti, Colella, Vairo, Praest.
Arb.: Piemonte, di Monfalcone.

***Napoli 2** — Amadei 21' (II t.), Ciccarelli 44' (II t.)
Genoa 1 — Frizzi, rig., 35' (II t.)

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Posio; Amadei, Beltrandi, Vinicio, Ciccarelli, Pesaola.
GENOA: Gandolfi; Cardoni, Frizzi; Larsen, Carlini, Pravisano; Fonda, Firotto, Di Pietro, Gren, Carapellese.
Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.

Milan 5 — Mariani 33' (I t.), Dal Monte 36' (I t.), Nordahl 40' e 43' (I t.), Dal Monte, rig., 10' (II t.)
***Padova 1** — Pison 16' (II t.)

PADOVA: Casari; Scagnellato, Zorato; Moro, Azzini, Mori; Agnoletto, Pison, Boscolo, Chiumento, Silvestri.
MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordahl, Schiaffino, Frignani.
Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Roma 1** — Nyers 38' (II t.)
Spal 1 — Novelli 44' (I t.)

ROMA: Panetti; Stucchi, Giuliano; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.
SPAL: Persico; Delfrati, Vitanyi; Morin, Ferraro, Del Pos; Fabbri, Lofgren, Macor, Broccini, Novelli.
Arb.: Campanaro, di Milano.

Lanerossi 3 — Holling 42' (I t.), Muraro 1' (II t.), Motta 2' (II t.)
***Samp 1** — Mari 15' (II t.)

LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; Bonci, Lancioni, Miglioli; Manente, Muraro, Holling, Vicini, Motta.
SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Romano, Firmani, Tortul, Arrigoni.
Arbitro: Farego, di Milano.

***Triestina 1** — Lucentini 8' (I t.)
Lazio 0

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Toso; Dorigo, Bernardin, Fontana; Lucentini, Zaro, Brighenti, Passarin, Brach.
LAZIO: Lovati; Molino, Antonazzi; Sentimenti V, Giovannini, Villa; Muccinelli, Bassi, Marlegnani, Selmosson, Vivolo.
Arbitro: Bonetto, di Torino.

Virgili, autore di due reti contro la Juventus, è stato uno dei più apprezzati tra i viola

Antoniotti a Bergamo è stato uno dei migliori del Torino: ha segnato un goal ed ha collaborato alla marcatura dell'altro

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Inter	6	3	2	0	0	1	0	0	8	0
Fiorentina	5	3	1	0	0	1	1	0	7	2
Torino	5	3	1	0	0	1	1	0	4	1
Milan	4	3	1	0	0	1	0	1	[illegible]	[illegible]
Bologna	4	3	2	0	0	0	0	1	7	4
Roma	4	3	1	1	0	0	1	0	[illegible]	[illegible]
Spal	4	3	1	0	0	0	2	0	[illegible]	[illegible]
Atalanta	3	3	1	0	1	0	1	0	7	[illegible]
Lazio	3	3	0	1	0	1	0	1	4	4
Napoli	3	3	1	1	0	0	0	1	4	4
Triestina	3	3	1	1	0	0	0	1	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	2	3	0	0	1	1	0	1	[illegible]	7
Juventus	2	3	0	1	1	0	1	0	[illegible]	7
Novara	2	3	1	0	0	0	0	2	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	2	3	1	0	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]
Genoa	1	3	0	1	0	0	0	2	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	1	3	0	1	0	0	0	2	[illegible]	[illegible]
Padova	0	3	0	0	1	0	0	2	[illegible]	[illegible]

3ª GIORNATA

1-2	Atalanta-Torino	2
3-2	Bologna-Novara	1
4-0	Inter-Pro Patria	1
0-4	Juventus-Fiorentina	2
2-1	Napoli-Genoa	1
1-5	Padova-Milan	2
1-1	Roma-Spal	x
1-3	Samp-Lanerossi	2
1-0	Triestina-Lazio	1
4-3	Marzotto-Livorno	1
1-1	Modena-Bari	x
2-0	Cremonese-Piacenza	1
1-1	Molfetta-Pavia	x

Le partite di domenica prossima

Fiorentina-Inter; Genoa-Atalanta; Lanerossi-Padova; Lazio-Sampdoria; Milan-Napoli; Novara-Roma; Pro Patria-Bologna; Spal-Triestina; Torino-Juventus.

Per il Totocalcio conteranno pure: Alessandria-Legnano; Salernit.-Marzotto; Catanzaro-Sanremese; Piombino-Empoli. Bis.: Bari-Brescia; Treviso-Venezia.

NELLA SERIE B

RISULTATI: *Alessandria-Cagliari 1-1; *Brescia-Catania 1-1; *Legnano - Simmenthal Monza 1-0; *Marzotto-Livorno 4-3; *Modena-Bari 1-1; Udinese-*Messina 3-1; *Palermo-Como 1-0; *Parma-Verona 2-1; Taranto-Salernitana 2-0.

CLASSIFICA: Udinese e Palermo p. 6; Catania 5; Taranto, Verona, Parma, Monza e Marzotto 4; Cagliari e Bari 3; Messina, Livorno e Legnano 2; Alessandria, Modena, Brescia 1; Como e Salernitana 0.

NELLA SERIE C

RISULTATI: *Carbosarda-Colleferro 1-1; *Catanzaro-Sambenedettese 3-2; *Cremonese-Piacenza 2-0; *Empoli-Treviso 1-1; *Molfetta-Pavia 1-1; *Prato-Lecce 0-0; Sanremese-*Siracusa 2-1; *Venezia-Mestrina 2-0; *Vigevano-Piombino 2-1.

CLASSIFICA: Venezia e Sanremese p. 6; Vigevano 5; Cremonese e Sambenedettese 4; Catanzaro, Empoli, Carbosarda e Molfetta 3; Mestrina, Pavia, Colleferro, Prato, Piacenza, Siracusa, Lecce e Treviso 2; Piombino 1.

NELLA IV SERIE

RISULTATI: *Pro Vercelli-Fossanese 4-0; Verbania-*Asti 6-2; *Cuneo-Biellese 0-4; *Novese-Rapallo 1-1; *Sammargheritese-Vogherese 0-0; Casale-*Veloce Savona 1-0; *Valenzana-Vado 1-1; Ivrea-*Borgosesia 1-0; Juventus Domo-Cenisia 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli, Verbania, Cuneo, Casale, Ivrea, Juventus Domo p. 2; Novese, Rapallo, Sammargheritese, Vogherese, Valenzana e Vado 1; Borgosesia, Cenisia, Veloce, Biellese, Asti e Fossanese 0.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.793.392

Colonna vincente: 2-1-1; 2-1-2; X-2-1; 1-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	19	1	L. 11.878.000
Con 12 punti	706	66	L. 313.000

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 1-2; 2-X; X-1; X-X; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 1.891.865
Con 11 punti	84	4	L. 67.566
Con 10 punti	724	33	L. 7.839

Il Torino batterà la Juventus?

Già da oggi si discute per il derby n. 115

I risultati di ieri — come è logico del resto — sono ampiamente discussi negli ambienti sportivi torinesi, con diversi umori naturalmente, cioè con i torinesi euforici e i juventini delusi. La partita di Bergamo infatti ha presentato un Torino in buona efficienza atletica, una squadra che può tenere fronte con autorità a molti avversari.

Ben diverso, il discorso sulla Juventus dopo l'insuccesso con la Fiorentina: si è avuta l'impressione di una squadra inconsistente, fragile nel gioco e nell'impostazione della manovra. Pur tenendo valide tutte le considerazioni che la Fiorentina è un complesso forte, è rimasta egualmente la prova che la Juventus è troppo «povera di giocatori» per continuare il torneo senza potenziarsi e rafforzarsi in qualche modo.

Tutto questo alla vigilia del 115º derby, che si disputerà domenica. E' facile capire come le opposte fazioni siano in agitazione: si parla, si discute, si fanno pronostici. Per lunghi anni la Juventus ha affrontato i rivali del Torino con il vantaggio del pronostico favorevole; questa è la prima volta dopo la tragedia di Superga che la situazione è invertita: il Torino in alto, la Juventus in basso.

Che succederà domenica? Inutile soffermarsi sui discorsi aleatori delle previsioni, rimaniamo piuttosto ai fatti. I granata sono a posto come morale e come uomini. Se Frossi lo vorrà — e la cosa appare certa — domenica potrà rientrare al suo posto abituale di terzino sinistro anche Cuscela, così che l'undici torinese potrà presentarsi in campo forte di tutti i suoi effettivi.

Assai diversa anche in questo la situazione della Juventus, che dovrà, tanto per cominciare, rinunciare a Vairo, che durante la partita con la Fiorentina ha lamentato un infortunio. Non si sa ancora se si tratta di strappo muscolare o di stiramento, sta di fatto che Vairo rimarrà domenica in tribuna. Per sostituirlo il dott. Puppo non avrà molti elementi a disposizione: dovrà giocoforza avanzare un mediano all'attacco: o Emoli o Montico.

A Colombo non si può ancora pensare; il giovane attaccante non ha potuto «lavorare» in allenamento con gli altri a causa dei suoi impegni militari, ed attualmente è ancora ben lontano dalla sua migliore forma. Ci sarà poi da pensare se convenga insistere su Corradi ala destra, e su Garzena terzino sinistro. Sono tutti problemi gravi che Puppo affronterà in questi giorni, cercando la miglior soluzione possibile. Perchè, ad esempio, è presto detto che Corradi non deve giocare all'ala destra. Ma chi può prendere il suo posto? Tra tutti i giocatori a disposizione non c'è alla Juventus un solo elemento che sia ala destra di ruolo, nè fra i titolari nè fra le riserve. Non è certo una situazione invidiabile quella di Puppo.

Manifestazione ad Asti di tifosi delusi

ASTI, lunedì sera.

I vigili urbani ieri sera sono dovuti intervenire in piazza Alfieri per fare sgomberare una parte della piazza stessa occupata da un centinaio di tifosi che rumoreggiavano per la sconfitta della squadra del cuore, subita ad opera del Verbania. La massa dei tifosi, uscita dallo Stadio, amareggiata per la sconfitta si portava in piazza Alfieri, come usa fare dopo ogni partita, e discutere animatamente non solo del risultato ma anche del caro-prezzi d'ingresso allo Stadio.

I vigili urbani sono stati costretti a intervenire perchè era impossibile, da quel lato della piazza, il passaggio delle macchine. I commenti sono stati aspri: si chiedono radicali rinnovamenti nella squadra e nella Direzione dell'Associazione sportiva.

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:

PROTON

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 bis - VIA GARIBALDI, n. 36. Autorizzate ricupero anni ogni studio, diurne, serali. Medie, Commerciali, Ragionieri, Concorsi ecc., t. 44-876. Ginnasio, Liceo, t. 41-505

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Roncheron, 5 - Tel. 530-503

MOBILI dal 1880 i migliori da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

RADIO TV GRUNDIG insuperati! Berry TORINO

S.I.C.C.A. C. Galileo Ferraris 25 - TORINO - Tel. [illegible]

NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI: DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL

FORNITURE DI AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Metamorfosi di un attore malinconico

Marlon Brando ha imparato a sorridere cantare e danzare

Sei mesi di lezioni per poter interpretare un film musicale in cui canta con Frank Sinatra, balla il mambo e non ha più il volto triste

Hollywood, ottobre.

Finalmente Marlon Brando non avrà più, sullo schermo, le consuete parti dell'uomo malinconico, triste o addirittura tetro, che lo hanno finora caratterizzato e reso popolarmente famoso nei personaggi interpretati in tutti i suoi film.

Marlon Brando, forse anche per questo ruolo di personaggi cupi e pesanti, si era — come egli stesso ha dichiarato — annoiato del cinema, nonostante che il cinema gli avesse dato la celebrità e una ammirevole ricchezza. Un attore come lui, ancor giovane, diventato in pochi anni miliardario, grazie appunto al cinema, e che tuttora guadagna la non indifferente cifra di 140 milioni di lire al mese, non aveva ragione di dichiarare che il cinema lo annoiava; tuttavia, pur detestandolo, avrebbe dovuto, per lo meno, avere il pudore di tacere i suoi sentimenti.

E' stato il noto produttore Samuele Goldwin a farlo riconciliare con l'arte dello schermo, proponendogli l'interpretazione di un film (il sessantanovesimo della produzione goldwiniana) nel quale avrebbe cambiato ruolo e, soprattutto, il volto: non più quello solito di un malinconico protagonista, ma il volto nuovo di un uomo sereno, sorridente e faceto; val quanto dire il volto di un primo attore d'operetta, che oltre ad essere allegro e spigliato, dovesse anche, per necessità di cose, cantare e ballare.

A Marlon piacque l'offerta e l'accettò; Sam Goldwin si pose all'opera per preparare la lavorazione del film, desunto dalla popolare commedia musicale Guys and dolls («Bricconi e bambole») che si era rappresentata per quattro anni consecutivi a Broadway. Il film musicale, con lo stesso titolo del lavoro teatrale, costerà circa due miliardi e mezzo di lire.

Marlon accettò dunque la offerta, ma or si trattava, per lui, di risolvere il grosso problema della danza e del canto, poichè egli non aveva mai danzato, neppure nelle comuni sale da ballo, e non aveva mai canticchiato una canzonetta.

L'attore non si perdette di animo: chiese a Goldwin un certo tempo per istruirsi nel canto e nella danza e si mise subito a prendere lezioni private serali dell'uno e dell'altra. Per sei mesi Marlon frequentò, una sera sì e una no, una delle tante scuole di danza di Hollywood, e, nelle sere libere dalla danza, prendeva lezioni di canto dal maestro Leon Copparo (un oriundo italiano molto reputato nella sua professione), che gli insegnava inoltre il metodo di aprire la bocca secondo le regole del «bel canto», e, con la mimica, persino il modo di sorridere.

Marlon, docile e diligente come un principiante, fece tesoro, nei sei mesi, degli insegnamenti avuti, tanto che il suo amico Frank Sinatra, il quale, in appianto al maestro Copparo, gli fu prezioso consigliere, ha dichiarato che Brando è diventato un moderno perfetto cantante.

Il film è ora in lavorazione e un nuovo Marlon Brando vi agisce in maniera impeccabile, come forse neppure Sam Goldwin prevedeva.

Dunque, vedremo finalmente sullo schermo un Marlon Brando che sorride, ride, canta come Sinatra e balla il «mambo».

La sua parte è quella di Sky, un impenitente scommettitore, protagonista di «Bricconi e bambole», la cui vicenda si svolge a New York, nell'ambiente di quei tipi strani, e non certo a modo, che, con le «bambole», cioè le donnine allegre, pullulano a Broadway. Una sera, appunto in un ristorante di Broadway, un certo Nathan (impersonato da Sinatra), amico di Sky, scommette con questo mille dollari se riuscirà a condurre con sè, a Cuba, la prima donna che entrerà nel locale. Mentre Sky accetta la scommessa, la sala è invasa da una banda musicale dell'Esercito della Salvezza, con in testa un sergente in gonnella. Questa è Sarah Brown (interpretata da Jean Simmons), alla quale Sky si appressa per iniziare in atto la scommessa. Sky promette a Sarah di procurarle dodici nuovi convertiti alla causa dell'Esercito della Salvezza se essa accetterà di recarsi con lui a Cuba. Sarah accoglie la proposta, e Sky vince la scommessa. Alla fine, però, è Sarah che guadagna la partita, riuscendo a farsi sposare da Sky. Alla cerimonia nuziale assistono tutti i bricconi e le bambole di New York in una pittoresca fantasia coreografica che conclude la divertente vicenda comico-musicale.

Alla scuola di danza Marlon Brando esegue sorridendo impensati e difficili esercizi ginnastici.

A Marlon Brando la parte di Sky è piaciuta molto: lo ha non poco divertito, trasformandolo in un allegro personaggio, di cui finora egli ignorava, o non comprendeva la natura; lo ha, soprattutto, mutato in un uomo che non rassomiglia più al Marlon Brando che, anche in privato, era detestabile per il suo perenne cattivo umore e la sua misantropia. Ora Marlon è sempre sorridente, socievole e persino spassoso. La incredibile sua metamorfosi si è verificata anche nella capigliatura, che, da arruffata e cadente sulla fronte, è ora liscia e lucida, con i capelli tirati all'indietro. La zazzera «pettinatura alla Marlon» appartiene al passato, e quindi non è più di moda.

**

Oggi e domani alla radio

Concerti di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - *Ventiquattr'ore di un uomo qualunque*, tre atti di Ernesto Grassi con Peppino De Filippo (II progr., ore 21) - *Jazz il bandito* alla tv (ore 21,30)

LUNEDI' 3 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 267,6, Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Panorama [illegible] - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Gramolo - 17: Giornale internazionale dei fanciulli - 17,15: [illegible]: «Concerto grosso in fa maggiore» - 17,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi; [illegible] del Transito di S. Francesco - 18: Rassegna dei giovani concertisti: soprano Lydia Marimpietri, al pianoforte Favaretto - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Riccardo Mancardi: «Recenti progressi nella conoscenza dei fondi marini» - 18,45: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra delle canzoni diretta da Angelini - 19,15: Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, sciarada musicale a premi.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica, diretto da Umberto Cattini, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Gian Malfera - 22,30: Scrittori al microfono: Alba De Céspedes: «Dieci anni di letteratura: 1945-1955» - 22,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 199,1). — Ore 14,30: Antologiana, rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale - Orchestra Militare diretta da William Galassini - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: Avventure di capolavori, a cura di Antonio Fanali; Folklore musicale d'Italia; Un libro per voi; Concerto in miniatura: pianista Pina Pitini - 17: Giradischi - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il giornalino di papà», numero a cura di Giovanni Fabiano Fraticelli, regia di Enzo Convalli - 18,45: Renato Carosone e il suo complesso - 19: «Delitto e castigo», di Fjodor Dostojevsky, adattamento di Aldo Valdarnini, regia di Marco Visconti (quinta puntata) - 19,30: Vigilio Pinelli e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, sciarada musicale a premi - A grande richiesta, le interpretazioni più belle di Nilla Pizzi, Edith Piaf, Les Paul, Jula De Palma, Yves Montand; Armando Trovajoli e la sua orchestra.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma, serata d'onore: «Ventiquattr'ore di un uomo qualunque», tre atti di Ernesto Grassi, con Peppino De Filippo, [illegible] del Teatro Italiano diretta da Peppino De Filippo. E' una delle più riuscite commedie di Ernesto Grassi, artista e giornalista napoletano molto noto. Peppino De Filippo la portò al successo sui palcoscenici di tutta Italia e, recentemente, alla TV. Fu in questa ultima occasione che ne raccogliemmo la vicenda, la quale è quella, umana, patetica e comica, di Alberto Cimino, contabile con funzioni di aiuto-capo ufficio, Peppino De Filippo sostiene, naturalmente, la parte del protagonista. Al termine: Ultime notizie - Buona notte dalla con Fela Sirvendo e il suo complesso - 23-23,30: Una sera nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,2, Torino m. f. III). — Ore 19: Ernesto Halffter: Sinfonietta in re maggiore (Pastorella, Allegro), Adagio, Allegretto vivace (Minuetto), Allegro giocoso; orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo - 19,30: La Rassegna: «Cinema», a cura di Aldilio Bertolucci: Dreyer prima di «Ordet»; «Spettacoli vari», a cura di Alfredo Panicucci: Due commedie musicali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: J. Ibert: «Le chevalier errant», suite (Les moulins, Danse des galériens, L'âge d'or, Les comédiennes et finali), orchestra sinfonica di Torino diretta da Arturo Basile; L. Cherubini: «Anacreonte», ouverture, orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'ora delle opinioni, aspetti e problemi dell'urbanistica, a cura di Paolo Portoghesi, con interventi di: Carlo Ludovico Ragghianti, Ludovico Quaroni, Luigi Piccinato, Leonardo Benevolo, Leone Cattani, Furio Fasolo, Plinio Marconi - 22,15: Claudio Monteverdi: «Dal VII Libro di Madrigali»: «Interrotte speranze» per due tenori e clavicembalo; «Augellin» per tre voci e clavicembalo; «Se i languidi miei sguardi» (lettera amorosa); «Chiome d'oro», per due soprani, due violini e clavicembalo; esecutori: Fellce Luzi, Antonio D'Onofrio tenori, Marcello Ferrari baritono, Luigia Vincenti, Adriana Martino, Lucia Gaspari soprani; Pier Luigi Urbini, Franco Tamponi violini, Giorgio Favaretto clavicembalo; Quattro canzonette, per voce sola e clavicembalo et Ohimè ch'io cado. La mia Torre (dal tomo IX). Madrigale alla l'ospedale, Eri già mia (dal tomo X); esecutori: Kevin Miller tenore, Giorgio Favaretto clavicembalo - 23,05: Racconti tradotti per la Radio: Gérard de Nerval: «Il folle re», traduzione di Guido Roberti (lettura).

ROMA II (m. 355). — Ore 23,35-1: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Largo ai falciatori», cortometraggio - Viaggi e avventure: «Viaggio al Congo» - «Passaporto», lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Grandi film del passato: «L'uomo di Aran» (1934), di Robert Flaherty. Realizzato nelle isole Aran, all'estremo Nord dell'Europa, questo film è il più significativo «documentario lirico» del regista scomparso nel 1951 - 21,30: «Jazz il bandito», divagazioni musicali di Amurri e Faele, presentate dal Quartetto Cetra; realizzazione di Lino Procacci. Vuole essere questa trasmissione, leggera e divertente, la riabilitazione di un genere musicale moderno, che, perchè bandito e denigrato, intende penetrare (con l'aiuto di una voce che, personificandolo, ordina e dirige) in quei campi in cui — come si è visto, dal cinema alle sale austere di conservatori — non sfigura affatto - 22,00: L'orologio, servizio giornalistico di Fabiano Fabiani e Giuseppe Lisi - 22,30: Replica Telegiornale e Telesport.

Peppino De Filippo è il protagonista di «Ventiquattro ore di un uomo qualunque» che viene trasmessa alle 21 dal II Programma.
(Dis. di Chicco)

MARTEDI' 4 OTTOBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Coli - 8,45-9: La comunità umana - 10,30: Dalla Basilica di Assisi: Messa pontificale e messaggio francescano all'Italia - 12,30: Orchestra Brigada - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Arti figurative e cronache musicali - 16,45: Cabaret internazionale - 17,15: Musica per banda - 17,30: Al vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Itinerario musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Un nemico del popolo», di Ibsen - 22,45: «La bacchetta d'oro» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Cergoli - 10-11: «Appuntamento alle dieci» - 13: Orchestra Anepeta - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Scherzi e rifiuti - 15: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Canzoni del Festival napoletano - 19: Invito alla magia - 19,30: Orchestra Giuda - 20: Radiosera - 21: Spettacolo in piazza: Teramo - 22: Telescopio - 22,30: «Trampolino» - 23-23,30: Allegretto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Fontamara, giullare di Dio», film - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Elisir d'amore», opera di G. Donizetti - 22,45: Replica Telegiornale.

TEATRO GOBETTI — Questa sera va in scena la novità in tre atti di Armando Mottura «Paul sempre dessus» che verrà replicata per tutta la settimana.

RADIO
SIEMENS
MILANO
TELEVISIONE

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

X. Rapito con la forza all'aeroporto di Roma, Johnny Fortuna viene condotto a Venezia alla presenza di un certo Banjo. Impossessatosi del passaporto di Johnny, Banjo vi fa sostituire la sua fotografia: egli ha svaligiato una banca in America e vuole ora ritornare a riprendersi i denari nascosti.

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera di Sir A. CONAN DOYLE

III. Lady Maynooth dice a Cecil Winbush che il signor Bascomb, detto «Fuoco infernale», vuole scegliere per la figlia un marito fra la nobiltà. Non è stato facile far da madrina a Miss Elizabeth Bascomb, ma la giovane è graziosa e molto educata quando non è di cattivo umore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), aumentando le antiche [illegible] per la tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

[illegible]

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raggiunte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, permanenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica. Cigna 169. 10021

LAMIERE per coperture, zincate, nere, ottone e ricupero, occasionalissime. Esperanza, via Parma 1. 8126

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169: Poutrelles, lamiere ondulate, rotaie, serramenti e vari di ricupero, vende.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ATTENZIONE! [illegible]

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

da AVOGADRO - Via Po 55

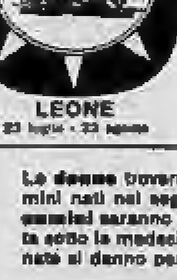
per rinnovo locale vendita ad esaurimento merce

SETTIMANA DELLA CARTELLA

Cartelle vinilpelle L. 590 - Vero cuoio L. 875 - Portacampione L. 1590 Vacchetta serratura scalare L. 2590 - Sottobraccio vero cuoio L. 890 - Due tasche L. 1190 - Diplomatica vitello L. 4900.

VI RICORDIAMO GLI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZI DI REALIZZO:

Guanti L. 490 - Ombrello L. 790 - Borse vitello L. 990 Vero coccodrillo L. 6900 - Valigie L. 590 - Tessuto L. 1990 Cuoio L. 4900 - Cinture cocco L. 890 - Portadollari coccodrillo L. 1290 - Bauli L. 8500


LEONE
23 luglio - 22 agosto

Siete nati sotto questo segno?

L'unione fra uomini e donne il cui carattere possa armonicamente integrarsi, vi è suggerita dal filosofo indiano Biago Mahabodhi in base ai dettami della scienza astrologica sul giorno di nascita.

Le **donne** troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno dell'**Ariete** e pure gli **uomini** saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio **REVUE** *nella vostra località, vi darà* **gratuitamente** *la [illegible], con ampie descrizioni, riferentesi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.*

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio **REVUE** che per la sua precisione è adottato da diverse **ferrovie**, molte **aviolinee** e da **eserciti** delle maggiori nazioni del mondo.

FONDÉE EN 1853

L'OROLOGIO **REVUE** È SEMPRE ESATTO

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv».

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Mars" Sonier da lt. 145

un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D

un frigorifero "Emerson" da lt. 120

un lavabiancheria "Riber" tipo C 4

un lavabiancheria "Rande" mod. Lilly

una fonovaligia "Telefunken"

una lucidatrice elettrica "Rem"

un aspirapolvere "Rem"

una aspiretta "Rem"

un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese tra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

● *Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.*

ULTIME NOTIZIE

DOMANI RIAPERTURA DELLA CAMERA

Le "amministrative" ed i Tribunali militari

La discussione parlamentare sulle due questioni assumerà un particolare significato politico - Dichiarazioni del ministro dell'Interno sulle elezioni comunali di primavera - Il discorso dell'on. Malagodi

Roma, lunedì sera.

La riapertura della Camera e del Senato, fissata per domani pomeriggio, riporterà all'ordine del giorno la discussione dei bilanci: a Montecitorio quello sul dicastero dell'Interno; a Palazzo Madama quello sul dicastero della Giustizia. Sono due bilanci per i quali la discussione acquisterà un significato politico, specialmente nelle dichiarazioni che faranno i ministri a conclusione del dibattito sulle questioni riguardanti la prossima battaglia parlamentare per l'approvazione della legge che fissa la competenza dei Tribunali militari e per le leggi che dovranno stabilire la proporzionale nelle elezioni amministrative di primavera.

Nonostante l'apparente calma che regna in campo politico, l'avvenimento delle elezioni di primavera già muove sotterranee correnti, e anche da parte del segretario della D.C., on. Fanfani, non si nasconde che l'obiettivo numero uno è costituito dalla prova elettorale. Ci si aspetta che il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, dia qualche indicazione alla Camera nel suo discorso di giovedì, riguardo ai tempi in cui le elezioni dovranno svolgersi in tutti i Comuni italiani: si compirà lo sforzo in una sola domenica o si distribuirà il voto dei cittadini in due domeniche? La tesi che sembra prevalere al Ministero dell'Interno è che la consultazione debba avvenire in una sola domenica, e ciò anche per ragioni di economia. Comunque, questi dettagli dovranno essere stabiliti dalla legge che il Governo si propone di presentare in questo stesso autunno.

Ieri il ministro Tambroni ha accennato a Pesaro a questo argomento. Si è riferito appunto alle amministrazioni comunali, per ammonire che «pur garantendo tutte le libertà ai rappresentanti di qualunque partito che siano chiamati ad amministrare un Comune, non si può consentire che i Consigli comunali dimentichino di condurre una saggia amministrazione e divengano, invece, il terreno di manovra di chi vuole soltanto svolgere un'attività politica al di fuori delle competenze degli enti locali o lanciare ingiurie e calunnie contro il Governo».

L'on. Tambroni ha poi detto che nelle prossime elezioni si dovrà procedere ad un'opera di consolidamento dello Stato: «Noi dobbiamo garantire all'Italia una struttura democratica a lungo termine ed a larga base. La nuova democrazia italiana, nata dalla sofferenza di tutti i cittadini, ha assunto un ruolo di grande responsabilità nel consesso internazionale e pertanto, chiuso il periodo della emergenza e della ricostruzione, dobbiamo ora affrontare serenamente il periodo della stabilità delle istituzioni e delle coscienze». Ha poi proseguito: «Non è lontano il giorno in cui vi saranno ritirate strategiche da parte dei nostri avversari: in questo momento noi dobbiamo essere uniti perchè la d. c. continui ad essere salda. Abbiamo le migliori prospettive di [illegible]. Occorre soltanto solidarietà, impegno comune e fraternità».

Mentre sull'argomento dei Tribunali militari (prima del dibattito alla Camera previsto per venerdì, secondo l'annuncio datone dal presidente dell'assemblea on. Leone), i partiti del Centro democratico, esclusa la d. c. che ha già espresso il suo parere, dovranno pronunciarsi in maniera definitiva, sì che la discussione in aula trovi una maggioranza [illegible]

Secondo il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Paolo Bonomi, che ieri ha presieduto una serie di convegni ad Acquapendente, a Grotte di Castro, a San Lorenzo Nuovo, «la battaglia contro il comunismo deve essere non soltanto combattuta, ma anche dichiarata apertamente, perchè nessuno deve essere autorizzato a pensare che il governo non è deciso a combattere per il trionfo della democrazia». Bonomi ha poi ricordato il successo del recente convegno nazionale dei coltivatori diretti, tenutosi a Roma, che ha posto dinanzi agli esponenti del governo e alla opinione pubblica i più impellenti problemi dell'agricoltura. Egli ha inoltre ribadito i principali obiettivi del momento: ottenere una diminuzione della pressione fiscale nelle campagne e la soluzione dei problemi relativi alla crisi del mercato lattiero-caseario.

Un discorso di schietta intonazione politica ha pronunciato il segretario del P.L.I., on. Malagodi, a Roma. Malagodi ha difeso la linea politica del P.L.I. di fronte alle correnti dissidenti dei liberali di sinistra. L'oratore ha espresso il dubbio che la polemica contro l'attuale linea del partito liberale abbia quale scopo effettivo quello di fare del partito la copertura dell'apertura a sinistra, un'operazione cioè dalla quale [illegible] mali per il paese». L'oratore ha poi riaffermato il principio di solidarietà del P.L.I. con il P.R.I. e il P.S.D.I., perchè tali partiti sono muniti della comune preoccupazione per la libertà, avvertendo però che da questi due partiti si distingue «per quel che rimane in essi di marxismo o di astratto mente radicalistico».

Ribadita la lealtà verso la D.C., il segretario del P.L.I. ha poi affermato che il suo partito dà particolare importanza alla legge elettorale politica e alla Corte costituzionale: «Sono pietre di paragone della volontà della D.C. di collaborare assieme alle forze risorgimentali». Secondo Malagodi è una illusione quella di fare una [illegible] correnti politiche «per una intesa cattolico-socialista che restringerebbe la libertà politica e spirituale dei cittadini».

Da parte sua il vice-segretario della D.C., on. Rumor, ha ribadito a Foligno la solidarietà che esiste in seno al partito democristiano e si è detto sicuro che sul piano della libertà la D.C. marcerà affiancata a tutte le forze democratiche che si propongono il medesimo obiettivo.

I notai di tutta Italia sono convenuti a Rapallo per partecipare al loro congresso. Con i loro familiari essi hanno visitato il golfo a bordo di alcuni battelli.

Dopo le decisioni del governo francese

L'ambasciatore russo convocato da Faure

Il Primo Ministro gli comunicherà i motivi del rinvio della visita a Mosca - Un comunicato polemico contro il voto all'ONU sulla questione algerina

Parigi, lunedì sera.

Oggi pomeriggio il Primo Ministro Edgar Faure convocherà l'ambasciatore sovietico per dichiarargli i motivi del rinvio della visita di «cortesia» a Mosca, progettata per la metà di questo mese. Un comunicato sulla decisione presa ieri sera dal Gabinetto nel corso della drammatica seduta presieduta dallo stesso Presidente della Repubblica René Coty verrà reso di pubblica ragione in serata.

Come è noto nel corso della seduta di ieri il Gabinetto francese aveva anche deciso di richiamare temporaneamente la sua delegazione presso le Nazioni Unite, in seguito al voto dell'Assemblea generale di inscrivere la questione algerina nel suo ordine del giorno. Dopo la riunione il ministro degli Esteri Antoine Pinay — il quale era tornato per via aerea dall'America — ha dichiarato che le sole rappresentanze in seno al Consiglio di Sicurezza ed al sotto-Comitato per il disarmo resteranno in sede a Nuova York.

Il Gabinetto ha pure annunciato che la Francia si asterrà dal fornire alle Nazioni Unite ogni ragguaglio riguardante i propri territori d'oltremare. A tale proposito è stato emesso un comunicato che dice:

«Il Governo francese cesserà d'ora in poi di fornire al Segretario generale dell'ONU le informazioni previste dalla carta dell'ONU. Il Governo rammenta che la Francia non si è mai considerata come impegnata al riguardo da un obbligo contrattuale. Da un lato, infatti, il capitolo 11 della carta è costituito da una dichiarazione unilaterale delle potenze amministranti; dall'altro i territori d'oltremare sono parte integrante, come del resto l'Algeria, della Repubblica francese. Se sono state comunicate nel passato informazioni sulla situazione economica, sociale e culturale dei territori francesi d'oltremare, occorre vedere in questo atteggiamento non una posizione di quiescenza o tesi che noi abbiamo costantemente respinte, ma una manifestazione di buona volontà.

«La Francia, infatti, si è mostrata costantemente favorevole alla cooperazione internazionale nella misura in cui, nel disinteresse e nell'obiettività, essa poteva efficacemente servire il progresso dei paesi a sviluppo arretrato. La Francia si è però sempre rifiutata di ammettere che questa cooperazione tecnica possa servire di base per lo stabilimento di un controllo, che la Costituzione le vieta di accettare e che la Carta dell'ONU per di più non consente di imporre.

«L'ingerenza diretta e ostile dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in una questione che dipende esclusivamente dalla competenza nazionale impone al Governo l'obbligo di adottare una norma unica per i territori della Repubblica, quale che sia il loro particolare statuto. Esso intende in tal modo proteggere la loro pacifica evoluzione verso fini che sono quelli della Costituzione francese, come anche della Carta delle Nazioni Unite, contro un intervento disordinato nelle sue manifestazioni e impuro nelle sue ispirazioni; vale a dire che esso proclama anticipatamente che considererà come nulla e non avvenuta ogni risoluzione al riguardo. Le informazioni relative all'anno 1954 sono già state fornite al Segretario generale. Va da sè che la delegazione francese non ne accetterà la discussione e non parteciperà ai dibattiti di cui saranno oggetto. Bene inteso, la Francia continuerà a rispettare tutti gli impegni che le incombono per quanto concerne i territori sotto tutela».

Nei telefoni di Londra

Cambia il nominativo dell'ultimo abbonato

Londra, lunedì sera.

Lewis Zzimble, per anni ha tenuto l'ultimo posto nell'elenco di Londra per gli abbonati ai servizi telefonici.

Nell'ultima edizione però egli ha dovuto cedere il posto al signor V. K. Zzzu.

Dieci milioni alle urne

Si vota in Brasile per il nuovo presidente

I pronostici vanno al candidato socialista e a quello del partito del lavoro, considerati «eredi politici» del defunto presidente Vargas

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

Circa dieci milioni di brasiliani si recano oggi alle urne per la scelta di un nuovo Presidente. Sulle elezioni grava l'ombra dello scomparso presidente Getulio Vargas, suicidatosi l'anno scorso. Anche se nell'accesa campagna elettorale il suo nome non è stato quasi mai pronunciato, i due uomini considerati come i più probabili vincitori — il candidato socialista Juscelino Kubitschek ed il suo alleato Joao «Jango» Goulart, del partito del lavoro — sono ritenuti gli eredi politici del defunto presidente.

Il partito comunista, che è stato messo fuori legge ma continua a svolgere indisturbato la sua attività, ha annunziato che appoggerà il binomio [illegible]

Un grave scontro nel centro di Bra

Bra, lunedì sera.

Stamane verso le 8.30 un grave incidente stradale è avvenuto nel centro di Bra, e precisamente in via Audisio.

Il ventunenne Antonio Fissore di Cristoforo, che era alla guida di un motocarro, per entrare nel cortile della sua abitazione sita in via Audisio 43, dopo aver alzato regolarmente la freccia, si apprestava a voltare sulla sinistra; in quell'istante sopraggiungeva però un motoscooter guidato dal ventinovenne Ettore Marchisone, abitante in strada Montenero, il quale, non avendo visto evidentemente la segnalazione, cercava di sorpassare il motocarro. L'urto era inevitabile e il Fissore veniva sbalzato di sella andando ad abbattersi con estrema violenza [illegible]

Soccorso e trasportato all'ospedale Santo Spirito, i sanitari riscontravano a lui un fortissimo trauma viscerale, fratture craniche e sospetta commozione cerebrale.

Un audace furto al museo di Brooklyn

New York, lunedì sera.

Otto antiche statuette d'argento di valore inestimabile sono state rubate al Museo di Brooklyn.

La polizia ritiene che il furto sia stato compiuto sabato, quasi sotto gli occhi dei guardiani, dato che nessuno può entrare nel Museo fuori delle ore di visita.

Si fracassa sulle Ande un aereo peruviano

Sedici morti e diciotto feriti - Un solo passeggero rimane illeso

LIMA, lunedì sera.

Un annuncio ufficiale delle autorità peruviane informa questa mattina che un apparecchio «DC4» della Aerolineas Faucett si è fracassato contro i fianchi della Cordigliera delle Ande a sud-est di Lima.

Delle persone che erano a bordo 16 sono rimaste uccise e 18 ferite. Un solo passeggero è illeso.

L'aereo, diretto a Cuzco, si è fracassato contro il fianco della montagna nei pressi di Vinac mentre il pilota stava tentando di atterrare con un motore in fiamme.

Quattro bimbi francesi uccisi da un obice del '14

Parigi, lunedì sera.

Un obice austriaco della guerra 1914 è esploso in una baracca di Sinceny, borgo industriale dell'Est, uccidendo quattro giovanetti.

La tragedia è di ieri mattina. Era l'ora del pranzo nella [illegible] ed ognuno si affrettava a rincasare per mettersi a tavola. Tutto ad un tratto si udì una violentissima esplosione, e si vide una baracca di legno saltare in aria. La gente si precipitò da quella parte e non appena la densa nube di fumo si diradò, uno spettacolo atroce si offrì. Quattro corpi giacevano a terra dilaniati, tanto che fu difficile identificarli.

L'inchiesta è stata rapida e ha permesso di stabilire che i quattro giovanetti avevano trovato in un bosco vicino un obice da 77 e uno da 105 dell'esercito austriaco, abbandonati nel 1914 quando l'Austria, non essendo ancora in guerra con l'Italia, aveva un largo fronte in Francia a fianco dei tedeschi, e li avevano trasportati nella baracca.

Poi avevano tentato, con uno scalpello, di togliere dall'obice da 77 un cerchio di rame e l'operazione aveva provocato l'esplosione.

DOPO LA DISAVVENTURA IPPICA

Peter Townsend rientra quest'oggi a Bruxelles

Un fotografo indiscreto lo ha colto a Merano mentre cambia pantaloni

DAL NOSTRO INVIATO

Merano, lunedì sera.

Peter Townsend, in doppiopetto grigio scuro, è sceso di buon mattino dalla sua stanza d'albergo, ha sorriso cortesemente alla modesta folla di curiosi che gli si era fatta intorno, è salito in macchina con il signor Tagliabue ed è partito velocemente alla volta di Milano. Prima di sera sarà di nuovo a Bruxelles.

Ritornerà in Italia? «Non certo per correre», ha risposto Townsend a chi gli ha posto la domanda. La pessima prova di ieri all'ippodromo di Maia lo ha scoraggiato, a quel che sembra, in modo definitivo, dal ritentare, almeno in campo internazionale, qualche gara ippica. La cavalla che gli era stata affidata — Radowska — è giunta ultima ieri al traguardo. Il tracollo della reputazione sportiva di Peter Townsend è tale che la sua presenza alla corsa per gentlemen, che si disputerà a Torino il 9 ottobre, sembra proprio da escludersi.

«Poverina, l'hanno attaccata e lei ha ceduto, per forza», commentava amaramente ieri il manager Corbella accarezzando la grigia cavalla su cui la scuderia Tagliabue riponeva tante speranze, dopo il suo rientro nel box.

Curiosa spiegazione da parte di un manager: non è forse destino che un cavallo in testa venga inseguito quando si trova in testa? Non capita forse in ogni corsa che gli avversari si adoperino per battere il favorito? Eppure, a Malmoe, i gentlemen avevano usato ben altri riguardi nei confronti di Peter Townsend; gli avevano, per così dire, fatto ala e con cavalleresca deferenza lo avevano lasciato galoppare sul miglior cavallo in campo, vittorioso, verso il traguardo. A Merano è avvenuto tutto il contrario.

Invece di lasciare fare a Radowska la corsa tutta sola e in testa, essi hanno spinto sui cavalli fino a lasciarla tutta sola, ma in coda. E' stato come se una parola d'ordine fosse rapidamente passata da un cavaliere all'altro, da un cavallo all'altro, mentre la gara si svolgeva sulla pista di Maia. E' proprio questo atteggiamento, quasi da congiurati, che ha urtato i nervi di Ettore Tagliabue e dei suoi amici.

L'amara domenica non è stata sfortunata per lui soltanto all'ippodromo. Mentre Townsend correva a Merano, al castello di Balmoral si riuniva, come è noto, il Consiglio della Corona che ha esaminato certo, punto per punto, il caso sentimentale che lega al nome del col. Townsend quello di Margaret.

Gli auspici erano tutt'altro che lieti e un segno di pessimismo si leggeva non solo sul volto del colonnello, durante la corsa e al suo rientro nel «box», ma anche in qualche rada confidenza cui egli si è lasciato andare nel corso di conversazioni private. Per esempio ieri il signor Tagliabue, mostrandogli sul giornale le notizie che annunciavano le imminenti decisioni sul destino di Margaret, ha colto dalle sue labbra un commento: «Per fidanzarsi basta essere in due».

Come debba interpretarsi questa frase, certo non è chiaro; ma più tardi Townsend è ritornato sull'argomento esprimendo ad un'ammiratrice la [illegible] perchè «due uomini» ostacolerebbero il sogno di Margaret e suo. Chi siano questi due uomini è vano almanaccare; forse il Duca di Edimburgo e l'arcivescovo di Canterbury. Forse altri due influenti membri del Consiglio della Corona. E' certo, in ogni modo, che l'atteggiamento di Townsend a Merano, le sue mezze frasi, hanno confermato l'impressione che il romanzo sentimentale di cui tanto si parla, sia tutt'altro che frutto di fantasia e che qualche decisione egli stia maturando.

Un episodio abbastanza curioso dimostra come Peter Townsend stia difendendo tutte le sue possibilità e diritti. Ieri riuscì a infilarsi nello spogliatoio dell'ippodromo un fotografo il quale colse con il suo obbiettivo il colonnello nell'atto in cui, tolti i pantaloni grigi da passeggio, si accingeva a indossare i calzoni da cavallerizzo. La scena che ne seguì fu qualcosa di memorabile: il fotografo venne allontanato a spintoni dagli inservienti. Più tardi però la signora Tagliabue, moglie del noto allevatore, lo cercò accuratamente in ogni angolo dell'ippodromo, con molta insistenza. La signora desiderava pregarlo, a nome di Townsend, di consegnare il negativo della imbarazzante fotografia scattata.

Non sappiamo quale esito abbia avuto la delicata questione della signora Tagliabue. Stamattina però Peter Townsend nel lasciare Merano appariva meno tranquillo di quando venerdì sera vi arrivò.

Gigi Ghirotti

Il segretario del P.L.I., on. Malagodi, durante il discorso tenuto ieri al teatro Adriano sulla posizione dei liberali. Malagodi ha praticamente anticipato i temi del congresso nazionale che si terrà a Roma a metà novembre (Telefoto a «Stampa Sera»)

C R O N A C A

Scalata ad una casa per salvare una donna

Drammatico allarme in corso Vittorio Emanuele - I vigili del fuoco si arrampicano sulla facciata, infrangono i vetri d'una finestra: la poveretta era stesa a terra, stava per morire nell'alloggio invaso dal gas

Una folla numerosa si è ammassata stamane in corso Vittorio Emanuele dinanzi al n. 25 per assistere al drammatico salvataggio di una donna che, chiusa in casa, stava morendo per il gas.

Erano circa le ore 10,25, nel controviale s'era fermato un autocarro dei Vigili del fuoco. I militi manovrarono freneticamente la scala automatica posta sul camion e, quando questa raggiunse l'altezza di un balcone al primo piano, due pompieri vi salirono di furia. Giunti sul balcone, con un colpo d'accetta spaccarono il vetro della porta-finestra che immette nell'alloggio e pochi istanti dopo riuscivano a spalancarla.

Si trattava dell'alloggio della signora Irma Gauna, di 53 anni, proprietaria di una confetteria in corso Matteotti 5. Le camere erano già tutte invase dalle esalazioni che provenivano dalla cucina.

In questo vano i pompieri trovavano la donna priva di conoscenza, stesa sul pavimento, ai piedi di una sedia. Prendendola sulle braccia, portavano la poveretta fuori dell'alloggio, passando questa volta per la porta d'ingresso che dall'interno s'era potuto aprire con facilità.

Pochi minuti dopo la sventurata era ricoverata con una ambulanza degli stessi vigili all'ospedale Mauriziano. I sanitari l'hanno giudicata con prognosi riservatissima. Se il drammatico salvataggio fosse avvenuto con un ritardo di appena dieci minuti, la Gauna non avrebbe potuto sopravvivere.

Stamane verso le ore 9 una domestica ad ore si recava nell'abitazione della signora per fare, com'è solita da anni, i lavori di pulizia. La donna suonava alla porta, ma contrariamente al solito, la padrona non veniva ad aprire. Attese davanti all'uscio per una mezz'ora, suonando ad intervalli nella speranza che la Gauna, rimasta forse addormentata, ad un certo momento si svegliasse. Ma alle 9,45 ancora non aveva percepito alcun segno di vita nell'interno dell'alloggio.

La domestica ad un tratto appoggiava l'orecchio ai battenti per poter udire meglio. Le parve di sentire deboli lamenti e contemporaneamente, seppure in modo molto incerto, percepì odore di gas.

I due fatti la misero in allarme e andò a confidare i suoi sospetti ad una vicina. Questa a sua volta volle consigliarsi con altre casigliane: in pochi minuti tutto il caseggiato fu a rumore. Qualcuno decise di telefonare al commissariato di P. S. San Secondo, e poco dopo giungevano un sottufficiale e alcuni agenti. L'odore del gas ora si percepiva abbastanza distintamente e se prima v'era un dubbio circa la presenza stessa della Gauna in casa, ora non si poteva più escludere la possibilità che ella fosse vittima di una disgrazia.

Si tentò di forzare l'uscio del suo alloggio. Questo resistette. Poichè l'appartamento aveva due balconi affacciati sul corso si pensava di telefonare ai vigili del fuoco che intervenivano poco dopo con la loro scala automatica. Il fornello a gas della cucina fu trovato aperto sotto un pentolino d'acqua: la fiamma era spenta: evidentemente l'acqua, bollendo, aveva traboccato, estinguendola.

Muoiono 3 bimbi per lo scoppio di un proiettile

Roma, lunedì sera.

Due fratellini ed una bambina sono rimasti uccisi dalla esplosione di un ordigno che avevano rinvenuto in un campo e con il quale si erano messi a giocare.

L'impressionante sciagura è avvenuta ieri mattina verso le 11,30 a Nettuno. Le vittime sono Francesco e Maurizio Minghetti, rispettivamente di 6 anni e di 18 mesi, e Giuliana Giovarosa, di 4 anni, questa ultima abitante ad Anzio.

Non è stato ancora possibile accertare dove i tre bambini avessero trovato l'ordigno che, a giudicare dalla deflagrazione e dai terribili effetti di questa, pare che fosse un proiettile d'artiglieria.

La mamma di Francesco e Maurizio Minghetti stava sbrigando le faccende domestiche quando ha udito la terribile esplosione. Precipitatasi fuori di casa essa è corsa sul prato dove, poco prima, aveva lasciato i figlioletti a giocare. Un orribile spettacolo si è allora presentato ai suoi occhi: Francesco, il più grandicello, era riverso in una pozza di sangue e le schegge lo avevano letteralmente dilaniato; Maurizio e la bambina, invece, giacevano a qualche metro di distanza e davano ancora deboli segni di vita.

Aiutata da alcuni vicini di casa, la povera donna si è affrettata a soccorrere il figlioletto e la bambina e li ha trasportati con una macchina al vicino ospedale. Qui i sanitari li hanno ricoverati in corsia, giudicandoli in imminente pericolo di vita.

Alle 13, nonostante tutti gli sforzi per sottrarlo alla morte Maurizio Minghetti cessava di vivere e poco dopo moriva anche la bimba. Nel frattempo, la polizia aveva provveduto a rimuovere il cadaverino di Francesco e a trasportarlo all'istituto di medicina legale.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per accertare la provenienza e il genere dell'ordigno esplosivo. Numerose schegge sono state raccolte sul posto della sciagura e inviate alla direzione di artiglieria, dove saranno esaminate dai periti.

La tragica fine di una donna ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

Un luttuoso incidente si è verificato ieri sera sulla strada Acqui-Strevi, in regione Martinetto.

La signora Anita Cavallotti di Acqui, stava camminando in compagnia di altre due persone quando sopraggiungeva da Strevi una «1100» guidata dall'industriale Secondo Chiodi di Strevi. Il Chiodi rimaneva improvvisamente abbagliato dai fari di un autocarro che sul lato opposto della strada stava sorpassando una bigoncia, e non si accorgeva che pochi metri innanzi si trovavano le tre persone. La macchina investiva in pieno la Cavallotti, che a seguito del violento urto veniva scaraventata in aria e quindi batteva violentemente il capo contro il parabrezza frantumandolo.

La poveretta, prontamente soccorsa da militi della Croce Bianca, veniva trasportata all'ospedale di Acqui; ma nella notte decedeva senza avere ripreso conoscenza. Le altre due persone che erano con lei, sono rimaste illese.

Un furioso incendio domato presso Alassio

Alassio, lunedì sera.

Un furioso incendio si è improvvisamente sviluppato nella regione boschiva Sant'Anna. In breve le fiamme, alimentate dal vento, si sono estese su due rami: verso la sommità di Capo Santa Croce e Monte Bignone. La zona alberata da pini, elci e roveri ha prestato facile esca all'avanzare del fuoco che ha assunto dimensioni di una linea frontale pari a circa 2 chilometri e mezzo.

Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e Savona, carabinieri e militari di stanza nella caserma di Albenga. Dopo sei ore di lavoro le fiamme — che si erano propagate per circa otto chilometri quadrati — sono state pressochè domate. I danni ammontano a parecchi milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Maciullato dal proprio carro

Impressionante fine d'un contadino presso Castelporziano

Roma, lunedì sera.

Il contadino Luigi Voltari, di 45 anni, è morto ieri sotto le ruote di un carro che stava conducendo lungo la strada di Castelporziano.

L'impressionante disgrazia è avvenuta alle ore 7.30. Uscito di buon'ora dalla sua abitazione, il Voltari aveva attaccato il cavallo al carro e, sedutosi a cassetta, aveva preso la via che conduce ad un campicello di sua proprietà. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, il carro ha avuto un sobbalzo e il contadino ha perduto l'equilibrio cadendo in avanti. Una delle ruote gli è quindi passata sul corpo producendogli gravissime ferite.

Alcuni passanti si sono affrettati a soccorrerlo; purtroppo però non c'era più nulla da fare: dopo essersi dibattuto negli ultimi rantoli dell'agonia, il poveretto ha cessato di vivere.

Sul posto sono giunti subito dopo i carabinieri della locale stazione, i quali, in attesa del sopraluogo di un magistrato della Procura della Repubblica, hanno svolto i primi accertamenti del caso.

Fulminato da una sincope mentre si reca in ufficio

Strevi, lunedì sera.

Stamane verso le 8 il rag. Guido Arnera, di 59 anni, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro è stramazzato improvvisamente al suolo. Il poveretto è deceduto sul colpo; evidentemente fulminato da una sincope.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancato alla venerazione dei suoi cari dopo lunga vita, esempio di virtù cristiana, di lavoro, l'anima eletta del

Cav. Carlo Tagliabue

Lo piangono i figli: Ettore con la moglie Maria Caloria; Carmen col marito Federico Berra e figlie Giancarla e Margherita; il genero Giovanni Saviolo; parenti tutti e la fedele Angiolina Loretti. I funerali avranno luogo martedì 4 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Moncalvo n. 20; indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Agliano Vercellese. Non fiori, ma opere di bene.

La famiglia Berra di Trecate e Turli si uniscono al dolore per la dipartita del venerato Cav. CARLO TAGLIABUE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Degli Esposti nata Cavadore

Ne danno il triste annunzio il marito Umberto, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 3 corr., alle ore 14.30, da corso Rosmini 138. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento. La famiglia non prenderà il lutto; la Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresina Bambino Gesù (via Caboto) il 2 novembre alle ore 7,30.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Stefano Natale Matta
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie Giuseppa Ghiglione ved. Rossa; le figlie Angela col marito cav. Carlo Ferrari; Maria col marito Antonio Faletto e bimbi Attilio e Piero; sorelle, zii, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali martedì 4 corr., alle ore 8, da via Sant'Anselmo 18.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Barbero n. Drappero

Desolati la piangono: la figlia Ersilia col marito Giuseppe Ferraro; Tina; la nuora Ida ved. Barbero con le figlie dott.ssa Elda e Silvia; nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 3 corr., alle ore 15, partendo da via Domodossola 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Assistita dai Conforti religiosi è serenamente spirata

Giulia Mongiano ved. Vallana

I figli Augusta, Silvio e Elia, il genero Mario Merello, le nuore Romana e Piera, i nipotini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Bastianini per le assidue cure prestate. Torino (via Cibrario [illegible]), 3-10-'55.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Ciccardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli, cognati, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 4 corr., alle ore 10.30, partendo da via Viù n. 10.

TORINO - A. IX - N. 234
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3-4 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

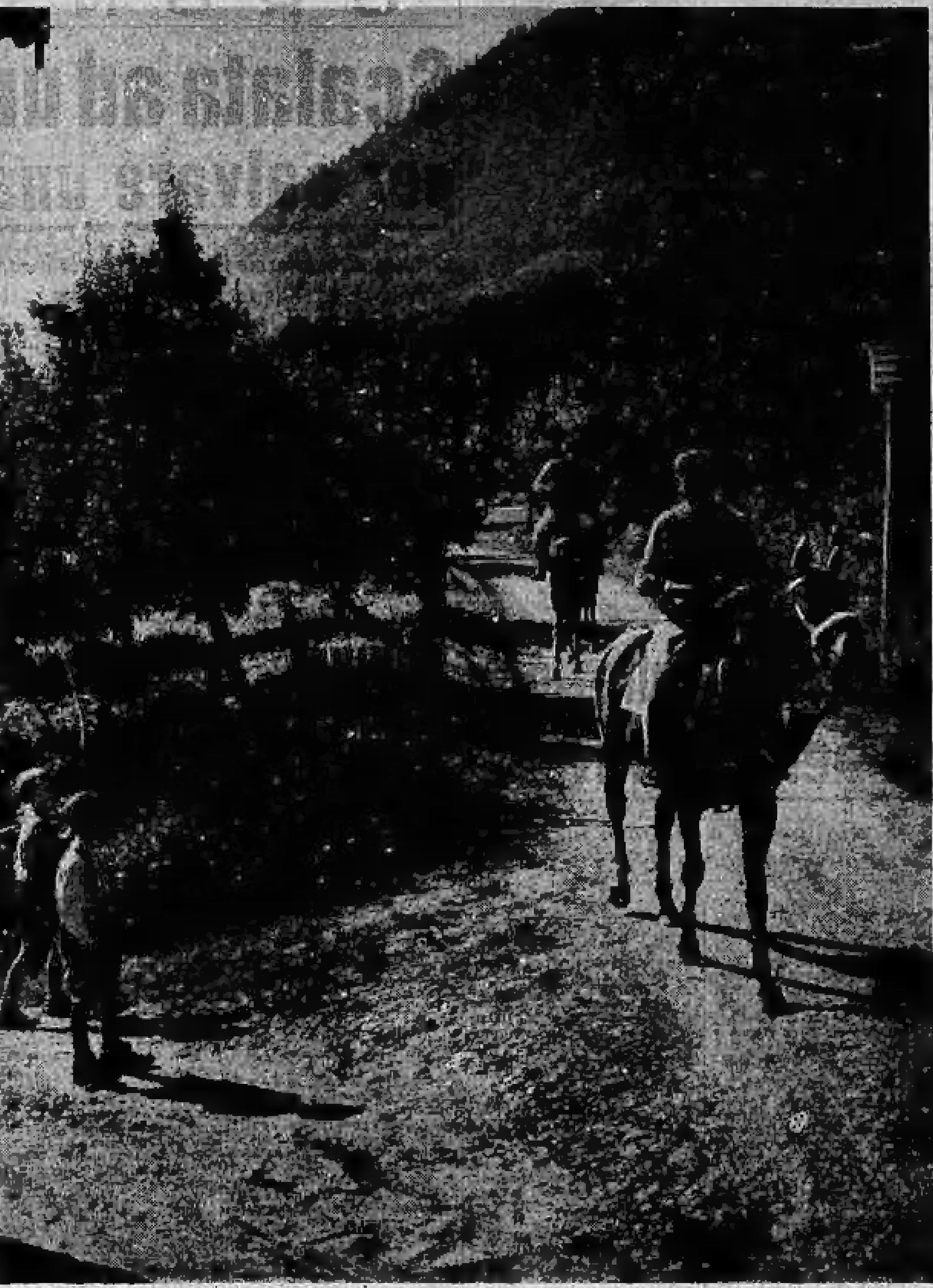
4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI alloggio 2 vani, servizi libero subito. Corso Spezia, tel. 673-196.
VENDESI libero alloggio camera, cucina, salotto, bagno, ascensore, telefono, 2 milioni 300.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.
VENDESI ultimo alloggio 2 camere cucina tipo americano. Telefono 284-003 ore dei pasti.
VENDESI 15 km. Torino villa 16 locali, ammobiliata, ricco parco, vigneto attiguo, tutto cintato. 6.500.000. Telefonare 80-10, Pinerolo. 11130
VENDIAMO alloggi camera cucina servizi nuova costruzione 1.020.000; altri 3 camere servizi zona Gran Madre. La Fiducia, Maria Vittoria 35. Telef. 54-428.
VENDIAMO piazza Carducci, 2 alloggi 3 camere servizi affittati reddito 13 % bloccati 4.950.000. Roma, Tel. 48-342.
VENDO alloggi paraggi via Foligno, una, due camere servizi, abitabili, garage. Telefono 86-007.
VENDO case riattabili 16-18 camere; altre 20-40. Telefonare 521-956.
VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi, reddito mensile 88.000, richiesta 8.000.000 più mutuo, zona Regina Margherita. Telefonare 761-405. M7980
VENDO villetta 4 camere bagno 500 mq. giardino, zona Regina Margherita. Telefono 761-405.
VENDONSI alloggetti moderni 1-2 camere con servizi via Carlo Capelli 27. Telefonare 32-089.
VILLA padronale collina Moncalieri 10 camere parco grandioso 8000 mq. vendo 12.000.000, Telefonare 553-682.
VILLETTE Avigliana con acqua terreno comodità corriera vendo da 800.000 a 2.000.000. Geom. Canil, Parini 13.

[illegible]

Townsend nei dintorni di Merano



Il colonnello Townsend fotografato durante una passeggiata a cavallo nei dintorni di Merano. Townsend, che nel Premio Barone Goldegg riservato ai «gentlemen riders» montava «Radowska», è giunto l'ultimo staccato di alcune lunghezze. Il colonnello ha attribuito la sua sconfitta alla cavalla «ombrosa e difficile».

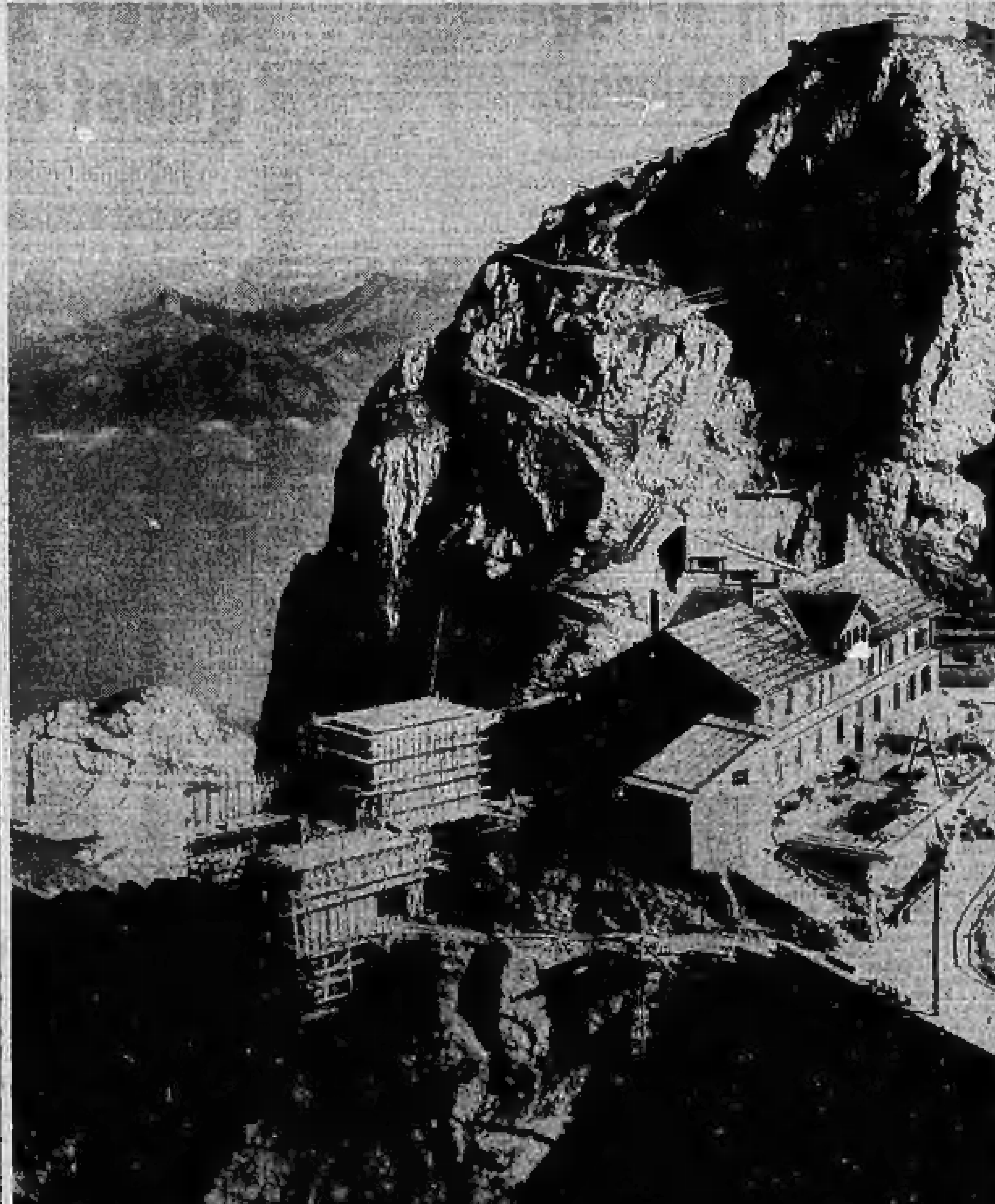
La dattilografa maharani

Elda Glori si è imbarcata a Napoli diretta a Bombay. La giovane dattilografa milanese si reca a raggiungere il suo promesso sposo, il principe indiano Gurmet Singh Malotra, rajà di Lahore. Le nozze saranno celebrate l'otto di dicembre.

Moda autunnale a Londra

Una blusa di lana nera con ricami e applicazioni presentata a Londra insieme ad altri indumenti di maglia creati per la stagione autunnale.

Una funivia sul Monte Pilato



Presso Lucerna, sul Monte Pilato, da cui si gode una magnifica vista sul Lago dei Quattro Cantoni, si sta costruendo una funivia per i turisti. Lunga 1410 metri, essa supererà in pochi minuti un dislivello di 557 metri.

[illegible]